IL CORRIERE MILANESE

N.° 17. Milano Lunedì 2 Marzo 1807.

Pietroburgo 10 gennajo.

Un ukase pubblicato nella gazzetta di corte ordina la leva di una milizia temporaria in tutte le provincie dell' impero, ad eccezione dei governi asiatici e dei governi europei aggiacenti al mar gelato. Questa milizia deve esser portata a 612m. uomini. Ecco alcuni squarci dell' ordine, che ne prescrive la leva:

» Noi Alessandro I. ec.

» Tutto il mondo conosce gli avvenimenti, che hanno posto in combustione l' Europa intiera. Essendo andati a vuoto i nostri sforzi per rimediare a questo male con dei mezzi pacifici, e ristabilire il riposo, e l' inviolabilità delle potenze alleate con noi, fummo finalmente costretti a prendere le armi per sostenere gli stati limitrofi del nostro impero. La disgrazia accaduta all' armata austriaca costrinse questa monarchia a stipulare una pace poco vantaggiosa, pace dettata dal vincitore. Poco dopo, mentre ancor si sperava di poter far argine a tanti mali, e ristabilire con dei negoziati un riposo generale, e durevole, la monarchia prussiana non potè sottrarsi alla sciagura della guerra. Ad onta della sua accondiscendenza, ad onta dei sagrifizj, che aveva fatto per la conservazione della sua alleanza colla Francia . . . . . . le armate di Bonaparte sorpresero le truppe prussiane, le batterono, s' impadronirono della loro capitale, ed innondano una gran parte delle provincie di questo regno. (S. M. espone poscia li pericoli, che minacciano l' impero russo, la necessità di andarne al riparo, i successi, che ebbero mai sempre le vincitrici armate russe, la confidenza, che si deve avere nella protezione dell' Altissimo, la quale presto o tardi accorda la vittoria alla buona causa; il bene, che deriva dalle leve in massa ec. e conchiude così il suo proclama). A quest' effetto abbiamo ordinato di formare in tutto l'impero degli armamenti temporarj, od una milizia nazionale, la quale sarà obbligata di accorrere dappertutto, ed incessantemente per rinforzare le armate regolari, ed opporre nei figlj della patria, che sono pronti a difendere, quanto han di più caro, una forza invincibile. In circostanze così difficili noi ci dirigiamo con piena fiducia al corpo della nobiltà dell' impero, il quale ha fondato la grandezza della Russia sul campo dell' onore colla sua fedeltà, e col suo zelo, ed anche col sagrifizio della sua vita, e dei suoi beni ec. ec. Siamo ugualmente convinti che i fedeli comuni delle nostre città, i buoni cittadini, i mercanti e gli artigiani, nonchè i paesani della corona ed i coltivatori liberi riuniranno tutti i loro sforzi per sopportare di concerto il fardello di questo importante servigio e così necessario alla patria per la difesa della religione e della prosperità loro propria ».

Costantinopoli 25 dicembre.

Si è ricevuto jeri l' altro la nuova dell' avvicinamento di una flotta russa, la quale deve di già avere oltrepassato Warna. Tosto si diede ordine di spedire a Bujukdéré tre vascelli, 5 fregate, e 3 corvette, nonchè un gran numero di scialuppe cannoniere. Si travaglia sempre colla massima attività a porre nel migliore stato di difesa i forti e le batterie situate lungo il canale, e vi si fa passare una grande quantità di munizioni. Tre compagnie di cannonieri sono state spedite ai Dardanelli, per impedire alla squadra russa di passare nel Mediterraneo, come pure per opporsi alla squadra inglese, sotto gli ordini dell' ammiraglio Collingvood, nel caso che volesse superare lo stretto — La rottura colla Russia venne decisa li 20 di dicembre in un consiglio, che fu tenuto presso il Mufti: vi furono alcuni oppositori, i quali volevano che si continuasse ad osservare la più stretta neutralità. Stamane c' è stata una nuova seduta, nella quale è stato formalmente risoluto di cominciare la guerra. Furono principalmente i giannizzeri e gli ulemà quelli, che hanno concorso a questa decisione, e le loro bellicose dispo-

sizioni si sono manifestate in tutti i consiglj, che hanno avuto luogo. Oggi il sig. Italinski è stato invitato a recarsi presso il reiss-effendi, onde risapere la risoluzione presa dalla Porta; nondimeno, per riguardo alla sua persona, la cosa si ridusse dappoi a fargli sapere col mezzo del suo dragomano di dovere abbandonare Costantinopoli. Da alcune ore in qua viene custodito nel suo palazzo da un distaccamento di giannizzeri, assai meno per trattarlo da prigioniero, che per metterlo al coperto degli insulti del popolaccio. In generale il sig. Italinski non ha che motivo di lodarsi del contegno dei ministri ottomani verso di lui e verso i suoi compatriotti, i quali hanno avuto 10 giorni per abbandonare questa residenza. Oggi è stato posto un embargo sopra i bastimenti russi e settinsulari. In queste circostanze non si è inferito contro alcuno, toltane la famiglia Ypsilanti. Il padre del principe e suo cugino, che risiedeva qui come suo agente, sono stati arrestati e posti nelle mani di un bostangi-bachi, e molto si teme per la vita del primo.

Altra dei 10 genn. Haled-Effendi, nuovo ambasciatore della Porta presso la corte di Francia, è partito sul principio della settimana passata pel quartier-gen. dell' imp. Napoleone, d' onde si recherà a Parigi, per rimpiazzare Muhib-Effendi. Il sig. Jaubert lo accompagna. Il sig. di Coigni, ufficiale francese, e cognato del sig. gen. Sebastiani, ambasciatore di Francia, è partito al tempo stesso, non che l' interprete sig. Desgranges. Si crede, che questi due individui rimarranno presso il gen. in capo dell' armata ottomana, adunata sul Danubio. Dicesi, che il sig. Lasseur, ajutante di campo del sig. gen. Sebastiani, si recherà all' armata, che il pascià di Erzerum ha ricevuto ordine di raccogliere, per assecondare le operazioni del re di Persia — Il padre del principe Ypsilanti continua a rimanere in prigione — La squadra inglese sotto gli ordini dell' ammiraglio Louis è sempre ancorata, parte nel nostro porto, e parte ai Dardanelli.

Altra dello stesso giorno. Li 26 del mese passato l' ambasciatore di Russia si è imbarcato sul vascello ammiraglio inglese, *il Canopo*, con tutte le persone della sua legazione. Egli si è recato ai Dardanelli, ove lo attendeva una fregata inglese per trasportarlo a Malta. La vigilia della sua partenza un paquebotto russo, proveniente da Sebastopoli, e carico di effetti militari, e di danaro, destinato per Corfù, entrò nel Bosforo, ignorando la rottura tra le due potenze. Allorchè passò avanti ai forti, situati sul canale, vennero tirati sovra di lui molti colpi di cannone. Non per questo il bastimento desistette dal continuare la sua marcia; ma alla fin fine l' artiglieria turca lo costrinse ad arrendersi. Il capitano gettò preventivamente nel mare i suoi dispacci, ciò che duole assai. Dietro le rappresentanze del sig. Italinski, l' ufficiale, e l' equipaggio vennero posti in libertà, e sono partiti con questo ministro — Il gran visir non è per anco partito per l armata, dovendo previamente nominarsi un caïmacan [*sostituto*]. Tutte le truppe, che si levano, saranno armate all' antica, avendo la Porta creduto prudente cosa il sospendere la nuova organizzazione militare — La marina ottomana è stata, non ha guari, rinforzata da più di 2m. marinaj di Ragusi, di Cattaro, e della Dalmazia francese, i quali, in vista del pericolo, che corre la loro bandiera, erano qui senza occupazione, e de' quali l' ambasciatore francese erasi riserbato di disporre — Ecco il proemio del rescritto diretto dal gran signore al gran visir li 27 dicembre 1806: » Voi siete il mio sapientissimo visir, e primo ministro assoluto. Deh fia, che la provvidenza, e la divina grazia, necessarie agli uomini in tutte le loro operazioni; deh fia, che l' ajuto, e l' assistenza del profeta di Dio (*Maometto*) sia mai sempre con voi! E' stato esposto al consiglio generale tenutosi in questi passati giorni in presenza di tutti i visiri, ulemà, e capi del corpo dei giannizzeri, che tutti gli infedeli russi hanno all'improvvista infranto i loro trattati con noi, impadronendosi delle fortezze di Bender, e di Cochzim, che trovavansi sprovvedute, e che con ciò hanno dato a conoscere, che la mala fede, e la perfidia nudrite in tempi antichi, e manifestate a diverse epoche contro la nazione musulmana, non hanno mai cessato di esistere. La legge, ed il tenore della risoluzione presa nel consi-

glio m' impongono il dovere indispensabile di agire ostilmente contro questi infedeli, ciò che è stato approvato dal consentimento e dal generale applauso; di modo che dopo avere implorato l'assistenza del Dio onnipotente, che ci ha tratti dal nulla, e la protezione del profeta Maometto, oggetto di nostra gloria ed istitutore della nostra legge, ho preso la risoluzione formale di dichiarare la guerra ai russi, confidando unicamente nella grazia e provvidenza divina ec. ec. »

Dalle sponde dell' Ems 12 *gennajo*.

Si è rimarcato, che i fondi pubblici dell' Inghilterra erano saliti del 2 per 100. Quest' alzamento, molto straordinario nelle circostanze attuali, era il risultato di una di quelle furberie, metà politiche, e metà di agiotaggio, che così spesso vengono in Inghilterra avventurate, e che quasi sempre vi riescono. Affine di distrarre l' attenzione dalle cattive nuove pervenute dal Sud dell' America, e dalla Polonia, i ministri hanno fatto sparger la voce, che l' Austria aveva dichiarato la guerra alla Francia, e che la nuova ufficiale di quest' avvenimento era stata al governo trasmessa da lord Hutchinson. Questa voce si è sostenuta per alcuni giorni, ed ha avuto il successo, che se ne attendeva. I pubblici fondi sono saliti, e si è parlato meno, di quel, che si sarebbe fatto, della ripresa di Buenos-Ayres.

Altra dei 14. Col mezzo delle nuove di Londra, ricevute per via neutra si sente, che le truppe partite sotto gli ordini del gen. Wyngard per recarsi nella Sicilia, sono giunte li 5 dicemb. al loro destino: esse sono sbarcate a Catania — In Inghilterra corre voce, che la Spagna debba cedere Cuba, e le due Floride alla Francia, e che questa potenza le cederà dal suo canto agli Stati-Uniti.

Amburgo 11 *febbrajo*.

Nuove, che riceviamo al momento dalla Prussia reale, dicono, che una parte dell' armata russa aveva formato il progetto di separare il corpo del maresc. Bernadotte dal rimanente della grande armata; ma avendo il maresciallo con una ritirata lenta ed ardita effettuato la sua riunione, e mandato a vuoto i progetti dei nemici, i francesi hanno ripreso tosto l' offensiva, ed i russi furon presi negli stessi loro lacci (*V. in proposito sotto la data di* Milano *i tre ultimi bollettini della grande armata*).

Vienna 4 *febbrajo*.

La gazzetta di corte contiene sugli affari di Turchia il seguente artic. » La sublime Porta avendo li 22 dicem. dichiarato la guerra alla Russia, per alcuni giorni Costantinopoli rimase chiusa. Il conte Italinski, ambasciator russo, e tutta la sua legazione non hanno potuto ottenere, che tre giorni per abbandonare quella capitale — Dopo la resa di Belgrado non è seguito alcun avvenimento di rimarco tra i turchi, ed i serviani — La vanguardia russa erasi avvanzata fino a Vidino, ove si è ritirato Passwan-Oglou. Fino ai 7 di genn. non c' era stato alcun impegno serio tra i russi, e gli ottomani, se si eccettuino alcune scaramuccie molto vive, provocate dai corpi, che l'Ayan di Rodschuk ha posto in campagna.

Altra dei 7. Gli ufficiali preposti alla coscrizione sono già partiti da otto giorni per le loro rispettive sezioni, affine di levare il quadro degli individui soggetti al servigio militare. Altrevolte la leva delle reclute aveva luogo dopo la coscrizione, la quale dura d' ordinario 8 o 9 settimane. Questa volta il reclutamento comincerà tosto, stantecchè gli individui, il di cui termine d' ingaggio è spirato, verranno incontanente congedati. In vista del numero dei congedi, converrà levare 80m. uomini — Dicesi, che si debba organizzare una guardia nazionale in tutte le provincie della monarchia austriaca — La gazzetta di corte contiene anche in oggi un' artic. di Turchia. Esso è del seguente tenore:

» Li 27 dicembre il sultano diresse al gran-visir un' *hatti-scherif*, nel quale gli ingiugne di recarsi al campo coi pascià, beys, ed ufficiali superiori stati nominati da S. A.; di adunare un' armata nei contorni di Adrianopoli, e di inalberare lo stendardo di Maometto [1]. La guerra contro la Russia è stata dichiarata *guerra di religione*. Già i pascià, ed i beys della Romelia, e della Bulgheria, che erano disuniti, hanno posto da un lato le loro differenze per unire le loro forze contro

(1) Quest' è il segnale, dato il quale tutti i musulmani debbono prendere le armi.

(*Nota dell' Estensore*.)

la Russia. Li 5 di genn. il reis-effendi ha diramato una circolare a tutti i ministri esteri, nella quale espone i motivi, che hanno determinato la Porta a dichiarare la guerra alla Russia. Allega dapprima la presa della Crimea, durante la pace, e con violazione del trattato di Kudschuck-Kainardy; quella della Georgia, provincia, sulla quale l'impero ottomano aveva degli antichi diritti; la condotta arbitraria dei consoli russi, e la latitudine data violentemente ai privilegj, che erano stati concessi dai trattati ai sudditi russi, inoltre l'immissione della corte di Pietroburgo nella deposizione degli ospodari di Moldavia, e di Valachia; finalmente l'irruzione del gen. Michelson, malgrado la reintegrazione dei principi Ypsilanti, e Morousi; ed il proclama, che questo gen. ha diramato a tutti i greci per farli insorgere.

Francfort 17 febbrajo.

Il passaggio dei prigionieri prussiani dalla nostra città è ora intieramente cessato; ma si aspettano in breve i russi, che furono presi nei diversi affari, che seguirono sulla fine di dicembre. Eglino verranno diretti da Magonza verso i dipart. della Mosella e della Meurthe.

Estratto d'una lettera particolare di Vienna degli 8 febbrajo.

Ecco alcune nuove autentiche, che sono qua giunte direttamente dalla Turchia, e che servono a rettificare un gran numero di voci false, che prendon piacere a spargere da qualche tempo in qua, sovra quanto accade in Turchia, le gazzette di Brünn, Presburgo, Buda, ed altri foglj di questo paese. » L'ambasciatore francese gode ora presso la Porta la massima considerazione; egli ha avuto da ultimo molte udienze dal gran signore, ed ha contiuamente delle conferenze col reis-effendi — A Costantinopoli, ed in tutte le provincie della Turchia si crede generalmente, che un'armata francese, sul principio della prossima primavera, entrerà nella Bosnia per assecondare le operazioni dei turchi contro l'armata di Michelson — Non si sa ancora, se il sig. Italinski, e la legazione russa partita da Costantinopoli sieno per recarsi a Malta, od a Corfù. Si crede nondimeno, che si fermeranno nella repubblica delle Sette Isole, affine di ordire intrighi in Morea, fino a che abbiano potuto ricevere dei nnovi ordini da Pietroburgo — Tutto il mondo ha veduto con piacere l'ambasciator francese interporre la sua mediazione, affinchè fosse permesso a tutti i sudditi russi di abbandonare liberamente la Turchia, e di trasportare seco tutti i loro effetti, e capitali — A Costantinopoli non si crede, che l'Inghilterra voglia prendere parte nella guerra scoppiata, non ha guari, tra i turchi, ed i russi — Quanto alle disposizioni della nostra corte, credo di potervi dire con asseveranza, che essa si conferma sempre più nel sistema di neutralità, che ha addottato, e che trova già tanto vantaggioso pei suoi sudditi ».

Napoli 16 febbrajo.

S. M. il nostro grazioso sovrano con legge dei 13 corr. ha soppresso tutti gli ordini religiosi delle regole di S. Bernardo e di S. Benedetto e le loro rispettive affiliazioni, conosciute sotto il nome di *Cassinesi*, *Celestini*, *Certosini*, *Olivetani*, *Camaldolesi*, *Cisterciesi*, e *Bernardoni*, assegnando così agli individui costituiti negli ordini sagri, come ai conversi, delle congrue pensioni vitalizie per la loro sussistenza. Ma gran peccato sarebbe stato che le famose biblioteche di Montecassino, della Cava, e di Montevergine, e que' luoghi tanto celebri un giorno, rimanessero derelitti ed abbandonati. Quindi rapporto a questi luoghi la previdenza del sovrano ha dato delle speciali disposizioni, le quali provedono alla loro esistenza ed incolumità.

Milano 2 marzo.

Sabbato 28 febbrajo furono qui pubblicati i seguenti:

» 56. Bollettino della grande armata.

» *Arensdorf*, 5 *febbrajo* 1807.

» Dopo il combattimento di Mohrüngen, ove l'avanguardia russa era stata battuta e messa in rotta, essa si ritirò sopra Liebstadt. Ma all'indomani, 27 gennajo, molte divisioni russe la raggiunsero, e tutte erano in marcia per trasportare il teatro della guerra sulla parte inferiore della Vistola. Il corpo del gen. Essen accorse dal fondo della Moldavia, ov'era dapprima destinato a servire contro i turchi, e molt'altri reggimenti ch'erano in Russia, messi in marcia da qualche tempo fino dalle estre-

mità di questo vasto impero, aveano raggiunti i corpi d' armata. L' imperatore diè ordine al principe di Ponte Corvo di ritirarsi e di favorire le operazioni offensive dell' inimico, attirandolo alla parte inferiore della Vistola; e nello stesso tempo comandò che si levassero i quartieri d' inverno. Il 5. corpo comandato dal gen. Savary [essendo il gen. Lannes ammalato] il 31 gennajo si trovò riunito a Brok, dovendo egli tener a bada il corpo del gen. Essen accantonato sull' alto Bug. Il 3. corpo si trovò riunito a Mysinick. Il 4. corpo a Willenberg. Il 6. corpo a Gilgemburg. Il 7. corpo a Neidemburg. L' imperatore partì da Varsavia e giunse il 31 di sera a Willemberg. Il gran duca vi si era già trasferito da due giorni e vi aveva raccolto tutta la sua cavalleria. Il principe di Ponte Corvo avea successivamente evacuato Osterode, Tobau, e s' era gettato sopra Strasburgo [1]. Il maresc. Lefebvre avea riunito il 10. corpo a Thorn per difesa della parte sinistra della Vistola e della città. Il primo febbrajo si marciò. A Passenheim si rincontrò l' avanguardia nemica, che prendeva l' offensiva, e si dirigeva sopra Willemberg. Il gran duca con molti colonnelli di cavalleria la fece caricare, ed entrò a viva forza nella città. Il corpo del maresc. Davoust si trasferì a Ortelsburg. Il dì 2 il gran duca di Berg si portò ad Allenstein col corpo del maresciallo Soult. Il corpo del maresciallo Davoust marciò sopra Wartenburg. I corpi dei marescialli Augereau e Ney giunsero entro la giornata del 3 ad Allenstein. La mattina di questo giorno l' armata nemica che avea retrogradato in tutta fretta, vedendosi circondata al suo fianco sinistro ed incalzata sopra la Vistola medesima, ch'essa s' era tanto vantata di voler passare, comparve schierata in battaglia, appoggiando la sinistra al villaggio di Mondtken, e coprendo col centro a Soukovo la grande strada di Liebstadt.

Combattimento di Bergfried. L' imperatore si trasferì al villaggio di Getkendorf, ed ordinò in battaglia il corpo del maresc. Ney sulla sinistra, il corpo del maresc. Augereau al centro, ed il corpo del maresc. Soult alla destra, lasciando la guardia imperiale in riserva. Egli ordinò al maresc. Soult di portarsi sopra il cammino di Gustadt, ed impadronirsi del ponte di Bergfried, per piombare alle spalle dell' inimico con tutto il suo corpo d' armata; manovra che dava a questa battaglia un carattere decisivo; mentre vinto l' inimico, esso era perduto senza risorsa. Il maresc. Soult inviò il gen. Guyot colla sua cavalleria leggiere ad impossessarsi di Gustadt, ov' egli prese una gran porzione del bagaglio dell' inimico, e fece successivamente 1600 prigionieri russi. Gustadt era il suo centro di deposito. Ma nel medesimo istante il maresc. Soult si trasferiva sul ponte di Bergfried colle divisioni Leval e Legrand. L' inimico che conosceva che questa posizione importante proteggeva la ritirata del suo fianco sinistro, difendeva questo ponte con 12 de' suoi migliori battaglioni. A ore 3 dopo mezzogiorno s' impegnò il cannonamento. Il 4 reggimento di linea, ed il 24 d' infanteria leggiere ebbero la gloria d' attaccare i primi l' inimico; e sostennero la loro antica riputazione. Questi due soli reggimenti ed un battaglione del 28 in riserva bastarono a scacciar l' inimico, passarono a passo di carica il ponte, sbaragliarono i 12 battaglioni russi, presero 4 cannoni, e coprirono il campo di battaglia di morti e di feriti. Il 46 ed il 55, che formavano la seconda brigata, erano di dietro impazienti di spiegarsi; ma rotto omai l' inimico, abbandonava atterrito tutte le sue belle posizioni; avventuroso presagio per la giornata seguente! Nel medesimo tempo il maresc. Ney s' impadroniva d' un bosco, ove l' inimico aveva appoggiato la sua diritta; la division S. Hilaire s' impadroniva del villaggio del centro; ed il gran duca di Berg con una divisione di dragoni, collocata a squadroni sul centro, passava il bosco e sgombrava la pianura, affine di liberare il davanti della nostra posizione. In questi piccoli attacchi particolari l' inimico fu rispinto, e perdette un centinajo di prigionieri. La notte sorprese così le due armate a fronte l' una dell' altra. Il tempo è eccellente per la sta-

(1) E' noto che vi sono molte città che portano il nome di *Strasburgo*. Quella di cui si tratta e che in lingua polacca chiamasi *Brodnitza* è nella Prussia, nel territorio di Culm: è fortificata assai ed ha un castello sul fiume Drebnitz.
(*Nota dell' Estensore.*)

gione; vi sono tre piedi di neve, ed il termometro è a 2 o 3 gradi di freddo. Allo spuntare del giorno 4, il gen. di cavalleria leggiere Lasalle scorse la pianura co' suoi usseri. Tosto una linea di cosacchi venne a portarsi avanti di lui. Il gran duca di Berg schierò la sua cavalleria, e marciò contro l' inimico. Il cannonamento s' impegnò, ma ben tosto s' ebbe la certezza che l' inimico aveva approfittato della notte per battere in ritirata, non lasciando che una retroguardia. Dalla destra, dalla sinistra e dal centro si marciò a lei, e fu combattuta e rispinta per sei leghe. La cavalleria nemica fu più volte rovesciata; ma le difficoltà d' un terreno montuoso ed ineguale si opposero agli sforzi della cavalleria. Prima del finir del giorno l' avanguardia de' francesi venne a dormire a Deppen. L' imperatore riposò a Schlitt. Il dì 5 allo spuntar del giorno tutta l' armata francese fu in movimento. A Deppen l' imperatore ricevette la notizia che una colonna nemica non aveva ancora passato *l'Alle*, e trovavasi quindi sopravanzata dalla nostra sinistra, intanto che l' armata russa retrogradava continuamente sulle strade d'Arensdorf, e di Landsberg. S. M. diede ordine al gran duca di Berg, ed ai marescialli Soult e Davoust d' inseguire l' inimico in tale direzione: fece passar *l'Alle* al corpo del maresc. Ney colla divisione di vavalleria leggiere del gen. Lasalle, ed una divisione di dragoni, e gli comandò di attaccare il corpo nemico che si trovava tagliato fuori.

Combattimento di Waterdorf — Il gran duca di Berg giunto sull' altura di Waterdorff, si trovò a fronte di 8, a 9m. uomini di cavalleria. Dopo molte successive cariche l'inimico fece la sua ritirata.

Combattimento di Deppen — In questo frattempo il maresciallo Ney faceva alle cannonate, ed era alle prese col corpo nemico ch' era tagliato fuori. Il nemico volle un istante tentare di forzare il passaggio, ma venne a trovar la morte in mezzo alle nostre bajonette. Rovesciato a passo di carica, e messo in piena rotta, egli abbandonò cannoni, bandiere e bagagli. Le altre divisioni di questo corpo vedendo la sorte della loro avanguardia, batterono in ritirata. Alla notte oi avevamo già fatti molte migliaja di igionieri, e presi 16 cannoni. Con tali movimenti la maggior parte delle comunicazioni dell' armata russa è stata tagliata; i suoi depositi di Gustadt e di Lichtadt, ed una porzione de' suoi magazzini dell' *Alle* erano stati portati via dalla nostra cavalleria leggiere. La nostra perdita è stata poco considerabile in tutti questi piccoli combattimenti. Essa monta ad 80, ovvero 100 morti, ed a 3, ovvero 400 feriti. Il gen. Gardanne, ajutante di campo dell' imp., e governatore de' paggi, ha avuto una forte contusione al petto. Il colonnello del 4 reggimento de' dragoni è stato gravemente ferito. Il gen. di brigata Latour-Maubourg è stato ferito da una palla in un braccio. L' ajutante comandante Lanberdiere incaricato delle speciali operazioni degli usseri, è rimasto ferito in una carica. E pure rimasto ferito il colonnello del 4 reggimento di linea.

» 57. Bollettino della grande armata.

» *Preussich-Eylau*, 7 *febbrajo* 1807.

» La mattina del 6 l'armata si pose in marcia per inseguire il nemico; il gran duca di Berg col corpo del maresc. Soult sopra Landsberg; il corpo del maresc. Davoust sopra Heilsberg, e quello del maresc. Ney sopra Norenditt per impedire al corpo tagliato fuori a Deppen di agire.

Combattimento di Hoff. Il gran-duca di Berg incontrò a Glandau la retroguardia nemica, e la fece caricare tra Glandau ed Hoff. Il nemico spiegò parecchie linee di cavalleria che sembravano sostenere questa retroguardia, composta di 12 battaglioni aventi la fronte sopra le alture di Lausberg. Il gran-duca di Berg fece le sue disposizioni; dopo differenti attacchi sopra la diritta e la sinistra del nemico appoggiato ad un bosco, i dragoni ed i corazzieri del gen. d' Hautpoult fecero una valorosa carica, rovesciarono e ridussero in pezzi due reggimenti d' infanteria russa: le bandiere, i cannoni, i colonnelli e la maggior parte degli officiali e dei soldati furono presi. L' armata nemica si mise in movimento per sostenere la sua retroguardia. Il maresc. Soult era arrivato; il maresc. Augereau prese posizione sulla sinistra, ed il villaggio di Hoff fu occupato. Il nemico sentì l' importanza di questa posizione, e fece marciare sei battaglioni per riprenderla; il gran-duca di Berg fece eseguire una seconda carica dai corazzie-

ri, che li presero di fianco e li maltrattarono. Queste manovre sono bei fatti d'armi e fanno il più grande onore all' intrepidezza dei corazzieri. Questa giornata merita una relazione particolare. Una parte delle due armate passò la notte del 6 al 7 in presenza: l'inimico sfilò durante la notte. Allo spuntar del giorno, l'avanguardia francese si pose in marcia, ed incontrò la retroguardia nemica fra i boschi e la piccola città di Eylau; parecchi reggimenti di cacciatori nemici a piedi che la difendevano, furono caricati e in parte fatti prigionieri. Non tardammo ad arrivare ad Eylau, ed a riconoscere che il nemico era appostato dietro questa città.

» 58. Bollettino della grande armata.

» *Preussich Eylau 9 febbrajo.*

» *Combattimento d'Eylau* — Ad un quarto di lega dalla piccola città di Preussich-Eylau trovasi un' eminenza che difende l'accesso della pianura. Il maresciallo Soult ordinò al 46 ed al 18 reggimento di linea d'impossessarsene: tre reggimenti che la difendevano, furono sbaragliati; ma nello stesso momento una colonna di cavalleria russa caricò l'estremità della sinistra del 18, e mise in disordine uno de' suoi battaglioni. I dragoni della divisione Klein se ne avvidero a tempo; le truppe s'impegnarono nella città d'Eylau. Il nemico aveva collocato in una chiesa ed in un cimiterio parecchi reggimenti, da dove fece una ostinata resistenza, e dopo un combattimento micidiale per ambe le parti, fu da noi presa la posizione a 10 ore della sera. La divisione Legrand s'accampò davanti la città, e la divisione S. Hilaire alla diritta. Il corpo del maresc. Augereau collocossi alla sinistra; quello del maresc. Davoust era marciato il dì indietro per portarsi di là d'Eylau e piombare sul fianco sinistro del nimico se pur non cangiava posizione. Il maresc. Ney era in marcia per sopravanzarlo sul suo fianco diritto. In questa posizione si passò la notte.

Battaglia d'Eylau — Allo spuntar del giorno il nemico cominciò l'attacco con un vivo cannonamento sulla città d'Eylau e sulla divisione S. Hilaire. L'imperatore portossi alla posizione della chiesa, che il nemico avea cotanto difesa il dì prima. Fece egli avanzare il corpo del maresc. Augereau e cannonare il monticello con 40 pezzi d'artiglieria della guardia. S'impegnò allora d'ambe le parti uno spaventevole cannonamento. L'armata russa schierata in colonne era a mezza portata di cannone: nessun colpo andava fallito. Parve per un istante dai movimenti del nemico, che, impaziente di soffrir tanto, volesse sopravanzare la nostra sinistra. Nello stesso momento i bersaglieri del maresc. Davoust si fecero sentire, e giunsero alle spalle dell' armata nemica. Il corpo del maresc. Augereau sboccò nell' egual tempo in colonne per portarsi sul centro del nemico, e dividendo così la di lui attenzione, impedirgli di volgersi tutto intiero contro il corpo del maresc. Davoust. La divisione S. Hilaire piombò sulla diritta, dovendo ambedue manovrare affine d'unirsi al maresc. Davoust. Appena erano comparsi il corpo del maresc. Augereau e la divisione S. Hilaire, che tosto una neve spessa, e tale che non ci si potea vedere a due passi, coperse le due armate. In questa oscurità fu perduto il punto di direzione, e le colonne, appoggiandosi di troppo a sinistra, rimasero titubanti. Questa desolante oscurità durò per ben mezz' ora. Essendosi quindi il cielo rischiarato, il gran duca di Berg alla testa della cavalleria e sostenuto dal maresc. Bessières alla testa della guardia, diede volta alla divisione S. Hilaire e piombò sull' armata nemica; manovra ardita, se mai ve n'ebbe, che coperse di gloria la cavalleria, e ch'era divenuta necessaria nelle circostanze, in cui trovavansi le nostre colonne. La cavalleria nemica, che s'attentò d'opporsi a tale manovra, fu sgominata; il massacro fu orribile: due linee d'infanteria russa furono rotte; la terza non resistette che coll' appoggiarsi ad un bosco. Varj squadroni della guardia attraversarono due volte tutta l'armata nemica. Questa luminosa e inudita carica, che aveva rovesciato più di 20m. uomini d'infanteria, e gli aveva obbligati ad abbandonare i loro cannoni, avrebbe tosto deciso la vittoria se non vi fosse stato il suddetto bosco, e qualche difficoltà di terreno. Il gen. di divisione d'Hautpoult fu ferito da una scheggia. Il gen. Dahlman, comandante i cacciatori della guardia, ed un buon

numero de' suoi intrepidi soldati morirono gloriosamente. Ma i cento dragoni, corazzieri o soldati della guardia che trovansi sul campo di battaglia, sono circondati da più di mille cadaveri nemici. Questa porzione di campo di battaglia fa inorridir chi la vede. Intanto il corpo del maresc. Davoust sboccava dietro al nemico. La neve, che parecchie volte nel giorno oscurò l' aria, ritardò pure la marcia e l' unione delle di lui colonne. Il danno del nimico è immenso; il nostro è considerabile. Trecento bocche a fuoco hanno per 12 ore vomitato d' ambe le parti la morte. Ma la vittoria per gran pezzo incerta, fu decisa e guadagnata, allorchè il maresc. Davoust presentossi sull' eminenza, e sopravanzò il nemico, il quale, dopo vani sforzi, battè a ritirata. Nello stesso istante il corpo del maresc. Ney sboccava da Altorff sulla sinistra e cacciava innanzi a se il resto della colonna prussiana sfuggita al combattimento di Deppen. Egli venne a situarsi alla sera nel villaggio di Schmoditten e colà trovossi il nemico talmente serrato fra i corpi de' marescialli Ney e Davoust, che temendo di veder compromessa la sua retroguardia, si determinò ad otto ore della sera di riprendere il villaggio di Schmoditten. Parecchi battaglioni di granatieri russi, i soli che non si fossero peranco azzuffati, si presentarono a questo villaggio; ma il 6 reggimento d' infanteria di linea li lasciò avanzare a buona portata, e quindi li mise in piena rotta. Il dì susseguente fu il nemico incalzato sino al fiume di Frisching: esso va ritirandosi al di là della Pregel; ha abbandonato sul campo di battaglia 16 pezzi d' artiglieria ed i feriti. Tutte le case dei villaggi, che ha percorsi nella notte, ne sono ripiene.

» Il maresciallo Augereau è stato ferito da una palla. I generali Desjardin, Heudelet, Lochet sono pure stati feriti. Il generale Corbineau è stato ucciso da una palla di cannone; egualmente lo furono il colonnello Lacuèe del 63, ed il colonnello Lemarois del 43. Il colonnello Bourbier dell' 11. reggimento di dragoni non è sopravvissuto alle sue ferite. Ma tutti son essi gloriosamente periti. La nostra perdita ascende esattamente a 1900 morti ed a 5700 feriti, tra i quali un migliajo, che lo sono gravemente, saranno fuori di servizio. Tutti i morti sono stati seppelliti nel giorno 10. Si sono numerati sul campo di battaglia 7m. russi. Così la spedizione offensiva del nemico, che aveva per iscopo di portarsi sopra Thorn, sopravanzando la sinistra della grande armata, fu a lui funesta. Dodici in quindici mila prigionieri, altrettanti uomini fuori di combattimento, 18 bandiere, e 45 pezzi d' artiglieria sono i trofei, sicuramente a troppo caro prezzo pagati col sangue di tanti valorosi. Alcuni piccioli contrattempi, che sarebbero sembrati leggieri in tutt' altra circostanza, hanno molto tergiversate le combinazioni del generale francese. La nostra cavalleria e la nostra artiglieria hanno fatto prodigi. La guardia a cavallo ha superato se stessa; ciò è dir molto. La guardia a piedi è stata per tutta la giornata coll' arme al braccio sotto il fuoco d' una spaventevole mitraglia, senza tirare un colpo di fucile, nè fare verun movimento. Le circostanze sono state tali, che non ha essa potuto venire a battaglia. La ferita del maresc. Augereau è stata pure un accidente sfavorevole, lasciando nel bollor della mischia, il suo corpo d' armata senza d' un capo atto a dirigerlo. Questa relazione non è che l' idea generale della battaglia. Sono succeduti de' fatti che onorano il soldato francese: lo stato maggiore s' occupa a raccoglierli. Il consumo in munizioni da cannone è stato considerabile; molto minore è stato quello in munizione d' infanteria. L' aquila d' un battaglione del 18 reggimento non si è ritrovata; probabilmente è caduta nelle mani del nemico, ma non se ne può far rimprovero a questo reggimento: nella posizione in cui esso trovavasi è questo un mero accidente di guerra. Tostamente l' imperatore gliene darà un' altra, come avrà preso una bandiera al nemico. Questa spedizione è terminata; il nemico è battuto e rispinto a cento leghe al di là della Vistola. L' armata va a riprendere i suoi quartieri d' inverno. »

Intanto che l' imp. e re nella memorabile giornata degli 8 febbrajo riportava una strepitosa vittoria sui russi e li rispingeva per 100 leghe al di là della Vistola, la fortezza di Schweidnitz si arrendeva lo stesso giorno alle truppe alleate di S. M.

BUTTI *Estensore.*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 18. *Milano Giovedì 5 Marzo 1807.*

Costantinopoli 13 gennajo.

Il sig. Jaubert, del quale abbiamo annunciato la partenza per Varsavia, è incaricato dei regali, che il gran signore spedisce a S. M. l' imp. dei francesi — Il princ. Alessandro Suzzo è stato di nuovo nominato ospodaro della Moldavia; e simultaneamente gli è stato conferito il governo della Valacchia.

Semelino 24 gennajo.

Jeri c' è stato grande strepito a Belgrado, e si sono udite molte fucilate. Ignoriamo ancora ciò, che sia seguito: giusta alcuni Kusanzi-Ali capo dei kersali è stato ucciso, e la sua testa venne portata sovra una picca per le contrade di Belgrado.

Londra 7 febbrajo.

La camera dei comuni, li 29 del mese passato, sovra mozione di lord Enrico Petty, cancelliere dello scacchiere, formossi in gran comitato per udire il rapporto di questo ministro sullo stato delle finanze, e sui mezzi di provvedere alle spese del corr. anno. Il discorso di lord Enrico fu lunghissimo, ma chiaro, e metodico. Egli espose in esso con molto ordine, e con molta perspicuità le diverse parti del suo sistema finanziero, e giustificò in un modo disinvolto, e specioso i mezzi, ai quali era costretto a dovere ricorrere, onde far fronte alle enormi spese di una guerra così lunga, e per la nazione tanto onerosa. Egli trovò il modo di farvi entrare l' elogio del sig. Pitt, del suo successore sig. Addington [*attualmente lord Sydmouth*] e del sig Fox. Annunciando, com' è di costume, un grande desiderio di pace, pretese, che la nazione era in grado di sostenere la guerra ancora per molti anni, senza aumentare i carichi, de' quali è gravata, e che per verità sono tali, che malagevole sarebbe il poterli accrescere, senza il più grande pericolo del pubblico interesse. Il piano del cancelliere dello scacchiere non è rimasto senza repplica, dal lato dell' Opposizione, e darà luogo a delle forti obbjezioni, allorquando verrà sottoposto alle dispute della camera. Noi ci limitiamo a dare qui un transunto estremamente succinto delle spese, e dei mezzi di provvedervi. La totalità delle spese per quest' anno ascende a 40,527,065 sterlini. Le diverse parti del reddito non ascendono, che a 38,90,000 sterlini. Si supplisce al *deficit* mediante un imprestito di 2,200,000, ciò che costituisce un totale di 41,100,000, il quale eccede di carica 500000 sterlini il totale dei carichi. L' esame del budjet è stato aggiornato per la settimana susseguente.

Amburgo 14 febbrajo.

Sono giunte a Gottemburgo due fregate inglesi, ciascuna delle quali ha a bordo 300m. sterlini destinati per la Russia. Questi capitali passeranno da Tornea; ed a quest' effetto sono stati requisiti 257 cavalli per ogni posta. Il nuovo ministro inglese, accreditato presso la corte di Stocolma, trovavasi sovra una di queste fregate: egli rimpiazza il sig. Pirrepont, il quale ritorna in Inghilterra — A Lubecca sono stati arrestati alcuni negozianti russi; e questa misura ha persuaso coloro, che erano domiciliati nella nostra città ad allontanarsi — Lettere di Varsavia annunciano, che i francesi si sono impadroniti di nuovo di Ostrolenka.

Altra dei 16. Tutte le gazzette hanno fatto menzione delle sentenze pronunciate dal re di Prussia nel suo ordine del 1 dicembre contro i comandanti delle piazze forti, che hanno capitolato. Quest' ordine contiene molte altre disposizioni, delle quali si vedrà qui sotto il transunto, disposizioni curiose, mentre fan vedere, quanto fosse debole in punto di disciplina militare l' armata, sulla quale riposavano i destini della Prussia: » Tutti gli ufficiali del corpo di Hohenlohe, che ne formavano parte presso Prenzlau, ma che essendo giunti a Stettino, prima, durante o dopo la capitolazione stipulata

a Prenzlau, senza esservi compresi *de facto* sono stati fatti prigionieri in questa piazza sotto le stesse condizioni di quelli, che erano effettivamente compresi nella succennata capitolazione, sono dimessi senza congedo. Tutti gli ufficiali, i quali, durante la ritirata hanno abbandonato i loro corpi rispettivi, e che senza congedo, o senza essere prigionieri sono ritornati alle loro case; tutti coloro, i quali, senza avere appartenuto tampoco ad un corpo reso per capitolazione, si fossero portati presso l'inimico per ottenere dei passaporti, onde poter ritornare direttamente alle loro case, sono dimessi senza congedo. Inoltre S. M. si riserva ancora di rendere particolarmente risponsabili tutti que' generali, ufficiali superiori, subalterni, ed impiegati dei viveri ec. la condotta de' quali è rimasta equivoca, o che agli occhi dell'armata sono colpevoli di avere mancato al loro dovere. Se nei casi specificati, e nelle ulteriori informazioni si discoprissero ancora delle circostanze aggravanti, questa sentenza provvisoria verrà pure aggravata in proporzione. Ma affine di prevenire da qui innanzi simili delitti, S. M. ha decretato quanto segue: Tutti i governatori, e comandanti, i quali per tema di un bombardamento, o sotto pretesto, che manchino i mezzi di difesa, o sotto qualunque altra frivola scusa, non difenderanno in avvenire la piazza fino all'ultima estremità, ed impiegando tutti gli sforzi possibili, saranno fucilati senza speranza di grazia. Il governatore, comandante ec. il quale aggiugnesse nella capitolazione da conchiudersi coll'inimico degli articoli personalmente favorevoli a lui, od ai suoi, come avvenne ne in occasione della resa di Maddeburgo, è destituito. Ogni reggimento, che non eseguisce l'ordine dato di attaccare, è disciolto, ed incorporato. Ogni ufficiale, il quale in avvenire si rende colpevole di avere mancato ai suoi doveri, o che abbandona il campo di battaglia, senza essere ferito, è dimesso come infame; ed il soldato, che getta le sue armi fuggendo, è fucilato. Ogni ufficiale, che incontra dei soldati sbandati, è tenuto a raccoglierli, ed a farli giugnere in modo sicuro ai loro corpi, ed al luogo destinato: mancando, incorre la risponsabilità. Finchè durerà la guerra, il sotto-ufficiale, o soldato, che si distingue, diventa ufficiale, al pari d'un principe ec. ec.

Dicesi, che cinque grandi città sieno destinate dall'imp. Napoleone per somministrare alle sue armate tutti gli articoli, di cui possono aver bisogno. Fra queste città si nominano Amburgo, Brema, Lubecca. La città d'Amburgo è già incaricata di somministrare 32m. uniformi francesi — Il sig. conte di Bernstorff, ministro di stato del re di Danimarca, ha ricevuto la grande decorazione della legion d'onore di Francia — Lettere di Danzica del 31 genn. recano, che il gen. Victor era giunto come prigioniere in quella città, d'onde doveva essere trasportato a Pietroburgo.

Gotemburgo 6 febbrajo.

Giusta lettere di Pietroburgo, deve uscire nella prossima primavera da Revel e da Cronstadt una squadra russa numerosissima, destinata ad attaccare le isole dell'Arcipelago, abitate in gran parte da cristiani greci ed a bloccare i Dardanelli, mentre un'altra flotta russa che si sta armando nella Crimea, inquieterà Costantinopoli ed i porti della Turchia asiatica nel mar nero. Ebbe luogo la cosa stessa nella guerra del 1767 al 1774: i russi bloccarono così strettamente i Dardanelli che la capitale si trovò in grandi angustie, non potendo più avere viveri dal Levante. Ad ogni modo però le circostanze sono cangiate; mentre la Porta ha ora una flotta considerevole che può in breve porre alla vela.

Copenaguen 7 febbrajo.

Jeri è giunto in questa rada un vascello di Danzica, il quale ha recato molte lettere ai nostri negozianti. Queste lettere contengono delle particolarità sul combattimento di Mohringen, e sovra l'ingresso dei francesi a Elbing. Il gen. Victor, stato fatto prigioniere, mentre si recava al corpo d'armata, che doveva comandare, è giunto a Danzica. Il russo gen. d'Aurey è stato ucciso al combattimento di Mohringen.

Lubecca 16 febbrajo.

Si sono fatte correre molte voci false, ed alcune per fin ridicole, sul combattimento di Mohrüngen (*nominato da altri, male a proposito*, combattimento di Osterode). Le seguenti particolarità, che

abbiam ricevute da un testimonio oculare degno di fede, e che si possono risguardare come autentiche, daranno una giusta idea di quest' affare importante, il quale è stato come il preludio dei grandi avvenimenti, che sono seguiti alcuni giorni dopo sull' Alla, e verso la Pregel:

Estratto d'una lettera scritta da Osterode (nella Prussia) *il 1 febbrajo*.

» Nel momento, in cui di conformità agli ordini dell' imp. il primo corpo della grande armata prendeva i quartieri d' inverno, che gli erano stati assegnati, il maresciallo principe di Ponte Corvo ebbe avviso, che i russi marciavano con un considerevole corpo di armata per attaccarlo, e sorprenderlo nei suoi accantonamenti. Sembrava che la loro intenzione fosse di spingere vigorosamente sovra Osterode, e di troncare con ciò al primo corpo ogni comunicazione col rimanente della grande armata. Per eseguire il primo piano, eglino avevano attaccato li 23, e tolto di viva forza il posto di Liebstadt, difeso da circa 200 uomini. Tostocchè il princ. di Ponte Corvo si fu assicurato della marcia dell' inimico, e delle sue viste offensive, non perdette un momento di tempo; egli richiamò prontamente da Elbing le truppe, che vi si trovavano; diede ordine a quelle stabilite a Christbourg di portarsi in tutta fretta sovra Mohrüngen, ove trovavasi l' 8 reggimento; e comunque avesse delle truppe fino a Lolkenitz e a Braunsberg sulla Passarge, giunse ad averle tutte riunite li 25, ed in piena marcia sovra Mohrüngen. Egli giugneva in questo luogo alle due pomeridiane, quando l'inimico si fece vedere sulle alture di Mohrüngen, non mostrando dapprima, che una linea di cavalleria, e manovrando in modo da far credere, che volesse limitarsi ad una ricognizione. Esso voleva guadagnar tempo per far sfilare delle truppe sulla nostra diritta; ma il principe di Ponte Corvo penetrando i suoi disegni, formò tosto la sua linea di battaglia. Egli diresse un battaglione del 9 reggimento d' infanteria leggiere sul villaggio di Pfarrersfeldchen, difeso da tre battaglioni russi, e da sei pezzi di cannone. Questo battaglione vi si precipitò col coraggio, e coll' impeto, che distinguono il soldato francese, e ad onta del fuoco il più micidiale, e della più viva mischia, nella quale l' aquila di questo battaglione fu presa, e ripresa, giunse a discacciare l' inimico, ed a rendersi padrone del villaggio. I russi, che lo avevano valorosamente difeso, ritornarono alla carica con tre battaglioni di rinforzo; ma furono rispinti dall'8 reggimento che venne in soccorso del battaglione del 9. Obbligati a ritirarsi, essi si appostarono dietro il villaggio, appoggiando la lor sinistra, e la loro diritta a delle foreste, e a dei laghi agghiacciati; essi erano a cavallo sulla strada tra Mohrüngen a Liebstadt. La nostra linea di infanteria, composta degli 8 27 e 94 reggimenti, sboccò tosto, ed affacciò l' inimico, il quale aveva guernito con una formidabile artiglieria le alture, che occupava. Impegnossi allora un vivo fucilamento. Frattanto il gen. Dupont aveva ricevuto l' ordine di portarsi da Nauhoff sovra Wiese, e Georgenthal per circondare la diritta dell' armata russa. Egli vi giunse al tempo stesso delle truppe incaricate dell' attacco di fronte. Un battaglione del 32 vi si precipitò pel primo. L' inimico venne allora discacciato vigorosamente; si fece uno spaventevole macello; e fu inseguito per più di due leghe, e fino a che la notte ci costrinse a fermarsi. Il princ. di Ponte Corvo lo stava tuttavia inseguendo, allorchè un corpo russo di 2m. uomini, parte cavalleria, e parte infanteria, penetrarono in Mohrüngen, che trovarono senza difesa, perchè le truppe, che lo occupavano, eransi portate innanzi, e vi saccheggiarono gli equipaggi. Un reggimento dell' 8 spedito per discacciarli dalla città, vi entrò coll' arme sul braccio, e scannò a colpi di bajonetta tutto ciò, che vi trovò. Il 5 dei cacciatori inseguì il rimanente; ne uccise un gran numero, ne prese molti, e tra gli altri il colon., che comandava questa spedizione. Quest' affare è tanto più glorioso pel primo corpo, quantocchè truppe partite a mezza notte, han fatto 16 leghe per giugnere sul campo di battaglia; quantocchè il maresc. princ. di Ponte Corvo aveva appena 8m. uom., e ne aveva contro di se più di 14m. di truppe fresche. La perdita del nemico è considerevole; più di 2m. uom. sono stati posti fuor di servizio, e si valuta la

nostra a 7 od 800 tra morti e feriti. L'infanteria francese ha dato in questo giorno delle nuove prove del suo coraggio, e della sua straordinaria audacia. Malgrado la fatica di una marcia lunga e penosa, essa si è arrampicata con fermezza sovra colline, quasi perpendicolari, per raggiungere l'inimico, il quale si è ostinatamente difeso. Gole spaventevoli, e più di 18 pezzi di cannone non hanno potuto trattenerla un momento. La cavalleria ha diviso la gloria di questa giornata con belle cariche, che ha fatto contro forze superiori; in una parola soldati, ufficiali, generali, tutti hanno rivaleggiato in zelo, ed in attaccamento. Noi abbiam fatto 400 prigionieri, ed abbiam preso due pezzi di cannone: i prigionieri assicurano, che il generale Audrikoff è stato ucciso, ed il principe Dolgorouky ferito. Il risultato di questa brillante giornata è di avere trattenuto l'inimico nella sua marcia rapida; di averlo stordito con un valore quasi senza esempio, e di impedirlo di riuscire nel progetto, che aveva di sorprendere la sinistra della grande armata. Il maresc. principe di Ponte Corvo è rimasto fino alle ore due dell'indomani sul campo di battaglia, e non ha fatto il suo movimento per ravvicinarsi, e coprire il fianco sinistro della grande armata, che con lentezza e dopo aver fatto esportare i suoi feriti. In detto giorno non ha fatto, che tre leghe; si è fermato 24 ore a Liebemühl, e li 27 si è recato a Loeban, ove ha preso posizione dietro la città per attendere ivi l'inimico; ma questo non si è presentato. Questa marcia lenta ha lasciato il tempo alla grande armata di riunirsi; l'imp si è posto alla sua testa, ed ha ripreso l'offensiva ».

Aja 16 *febbrajo*.

Oggi si è qui celebrata colla più grande solennità la cerimonia della distribuzione delle croci dell'ordine del merito. All'ora determinata dal cerimoniale essendo la regina entrata nella sala, accompagnata dalle sue dame d'onore, vi si è pure dal suo canto recato il re con tutti i grandi ufficiali civili e militari della corona. Tostocchè S. M. fu assisa sul trono, il gran cancelliere dell'ordine ha fatto l'apertura della cerimonia, mediante un discorso, il quale ha prodotto la più viva sensazione; dopo di che S. M. avendo presa la parola, si espresse in questi accenti:

» Cavalieri, voi che siete testimonj dello stabilimento del governo, e dell'esistenza politica del vostro paese; in oggi, che siete chiamati, e riuniti intorno al trono, avete raccolto, e raccogliete il frutto dei travaglj, del coraggio, della perseveranza de' vostri antenati, dei loro gloriosi successi nelle scienze, nelle arti, ed in tutto ciò, che può nobilitare una nazione. Venite dunque a giurare di compiere la loro aspettazione, di vivere, e di morire da buoni fedeli, e leali cavalieri, di consagrarvi intieramente al servigio del vostro re, e della vostra patria, ogniqualvolta ne avranno bisogno, e di avere mai sempre per regola della vostra condotta la legge fondamentale dell'ordine: *Doe wel, en zie niet om (Fa quel che devi, e lascia pensare a chi tocca)*. Lo giurate voi? Avendo tutti i cavalieri risposto unanimemente, alzando la mano diritta *Noi lo giuriamo*, il monarca ha fatto la distribuzione delle decorazioni dell'ordine. All'ingresso, ed all'uscita delle LL. MM., la sala ha echeggiato del grido, *viva il re! viva la regina*. La cerimonia era terminata mezz'ora dopo mezzo giorno; e nella platea del teatro francese si darà in oggi un magnifico banchetto.

Altra dei 19. Le lettere di Amsterdam recano, che le ultime nuove, che il commercio ha ricevuto da Pietroburgo, datate li 13 genn., affermano, che la corrispondenza tra la Russia, e l'Olanda è libera di nuovo — Nel distribuire le bandiere ai marinaj, ed ai reggimenti, il re ha pronunciato il seguente discorso:

» Ufficiali, e soldati! I padri vostri han portato la gloria delle loro bandiere, e quella delle loro armi alle più remote parti del mondo, e lunga stagione combatterono per la loro indipendenza, e per la loro sicurezza. In oggi voi raccogliete i frutti dei loro gloriosi travaglj, e vedete stabilirsi sovra solide basi lo stato politico dell'Olanda, ed il suo governo. Nel ricevere queste bandiere, giurate dunque di portarle mai sempre sul campo dell'onore, ed ovunque le chiameranno la gloria del

ostro re, e della vostra patria ". Le ruppe hanno risposto con ripetute acamazioni di *viva il re; viva la regina!* — S. M. essendo stata informata, che nolte città nel Brabante batavo escludevano gli ebrei dalla cittadinanza, ha ncaricato il ministro dell' interno di ingiugnere alla direzione di quel dipartimento di far conoscere alle municipalità, essere intenzione del re, che non i faccia la menoma differenza tra gli ebrei, e gli altri abitanti del regno.

Varsavia 7 febbrajo.

Ogni giorno i polacchi apprendono con sempre nuova gratitudine i beneficj, de' quali sono debitori all'imp. Napoleone. Non solamente egli ha fatto dare all'armata polacca 30m. fucili, che erano a Posnania, ma è stato altresì somministrato al pubblico tesoro per ordine di S. M. un milione di franchi. Tutti i redditi, e tutte le imposte prelevate vengono direttamente versate nel tesoro della nazione — Il numero delle truppe polacche va crescendo ogni giorno; ed è da un corpo di polacchi sotto gli ordini del gen. Dombrowski, che sono circondate le piazze di Kolberg, e di Danzica.

Berlino 7 febbrajo.

Giusta recenti nuove, dice il *Telegrafo*, sono incominciate le ostilità tra i russi, ed i turchi. A Costantinopoli c' è sempre la speranza, che l' imp. dei francesi manderà in Turchia alcuni generali, ed ufficiali consumati, dello stato maggiore, per dirigere le operazioni dei turchi, e porle in armonia con quelle della grande armata.

Una lettera particolare, datata dal quartier gen. di Multzun, li 31 genn., contiene quanto segue:

" Siamo avanti Stralsunda da jeri l' altro in qua, ed in oggi questa fortezza è intieramente circondata dalle nostre truppe. Prima di giugnervi abbiam avuto alcuni piccioli combattimenti, alcune piccole cariche, ma non ciò, che può chiamarsi un affare. Abbiamo fatto agli svedesi una cinquantina di prigionieri, quasi tutti usseri, ed abbiamo ucciso loro una quarantina d' uomini. Dal nostro lato abbiam avuto 4 o 5 uomini presi, e circa altrettanti uccisi. Il col. Digeon del 26 dei cacciatori a cavallo è stato ferito in una spalla, ma non pericolosamente. Un ufficiale di questo reggimento è stato ucciso, ed un ajutante di campo del gen. divis. Grandjean è stato ferito con un colpo di sciabola al volto. In somma non abbiamo avuto nulla di molto serio. Così i francesi sono padroni di tutti gli stati del re di Svezia in Alemagna, eccettuata Stralsunda, che in breve caderà anch' essa nelle nostre mani — Il 10 corpo d' armata, che deve fare l' assedio di Danzica, è in gran parte composto delle truppe di Bade, ed altre confederate, come pure da polacchi. Esso ha già occupato Elbing, e Marienwerder, lungi 12 leghe da Danzica. Le truppe, che si sono portate sovra Konisberga, hanno occupato Heilsberg, distante anch' essa 12 leghe da quella capitale della Prussia.

Altra dei 9. Giusta le nuove particolari, che si sono ricevute, ma che non osiamo garantire, le truppe d' Assia-Darmstadt sono entrate li 23 genn. nella città di Graudentz, d' onde sono stati scacciati i prussiani. Questi furono costretti a ritirarsi nella cittadella.

Vienna 11 febbrajo.

Mirza-Rhiza-Han, ambasciatore di Fatali-Schak, re di Persia presso S. M. l' imp. dei francesi, è giunto in questa dominante con un seguito numeroso. Egli venne presentato a corte; ed ha veduto tutto ciò che Vienna offre di rimarchevole — Gli 8 è qua giunto un corriere prussiano: egli aveva abbandonato Memel li 27 di gennajo.

Altra dei 14. Negli scorsi giorni è qua giunto il russo principe, Gagarin, proveniente dal quartier gen. prussiano. Deve egli avere recato dispacci della massima importanza, dappoichè, subito dopo il di lui arrivo, si è tenuto un consiglio di stato, al quale hanno assistito l' imp. e l' arciduca Carlo. Conseguentemente a tale consiglio venne ordinato di spedire altri quattro reggimenti nella Gallizia, ove per quanto si dice, si trova diggià adunata un' armata di 100m. uomini. Si unisce pure nella Slesia inferiore un altro corpo rispettabile; ma queste disposizioni non hanno altro scopo, fuor quello di guernire le frontiere della monarchia austriaca e farvi rispettare la neutralità — Le gazzette d' Ungheria fanno ascendere a 100m. uomini le truppe russe, che hanno occupato la Moldavia e la Valacchia. Se

un tale rapporto meritasse tutta la credenza, il piano del gabinetto di Pietroburgo potrebb' essere molto più importante ed esteso, senza ristringerlo alla sola occupazione di quelle due provincie, la popolazione delle quali è per la massima parte composta di cristiani greci, e la metà delle altre provincie turche in Europa sono pure abitate da greci, che professano la medesima religione dei russi, cioè la greca scismatica — Corre voce che il re di Sassonia sia caduto gravemente ammalato — Il re di Baviera ha istituito un nuovo ordine militare, al quale ha dato il suo proprio nome.

Monaco 16 febbrajo.

Il princ. Gerolamo Napoleone ha annunciato con un ordine del giorno a tutte le truppe bavare, e wittemberghesi, che trovansi sotto i suoi ordini, che in avvenire formeranno il 9 corpo della grande armata, e che l' imp. ha quindi ordinato, che il servigio di questo corpo sia in tutto, e per tutto organizzato come quello delle altre divisioni — La fortezza di Kosel, assediata dalle nostre truppe, resiste ostinatamente. Il gen. Deroy spinge l' assedio con attività; e mentre si continua il bombardamento, si lavora altresì a formare la seconda parallela. Ciò, che sostiene gli assediati, si è la speranza di essere soccorsi dal princ. di Anhalt-Pless, il quale si è ritirato, dicesi, con un corpo di circa 8m. uomini nelle montagne denominate *Ricsengbirg*, le quali dividono la Slesia dalla Boemia. Ma è stato rispinto ogni qualvolta osò di mostrarsi alla pianura; anzi si pensa ad andare a sloggiarlo da quelle montagne.

Francfort 19 febbrajo.

Sembra certo, che il russo gen. Benigsen, avendo riconosciuto l' impossibilità di ricuperare le posizioni perdute alla fine di dicembre sulle sponde della New, e della Wrka, aveva concepito l' ardito progetto di trasportare il teatro della guerra nel regno di Prussia; di attaccare con forze superiori l' ala sinistra dell' armata francese; e dopo di averla rispinta, di penetrare nella Pomerania per obbligare l' imperatore ad abbandonare Varsavia. Avendo l' imp. discoperto questo bel progetto dai primi muovimenti dell' inimico, ha fatto sostenere col mezzo di alcuni rinforzi il corpo d' armata del principe di Ponte Corvo, e del maresc. Ney, che erano i più esposti. Egli si è recato personalmente nella Prussia orientale col princ. Alessandro ministro della guerra, e maggior gen. della grande armata; e dal 31 gennajo fino ai 5 febbrajo l' armata russa è stata battuta su tutti i punti.

Altra dei 21. Le nuove dell' Austria recano che il barone di San Vincenzo, inviato dall' imp. austriaco a Varsavia, per intavolare ivi una negoziazione, lo scopo della quale non è noto, ha abbandonato il quartier-gen. dell' armata francese, per recarsi a Pietroburgo, ad oggetto, dicesi, di offerire ad Alessandro la mediazione della sua corte, onde comporne le contestazioni esistenti tra la Francia e la Russia. Giusta gli stessi avvisi parlasi di formare in tutta l' Austria una milizia civica, organizzata ad un dipresso come le guardie nazionali di Francia — Abbiamo da Vienna che il generale Michelson si è recato colla maggior parte della sua armata sovra Widino; ma che questa fortezza è provveduta di una forte guernigione e coperta dall'armata di Passvan-Oglou — Attualmente passano dal Tirolo molte divisioni di truppe francesi, tanto infanteria, quanto cavalleria, le quali vengono dall' Italia e si recano nella Polonia — Dicesi che il gen. francese Victor verrà cambiato contro il gen. prussiano de Bluker — Giusta il rapporto, stato, non ha guari, pubblicato a Stooarda, fu dopo sei giorni di trincea aperta ed un bombardamento di due giorni, che la fortezza di Schweidnitz, comandata dal colonnello prussiano Hak, ha capitolato. Il principe d' Anhalt-Pless governatore della Slesia non erasi punto rinchiuso in questa piazza, come erasi detto dapprima. Dicesi che questo principe siasi portato presso la Warta, ove sta adunando un nuovo corpo di truppe, per tentare di sbloccare le altre fortezze — Diversi capitoli e conventi di Paderbona e di Minster, quando scoppiò la guerra, avevano spedito al capitolo cattedrale di Maddeburgo i loro vasi d' oro e d' argento, ed altri articoli preziosi. Questo tesoro, rinchiuso in sette casse, è ora caduto nelle mani dei francesi.

Bajonna 16 febbrajo.

Un prigioniere francese, fuggito dall' Inghilterra, e qua giunto jeri l' altro, ci ha assicurati, che alla sua partenza c'erano nel Tamigi 3m. vascelli disarmati.

Basilea 18 febbrajo.

L' affare del reclutamento pel servigio della Francia è ora l' oggetto di tutte le conversazioni, il tema di tutti i circoli. Sapevasi già da gran tempo che quest' affare incontrava delle difficoltà, ascritte ad intrighi particolari, ed allo spirito di partito, che regna in alcuni cantoni. In oggi si assicura, che il sig. gen. Vial, ambasciatore di Francia, ha diretto in proposito una lettera al landamano, ed ai governi cantonali, e si aggiugne, che S. E. sia stata incaricata di dichiarare alla confederazione, che se all'epoca del 1 maggio i 16m. uom., de' quali devono essere composti i reggimenti formati, in vigore della capitolazione, non saranno completi, si riterrà, che la Svizzera abbia rinunciato ai vantaggi delle sue capitolazioni colla Francia, e che quest' ultima potenza risguarderà il trattato come disciolto. Si attende con somma impazienza, ed ansietà la risposta del landamano, e dei governi cantonali.

Napoli 21 febbrajo.

S. M. il re è stato quattro giorni assente dalla capitale. Partito il dì 25, di buon mattino, fu di ritorno la sera del 19, seguito da pochi cavalleggieri della sua guardia; egli ha per asprissime vie traversato rapidamente Persano, Eboli, Campagna, Acerno e Montella, ritornando a Napoli per Avellino. Qualunque abbia potuto essere l' oggetto di questa piccola corsa, S. M. ha dovuto essere ben contento delle testimonianze di amore che ha ricevuto dagli abitanti dei paesi, per i quali è passato, come lo sono stati questi non meno del modo amorevole con cui esse furono accolte — La deputazione spedita da S. M. per felicitare in suo nome l' augusto fratello, ha avuto l' onore di esser presentata a pubblica udienza della M. S. imperiale e reale, la mattina de' 25 gennajo — Contemporaneamente alla pubblicazione della legge dei 13 febbrajo, abolitiva degli ordini dei Benedettini, ha S. M. con un particolar decreto ordinato che di tutti gli utensili e di tutti i mobili, che si ritroveranno nei monasteri soppressi, ne sia fatto dono agli ospedali di quelle comunità ove esisteranno i monasteri suddetti, o a quelli delle comunità più vicine.

Roma 21 febbrajo.

Proveniente da Milano è giunto in questa dominante S. E. il sig. cavaliere Alberti, seg. di legazione ed incaricato d' affari del regno d' Italia. Li 12 fu ammesso all' udienza di nostro Signore, che gentilmente lo accolse e trattenne a lunga sessione.

Pesaro 21 febbrajo.

Mercoledì, giorno 11, giunsero qua circa 1200 uomini d' infanteria francese, provenienti dalla Marca d' Ancona; e nella susseguente mattina proseguirono la loro marcia alla volta del regno d' Italia.

Genova 28 febbrajo.

E' giunto jeri mattina un battaglione del reggimento, che l' imp. ha accordato al principe d' Isemburgo di formarsi, nominandolo colonnello del medesimo corpo: esso è composto di bellissima gioventù e molto bene vestita.

Milano 5 marzo.

Sabbato sera è comparsa sulle scene del R. teatro della Scala l' opera nuova: *I misteri eleusini*. Ci riserbiamo a parlarne, tostocchè una minor copia di notizie politiche e guerresche, ci lascerà qualche spazio per le materie amene — E' vacata la sede vescovile di Piacenza per morte di quel monsig. Ceratti: era in età d' anni 76 e ne aveva 23 di episcopato — Proveniente da Civitavecchia è già da quattro giorni arrivato in questa città il quarto reggimento di linea italiana.

» 60. Bollettino della grande armata. [1]

Preussich-Eylau 17 febbrajo.

La Slesia va a poco a poco arrendendosi; la piazza di Schweidnitz ha capitolato. Il governatore prussiano della Slesia è stato circondato in Glatz, dopo essere stato forzato nella posizione di Frankenstein e di Neussrode dal gen. Lefebvre. Le truppe di Virtemberg si sono assai ben portate in quest' azione; il reggimento bavarese di Latour-Taxis, comandato dal colonnello Seydit ed il 6 reggimento di linea bavarese, coman-

[1] Il bollettino 59 non è per anco arrivato.

dato dal colonnello Baker si sono distinti. Il nemico ha perduto in questi combattimenti un centinajo d'uomini uccisi e 300. fatti prigionieri. L'assedio di Kosel si va spingendo innanzi con attività. Dopo la battaglia d'Eylau il nemico si è raccolto dietro la Pregel. Si sperava di forzarlo in questa posizione, se il fiume fosse rimasto gelato, ma continua a dighiacciare, e questo fiume è una barriera, al di là della quale l'armata francese non ha interesse di gettarsi. Dalla parte di Willenberg tre mila prigionieri russi sono stati liberati da una banda di 1000 cosacchi. Il freddo è intieramente cessato e la neve è dappertutto disciolta. L'attuale stagione ci offre nel mese di febbrajo il fenomeno del tempo della fine d'aprile. L'armata entra ne' suoi acquartieramenti ».

(segue la capitolazione)

Corso de' Cambj.			
Lione . . .	55.	1/2	
Parigi . . .	55.	1/2	
Livorno . .	135.	7/8	
Venezia . .	81.	3/4	d.
Genova . . .	86.	7/8	
Londra . .	31.	15	l.
Amsterdam	59.	1/8	
Augusta . . .	67.	3/8	
Vienna . . .	30.	—	l.
Amburgo .	50.	1/8	l.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	43	—	—	33	—	36	—	—	27	63	40	8	11	31	5
Segale	24	5	-	18	61	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	22	—	—	16	89	21	—	—	16	12	21	4	5	16	29
Riso	48	10	—	37	22	43	—	—	33	—	46	9	4	35	67
Avena	16	10	—	12	66	15	10	—	11	89	16	—	—	12	28
Legumi	28	—	—	21	49	21	10	—	16	50	25	7	—	19	46

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 38 1/2 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 13 1/2 per 100 capitale.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Il Peplo, canti in morte di Lodovico Vittorio Savioli — Bologna dalla tipografia Marsigli —

Dopo essersi parlato nel foglio num. 53 del giornale italiano dei pregi di questa bellissima poesia del sig. marchese di Monterone, ora giova avvertire che l'edizione del Marsigli, è la sola che l'autore riconosca conforme al suo manoscritto. Essa è in quarto grande, di sceltissimi caratteri bodoniani, su carta reale impressa, e ornata in fronte del ritratto del nobile autore, inciso da celebre professore. E perchè lo zelo del tipografo nell'offerire agli studiosi delle buone lettere italiane questo capolavoro di poetico stile, non fosse disgiunto dal desiderio di agevolarne loro l'acquisto, ha voluto limitare il prezzo per ciascuno esemplare ad uno scudo di Milano, cioè lire sei di questa moneta: e soli cento esemplari se ne sono estratti, a' quali in fine è notato il suo numero progressivo. Tra non molto il Marsigli si propone di dare altre poche poesie dello stesso autore, tutte piene di eleganza, e di antico sapore, di materie diverse, onde maggior grazia acquistarsi presso coloro che si dilettano di tal genere di poetare.

I sigg. stampatori-libraj, Pirotta e Maspero, in Santa Margherita, hanno intrapreso la stampa di un' opera importante e grandiosa, in punto di medicina legale. E' questa il *Sistema completo di Polizia medica* del chiariss. Pietro Frank. Riserbandoci a parlare di quest'opera e di quest'edizione in altro ordin., ci limitiamo per ora a far sapere che è già pubblicato il primo tomo ed è vendibile presso i suddetti al prezzo di lir. 3.

Presso lo stampatore-librajo sig. Sonzogno trovasi vendibile al prezzo di lir. 1. 10. un Opuscolo elegantissimo *Sui veneti fiumi* del sig. cavaliere Guido Erizzo, consigliere di stato, opuscolo pubblicato coi tipi della stamperia reale e dedicato a S. A. I. il principe vice-re. Amenità di stile, profondità di idee apposite, risultate di lunghe meditazioni pratico-teoriche, viste giuste e liberali, tali sono in senso nostro i pregi principali di questa memoria. I veneti fiumi diferiscono essenzialmente per varie ragioni locali da quelli delle altre provincie d'Europa e dell'Italia stessa. Quindi abbisognano di un governo speciale ed unitario; nè vogliansi abbandonare, come altrove si pratica, all'ispezione delle rispettive provincie, che essi percorrono. L'illustre autore porta all'evidenza l'opinione sua parlando del Brenta, il quale più d'ogni altro vizioso, ha più d'ogni altro bisogno di essere regolato. Ma troppo dovremmo estenderci, se tutta si volesse da noi analizzare questa interessantissima operetta; convien leggerne il testo per comprenderne tutta l'importanza.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 19. *Milano Lunedì 9 Marzo 1807.*

Pietroburgo 23 gennajo.

Il contracolpo dell'occupazione d'Amburgo e di Lubecca per parte dei francesi si fa sentire qui in un modo terribile pel nostro commercio. La più parte delle case commerciali più accreditate sono in procinto di fallire. Per agevolare alquanto i pagamenti il termine delle lettere di cambio è stato portato dai 65 giorni ai 90.

Altra dei 25. I negozianti di questa città, affine di prevenire i fallimenti, da' quali siamo minacciati, in causa della stagnazione momentanea del commercio, e l'interrompimento della navigazione, hanno determinato di stabilire una cassa di credito, nella quale i negozianti, in caso di bisogno, possono procacciarsi, contro merci, o delle buone lettere di cambio, dei *boni* con interesse, i quali avranno corso nel commercio, come fossero danaro sonante — Sono stati spediti dei corrieri alla nostra armata di Turchia per richiamarne molte divisioni, necessarie alla difesa della Lituania; ma il gen. Michelson rappresenta, che, se vengono scemate le sue forze, non potrà sostenersi contro le truppe ottomane, che si vanno ogni giorno ingrossando — Il console gen. di Francia, sig. Lessep, ha abbandonato questa capitale.

Londra 17 febbrajo.

La Prussia ha conchiuso finalmente la sua pace colla nostra corte. Noi le ritrocediamo in gran parte i vascelli prussiani, che avevamo catturato, ed essa rinuncia alle sue pretese sull' Annoverese (1) — Il duca di Chiarenza, figlio del re, ha pronunciato un discorso veementissimo contro il *bill* d'abolizione del commercio dei negri. Fra le altre cose ha detto, che l'esempio di S. Domingo doveva far fremere tutti i sedicenti filantropi — Nel discorso, che lord Howick ha pronunciato li 4 corr. in proposito del commercio dei neutri, sua signoria ha sviluppato i motivi politici, che impediscono di confiscare le proprietà nemiche in Inghilterra — Si travaglia colla massima attività nei porti di Chatam, Plymouth e Portsmouth all' equipaggiamento di una flotta destinata pel Baltico; ed inoltre si equipaggiano in vascelli da trasporto 16 vecchj vascelli di linea — Jeri l'altro è morto nei contorni di Londra il Corso gen. De Paoli; in oggi convien fare uno sforzo di memoria per ricordarsi dell' esistenza di un uomo, che fece già in Europa tanto strepito.

Altra dei 19. L'imprestito dei 12,200,000 sterlini, decretato dal parlamento, non è, che per l'Inghilterra; mentre, per l'Irlanda ve ne sarà un altro, di due milioni e più: già il ministro ha ricevuto da diversi negozianti delle proposizioni per l'uno e per l'altro — Non possiamo ancora persuaderci, che la Porta abbia realmente dichiarato la guerra alla Russia. La squadra dell' ammiraglio Louis, che incrocia avanti ai Dardanelli, basta, giusta i nostri politici, per distogliere il governo turco dal prendere quest' estremo partito — Sono giunti dei dispacci da Pietroburgo, recati da un corriere di gabinetto. Parlasi molto di un nuovo trattato di commercio tra la Russia e l' Inghilterra, trattato, che sarebbe vantaggiosissimo al nostro paese nelle attuali circostanze, nelle quali le nostre merci non hanno quasi più alcuno sfogo — Nella camera dei comuni, li 9 febbrajo, il sig. Brooks ha chiesto, che fosse posto sul tappeto un quadro, possibilmente il più recente, di tutti i capitali, posseduti da esteri nei pubblici fondi. Lord Enrico Petty disse, che sperava, che questo quadro potesse essere somministrato fino ad un' epoca assai recente e che punto non si opponeva alla mozione del preopinante, la

(1) Questa condizione, così ridicola nelle attuali circostanze, somministra occasione ai giornalisti di Londra di vomitare i più acerbi sarcasmi contro il re di Prussia, inerentemente alla loro pratica di calpestare i principi, che si fanno detronizzare per causa dell'Inghilterra. (*Nota dell' Estensore.*)

quale diffatti venne adottata — La gazzetta del 7 febbrajo conteneva un ordine del consiglio per mandare ad esecuzione l' atto, il quale ordina, che le milizie vengano esercitate; 200m. uom. sovra 820m., che costituiscono tutte le milizie d' Inghilterra, saranno quest'anno destinate ad essere esercitate, e rimarranno a disposizione del governo per essere adoperate in caso di bisogno — Parlasi di una spedizione segreta, la quale deve ascendere a 60m. uomini. Questo numero è così sproporzionato alle nostre forze, che viene risguardato come una rodomontata dei ministri.

Lubecca 19 febbrajo.

Un negoziante russo, il quale da molti anni è stabilito in questa città, ha, non ha guari, ricevuto da un suo figlio, ufficiale al servigio della Russia, una lettera concernente gli ultimi fatti d'arme, seguiti tra i francesi, ed i russi. Eccone un estratto, il quale, non sarà, a parer nostro, senza interesse, anche dopo tutto ciò, che in proposito abbiamo annunciato nei foglj precedenti. D' altronde la verità in bocca dei nemici ha un peso maggiore:

» Quando voi riceverete la presente lettera, così scrive questo figliuolo a suo padre, avrete già udito parlare della terribile battaglia, che ha avuto luogo tre giorni sono, tra la nostra armata, ed i francesi; e come temo, che sarete in grande inquietudine sulla mia situazione, mi affretto con questa a rassicurarvi. Non mi è accaduto nulla di funesto, comunque sia stato un giorno intiero in mezzo ad una pioggia di fuoco, di palle, e di bombe. Non so comprendere come si possa uscire vivo da una scena di desolazione, quale è questa. Ma alla fin fine, grazie a Dio, non ho riportato tampoco la più leggiere grafiatura, ed in ciò sono più fortunato della più parte dei bravi ufficiali del mio reggimento, che sono periti, e de' quali, coloro, che non sono morti, sono questi tutti rimasti feriti. Questa battaglia è stata ancor più calda di quella di Austerlitz. La nostra armata ha fatto prodigj di valore. Quantunque si sia perduta molta gente, nondimeno tutti dicono, che è un miracolo, che non si siano fatte delle perdite ancor maggiori; e questo viene considerato come l' effetto dell' eccellente disciplina, e dell' ordine, che ha regnato nel calore dell' azione, ed in mezzo ad un fuoco così terribile, che non ha esempio. Da tre giorni in qua tutti si domandano a vicenda da qual lato sia rimasta la vittoria. E' questa una questione, che può parere strana, ma per vero dire, non vi saprei assicurare, quale delle due armate siasi battuta con maggior coraggio, ed ostinazione, e quale abbia fatto all' altra un male maggiore. Quel, che è certo, si è, che noi abbiamo perduto buon numero dei nostri bravi; ma siccome non abbiam potuto conservare il campo di battaglia, ne' quindi verificare con precisione i risultati dell' affare, giova sperare, che buona parte degli individui, che hanno fin qua mancato a tutti gli appelli, non sia morta; ed è certo cosa men dolorosa il pensare, che l' inimico abbia fatto molti prigionieri! Questa memoranda giornata, malgrado le nostre perdite, fa sommo onore alle nostre armi: ogni corpo, ogni ufficiale, ogni soldato si è distinto; e la nostra ritirata, dopo la battaglia, non è una prova di essere noi stati perdenti. Noi non eravamo andati a cercare una posizion militare, ma semplicemente un' occasione di misurarci coll' inimico, in un momento, nel quale speravamo, che non sarebbe stato in grado di resistere alla massa delle forze, che avevamo, per gettarle sovra di esso. Caso, che lo avessimo battuto, altre operazioni avrebbero immediatamente avuto luogo; ma prescindendo da questo caso, dovevamo eseguire la ritirata, che attualmente stiam facendo. Che però questo prova soltanto, che la nostra intrapresa non ha avuto il successo, che se ne sperava. Del resto non voglio dire con ciò, mio caro padre, che noi ci troviamo in una situazione brillantissima. L'inimico ha sopra di noi il vantaggio di far la guerra lungi mille miglia dal suo paese, e di vivere a spese dei vinti. S' esso giugne, come si teme, ad invadere il nostro territorio, i popoli delle nostre frontiere avranno sulle spalle due terribili fardelli. Fin qua noi siamo stati delusi in molte speranze. Ci si annunciava, che i francesi non ci attendessero, durante l' inverno, ed invece li abbiamo trovati

riuniti in numero sufficiente per sostenere l' urto di un' immensa forza. C'era stato detto, che le malattie li facevan perire a migliaja; eppure dal modo, col quale abbiam passato la giornata degli otto, sembra, che non siasi combattuto con degli ammalati. Finalmente ci si faceva sperare, che l' imp. Napoleone fosse partito per Parigi; ed anche questo non si è verificato. Quand' anche questo fatto non fosse stato smentito dal rapporto dei prigionieri, che abbiam fatto, vi assicuro, mio caro padre, che durante la mischia ci siam pur troppo accorti, ch'egli era presente.»

Amburgo 20 febbrajo.

Abbiam ricevuto delle nuove del console francese, sig. Reinhard, che era stato a Jassi catturato dai russi. Egli venne rimesso in libertà, unitamente a tutta la sua famiglia, per ordine dell' imp. Alessandro, il quale ha disapprovato moltissimo la condotta, che si è tenuta con lui — Si sostiene sempre la voce sparsa da qualche tempo in qua, che l' Austria abbia offerto la sua mediazione alle potenze belligeranti. Si assicura, che la Prussia, e la Francia l' abbiano accettata; ma, dicesi, che la Russia la rifiuti.

Varsavia 13 febbrajo.

Jeri la città di Varsavia è stata illuminata in causa dell' ultima vittoria, riportata sui russi dalla grande armata. Il numero delle bandiere tolte all' inimico è di 16, e quello dei cannoni ascende a più di 40; finora si varia *tra* i 12 e 15m. riguardo al numero dei prigionieri. Non è possibile di ripetere le voci, che corrono nelle conversazioni; ma non si ode parlare, che delle tenere espressioni, colle quali l' imperatore ha manifestato il suo rammarico sulla perdita di tanti bravi; e non è già questa la prima volta, che S. M. ha comprovato, che il più grande guerriero di questo secolo, è al tempo stesso l' uomo il più umano e sensibile alle sciagure della guerra. Il maresc. Augereau è stato ferito al braccio, ma si assicura, che la sua ferita non sia pericolosa.

Berlino 14 febbrajo.

Il Telegrafo conviene sulla statistica della Turchia i dati seguenti: » Estensione, 49,173 miglia quadrate; popolazione, 23,330,000, uomini, 11,040,000 in Europa, 11,090,000 in Asia e 3,200,000 in Egitto. La città di Costantinopoli rinchiude 500,000 abitanti — Le forze di terra della Porta, nel 1804, erano di 266,454 uomini, e di 60,000 di truppe irregolari, cioè: 113,406 giannizzeri, 132,054 spahi, 6000 metardchies e 15m. artiglieri. Le forze marittime consistono in 12 vascelli di linea, 6 fregate e 5 bastimenti di minore portata. I redditi della cassa imp. ascendono a 2,000,000, e quelli della cassa dell' impero a 44,942,500 piastre. I debiti dello stato ascendono a 53 milioni, 350,000 piastre.

Il porto di Costantinopoli è per avventura il più bello ed il più sicuro di tutto l'Universo: esso deve alle correnti, che scendono dal canale e vanno a portarsi rapidamente verso la porta del serraglio, il vantaggio di sbarazzarsi di tutti i rottami e di tutte le immondezze, che giornalmente vi si gettano. Per tal modo il mare vi si difende esso stesso contro l' ignoranza, che nulla prevede; ed i vascelli di 80 cannoni possono senza risico porre ivi a terra una tavola. Se una nobile ambizione di signoreggiare l' Universo studiasse sulla carta la più favorevole posizione, per istabilirvi la capitale del mondo, la sua scelta cadrebbe senza meno sulla città di Costantinopoli. Posta tra due mari, all' estremità orientale dell' Europa, divisa dall' Asia dal Bosforo di Tracia, in poca distanza dall' Affrica, questa città sarebbe pure nel centro delle produzioni utili e del più florido commercio, se la pressione del dispotismo non ispezzasse venti leghe all' intorno tutti gli stromenti della coltivazione e dell' industria. Nulla uguaglia la bellezza del colpo d' occhio, che questa città presenta ai navigatori; ma sparisce l' incantesimo, tostocchè si innoltrano nel suo recinto. La più parte delle contrade, così anguste che le gronde dei tetti lasciano appena un passaggio alla luce; un pavimento di ciottoli mal tenuto; nessuna precauzione per la nettezza ec., ecco la menoma parte delle imperfezioni di questa gran capitale, la quale non ha conservato che il nome del suo antico splendore.

Vienna 15 febbrajo.

Non si è verificato, che l' arciduca Ferdinando abbia lasciato, morendo, una sostanza di 160 milioni, come erasi vociferato in tutta l' Europa. La sua ere-

dità non è tanto considerevole; e ciò non deve fare sorpresa, se si ponga mente che questo principe trattavasi con isplendore nel suo governo di Milano, e che ha sofferto dappoi delle perdite negli ultimi anni di sua vita — Il sig. gen. Andreossi rimane in questa capitale; nè più si parla della sua partenza per la grande armata. Egli ha sempre delle conferenze frequenti coi nostri ministri — Il governo ha giudicato conveniente di rinunciare al piano, giusta il quale, le provincie austriache, dovevano essere divise in governi.

Altra dei 16. I nostri negozianti temevano, che la guerra scoppiata tra la Porta, e la Russia non fosse nocevole al commercio, ch' eglino fanno dalla via di Trieste nelle scale del Levante. Ma le ultime lettere di Trieste assicurano, che dopo la dichiarazione di guerra, la navigazione dell' Adriatico è molto più libera; stantecchè i vascelli russi ed inglesi hanno abbandonato que' paraggi, per portarsi verso i Dardanelli — La gazzetta di Pietroburgo contiene un rimarchevole ukase in favore del commercio. Eccone le principali disposizioni: " Noi desideriamo, così vien detto nel preambolo, che i nostri fedeli negozianti, affine di acquistare maggiore considerazione all' estero effettuino in avvenire le loro operazioni col mezzo di società commerciali; nondimeno nessuno vi sarà obbligato mediante una legge. Queste società saranno di due specie, plenaria, e parziale, ed è intenzione di S. M., che i rapporti tra la nobiltà, ed i negozianti divengano semprepiù intimi. Vengono accordati ai negozianti diversi privilegj. " Rimettiamo per sempre, dice l' ukase, alle tre corporazioni dei nostri stimabili negozianti, per manifestar loro la nostra imperiale benevolenza, le obbligazioni pecuniarie, alle quali debbono soggiacere per esimersi dal servizio militare. E' facoltativo ai negozianti di andare in carrozza a due, od a quattro cavalli. I negozianti all' ingrosso sono ammissibili alle principali cariche. Accordiamo ai negozianti all' ingrosso, i quali sieno maschj, l' onore di comparire alla nostra corte. Accordiamo loro il diritto esclusivo di portare la spada; e quelli, che vestono alla russa, potranno portar la sciabola. Affine di perpetuare, e di trasmettere alla posterità i nomi delle famiglie dei detti negozianti, incarichiamo il ministro del commercio di aprire un libro sotto la denominazione di *libro dei Veluti*, per registrare ivi le principali famiglie commerciali ec. Questo libro sarà aperto pei negozianti russi della religione cristiana, affine di comprovare, che le famiglie, e le generazioni, che vi sono registrate, han fatto il commercio nel dominio russo nella prima corporazione. Quanto ai negozianti della religione maomettana, ordiniamo, che sia aperto un libro simile nella città di Kasan ec.

Francfort 23 *febbrajo*.

Lettere di Vienna annunciano, che i turchi fanno dei grandi preparativi difensivi nella fortezza di Schabatz, per porla in grado di sostenere un assedio contro i russi. È stata colà spedita da ultimo una quantità considerevolissima di viveri, di munizioni d' ogni specie ec.; la guernigione è stata notabilmente rinforzata, e vi si attendono dei nuovi corpi — Le ostilità rimangono sempre interrotte sulle sponde del Danubio. I turchi aspettano l' arrivo di forze più numerose; ed i russi indeboliti, stante la partenza del corpo d' armata del general Essen, non hanno continuato la loro marcia. Sembrava, che contassero sovra Czerni-Giorgio, e sovra gli altri capi serviani; ma tutto annuncia, che regna la migliore intelligenza del mondo tra i capi serviani, ed i generali, e comandanti turchi delle vicine provincie.

Parigi 28 *febbrajo*.

I deputati dell' impero di Francia e del regno d' Italia, al sinodo ebraico, penetrati di gratitudine pei successivi beneficj, che il clero cristiano ha renduto nei secoli passati agli israeliti dei diversi stati d' Europa; pieni di riconoscenza per l' accoglimento, che varj pontefici hanno fatto in diversi tempi agli israeliti di molti paesi, allorquando la barbarie, i pregiudizj e l' ignoranza perseguitavano e scacciavano gli ebrei dal seno delle società, nella seduta dei 9 febbrajo, hanno decretato che l' espressione di questi sentimenti fosse posta nel processo verbale di detto giorno, perchè vi rimanga sempre qual testimonio autentico della gratitudine degli israeliti di questa assemblea pei beneficj, che i loro ante-

nati hanno ricevuto dagli ecclesiastici di diversi paesi dell' Europa, ed innoltre hanno decretato, che fosse spedita copia di questo processo verbale a S. E. il ministro pei culti.

Altra dei 2 marzo. Le sedute del gran sinedrio degli ebrei si tengono regolarmente in lunedì e giovedì. Questa assemblea religiosa travaglia a sanzionare le risposte dell' assemblea precedente, le quali vengono ora convertite in decisioni dottrinali. Questo lavoro è stato preparato dalla commissione dei 9. I quattro primi punti di dottrina sono già stati autenticati dalla sanzione del gran sinedrio e questi han rapporto alla poligamia, al ripudio, al matrimonio, ed alla fratellanza. Nell' addottare quest' ultimo art. l' assemblea ha manifestato con degli applausi i sensi, ond' è animata, sanzionando i principj che già erano abbracciati dagli uomini istrutti, e virtuosi di tutte le classi, e di tutti i culti — Nella Franconia è sparsa generalmente la voce, che l' imp. dei francesi abbia offerto al re di Prussia una pace onorevole, semprecchè si unisca a lui, ed all' imp. d' Austria, per assicurare l' indipendenza della Porta ottomana, e ristabilire la tranquillità nei suoi stati.

Non sono giunti da Londra altri pubblici foglj, dice *l'Argo*, dopo quelli, dei quali abbiam dato il contenuto; ma abbiam ricevuto delle esatte particolarità sulla situazione dell' Inghilterra. Dopo la fabbricazione delle false nuove, il più importante affare, che paja occupare in oggi i ministri, è di far credere che le finanze siano in uno stato più che mai florido; che i nuovi imprestiti, ben lungi dall' indebolire, non han fatto che fortificare il credito pubblico; che l' imperiale decreto, il quale chiude tutti i porti dell' Europa alle merci inglesi, non fa il menomo torto al commercio brittanico ed in fine che la Gran-Brettagna è in istato di sostenere la guerra per 10 anni sullo stesso piede, anche con vantaggi maggiori che in passato. Per verità converrebbe essere fanciulli per lasciarci allucinare da queste millanterie, più assurde, che brillanti. Nondimeno non le lasceremo senza replica. La conseguenza, che se ne può dedurre, si è che il gabinetto di saint James amerebbe che nè la nazione, nè i suoi alleati si scoraggiassero e che continuassero l' una a pagare e gli altri a battersi, a condizione tuttavolta, dal suo canto, di non avventurare a questo bel giuoco che del numerario. Ottimo avviso per verità e conforme alle più rigide leggi del calcolo, per confortare coloro tra questi regnanti, che sono tuttavia disposti a vendere il sangue dei loro sudditi alla *dominatrice dei mari*!

Genova 7 marzo.

Per ordine del sig. prefetto è stato qui pubblicato il seguente decreto imperiale datato da Varsavia li 6 genn. p. p. coll' annessa legge sui beni delle corporazioni.

Napoleone ec. abbiamo decretato e decretiamo ciò che segue:

Art. 1. La legge de' 16 ottobre 1791, che riunisce al demanio nazionale i beni provenienti dalle fondazioni fatte in favore di ordini, di corpi, e di corporazioni soppresse, sarà pubblicata nei dipartimenti di Genova, di Montenotte, e degli Appennini che formavano l' inaddietro Liguria, per esservi eseguita secondo la sua forma e tenore come legge dello stato ec.

» *Legge de' 16 ottobre* 1791.

» L'assemblea nazionale decreta ciò che segue:

Art. 1. I beni dipendenti da fondazioni fatte in favore d' ordini, e di corporazioni, che non esistono più nella costituzione francese, sia che le dette fondazioni avessero per oggetto i detti ordini, corpi e corporazioni in comune, o gli individui, che potevano farne parte, considerati come membri dei detti ordini, corpi e corporazioni, fanno parte de' beni nazionali, e sono come tali a disposizione della nazione. 2. I beni dipendenti dalle dette fondazioni saranno in conseguenza amministrati e venduti come gli altri beni nazionali, nonostante ogni clausola, anche di reversione, che fosse inserita negli atti della fondazione ec. ec.

Reggio 6 marzo.

Gli Israeliti di questa città, disiosi di segnalare il loro suddito amore, hanno stabilito doversi fare ogni giorno, mattina e sera, in occasione dei loro *Testilod*, una apposita solenne preghiera, onde implorare le celesti benedizioni sul parto imminente della nostra vice regina.

Giammai giovine principessa seppe in così breve tempo cattivare l' amore delle suddite genti; nè mai salirono al cielo più fervide preci pel fausto nascimento di regale germoglio! L' università degli ebrei di Reggio si è mai sempre distinta pel suo rispettoso attaccamento alla famiglia regnante, ed al nuovo ordine di cose. Feconda mai sempre di uomini dotti, e quindi animata da più liberali idee, nessuna frazione ebraica sente meglio di essa il bene di vivere sotto il dolce impero di un principe magnanimo, che mira con occhio uguale tutti i suoi sudditi, e che, se pur va qualche predilezione o qualche favore, questo non contempla, che le classi le più industri, le più applicate al commercio, alle arti, alle scienze ec. ec.

Milano 9 marzo.

S. A. I. aveva ordinato, che le operazioni relative alla coscrizione fossero terminate li 30 corr., od il 15 aprile al più tardi. Il dipartimento del Tagliamento non ha avuto bisogno di un così lungo termine. Sino dal 1 corr. il suo contingente era completo e pronto a partire. Tutte le autorità locali, tutti i padri di famiglia, tutti i giovani chiamati nella via della gloria e dell' onore sonosi mostrati animati d' un medesimo spirito, da uno stesso zelo per il loro dovere. S. A. I. ha incaricato il ministro della guerra di scrivere a quel prefetto, sig. cavaliere, Giuseppe Casati, milanese, per manifestargli la sua particolare soddisfazione; e volendo pure nel tempo stesso ricompensare il dipartimento che dà un così bell' esempio, ha decretato, che la *Piazza Fontana* di Milano prenderà quindi innanzi il nome di *Piazza del Tagliamento*.

S. A. I. il principe vice-re, avendo rimarcato, che fra gli individui convinti di varj delitti, e condannati a delle pene afflittive, il maggior numero è quello dei così detti *esposti*, ciò che prova evidentemente il funesto risultato di un'educazione negletta, ha incaricato i ministri dell' interno, e pel culto di presentargli un piano tendente a prolungare la tutela dell' amministrazion pubblica sovra questi esseri infelici, che non hanno famiglia, e che sono stati colpiti dall' infortunio, nell' atto stesso della loro nascita — Inerentemente al reale decreto 9 gennajo p. p. S. E. il sig. ministro dell' interno è passato alla nomina dei membri, che devono comporre la commissione di pubblico ornato per la città di Milano. Sono questi i signori, Luigi Cagnola, Giacomo Albertoli, canonico Giuseppe Zanoja, Paolo Landriani, e Luigi Canonica — Dovendosi eseguire diverse riparazioni nel R. teatro della Scala, esso rimarrà chiuso dal giorno 24 corr. fino a tutto luglio; e quelle rappresentazioni, che ivi si sarebbero date, si daranno, durante il tempo sopradetto, nel R. teatro della Canobbiana.

» 61. Bollettino della grande armata.

» *Preussich-Eylau 18 febbrajo.*

» La battaglia d' Eylau era stata da principio decantata da molti officiali nemici come una vittoria. Ciò fu creduto a Kœnigsberg per tutto il dì 9. Ben presto il quartier gen. e tutta l' armata russa vi arrivarono. L' allarme allora divenne assai grande. Poco dopo si sentirono dei colpi di cannone, e si videro i francesi padroni di una piccola altura, che dominava il campo russo. Il gen. russo dichiarò che voleva difendere la città, ciò che aumentò la costernazione degli abitanti, i quali dicevano: Noi siamo per avere la sorte di Lubecca. E' stata grande ventura per questa città che il generale francese non abbia mai contato di forzare l' armata russa in quella posizione. Il numero de' generali ed officiali morti nell' armata russa è sommamente considerevole. Per la battaglia d' Eylau più di cinque mila feriti russi rimasti sul campo di battaglia, o nelle ambulanze dei contorni, sono caduti in potere del vincitore. Una parte di costoro sono morti; gli altri leggermente feriti hanno accresciuto il numero dei prigionieri. Mille cinquecento sono stati ristituiti all' armata russa. Si calcola che i russi abbiano avuto quindici mila feriti, non compresi quelli, che sono restati in potere dell' armata francese. L' armata ha preso i suoi accantonamenti. I paesi d' Elbinga, di Liebstadt, d' Osterode formano la parte più bella di queste contrade, e son quelli che l' imperatore ha scelti per istabilirvi la sua sinistra. Il maresciallo Mortier è entrato nella Pomerania svedese. Stralsunda è stata bloccata. E' ben da compiangersi che il nemico senza

agione abbia voluto abbruciare obborgo di Kuiper. Quest' incendio offriva uno spettacolo orribile. Più di due mila persone trovansi senza casa e senz' asilo ».

Proclama di S. M. l'imperatore e re.

» *Preussich-Eylau 16 febbrajo.*

» Soldati. Cominciavamo appena a riposarci ne' n stri quartieri d' inverno, quando il nemico ha attaccato il primo corpo, e si è fatto vedere sulla bassa Vistola. Siamo marciati contro di esso, e l' abbiamo inseguito per 80 leghe colla spada sui di lui fianchi. Egli si è rifuggito sotto i baluardi delle sue piazze, ed ha ripassato la Pregel. Noi gli abbiamo tolto nei combattimenti di Bergfreid, di Deppen, di Hoff, nella battaglia d' Eylau 65 pezzi di cannone, 16 bandiere, e gli abbiamo uccisi, feriti o presi 40m. uomini. I bravi, che dalla nostra parte sono rimasti sul campo dell' onore, sono morti d' una morte gloriosa: questa è la morte del vero soldato. Le loro famiglie avranno un costante diritto alla nostra sollecitudine ed alla nostra beneficenza. Sventati così tutti i progetti dell' inimico, noi andiamo a ravvicinarci alla Vistola, ed a rientrare nei nostri accantonamenti. Chiunque oserà di turbarne il riposo, se ne pentirà, poichè al di là della Vistola, come al di là del Danubio, in mezzo al rigor dell' inverno, come al cominciar dell' autunno, noi saremo sempre soldati francesi, e soldati francesi della grande armata ».

Bollettino 62.

» *Liebstadt 21 febbrajo.*

» La destra della grande armata è stata vittoriosa al pari del centro e della sinistra. Il gen. Essen alla testa di 25m. uomini portossi li 15 sovra Ostrolenka dall' una e dall' altra riva della Narew. Giunto al villaggio di Hacce-lanowa, s' incontrò nell' avanguardia del gen. Savary comandante il quinto corpo. Li 16, allo spuntar del giorno, il gen. Gazan portossi con una parte della sua divisione all' avanguardia a 9 ore del mattino, incontrò il nemico sulla strada di Nowogrod, l' attaccò, lo sbaragliò e lo mise in rotta; ma nello stesso momento il nemico attaccava Ostrolenka dalla parte della riva sinistra. Il gen. Campana con una brigata della divisione Gazan ed il gen. Ruffin con una brigata della divisione del gen. Oudinot difendevano questa piccola città. Il gen. Savary vi spedì il gen. di divisione Reille, capo dello stato maggiore del corpo d' armata. L' infanteria russa divisa in parecchie colonne tentò d' impadronirsi della città. Si lasciò che s' avanzasse pure fino alla metà delle contrade: si marciò allora contro di essa a passo di carica, rovesciandola per ben tre volte, ed ingombrando il terreno de' suoi morti. La perdita del nemico fu sì grande, che abbandonò la città e si andò ad appostare dietro i monticelli di sabbia che la coprono. Le divisioni de' generali Suchet e Oudinot avanzaronsi a mezzodì; le loro teste di colonne giunsero ad Ostrolenka. Il gen. Savary dispose la sua piccola armata nel modo seguente. Il gen. Oudinot sopra due linee comandava la sinistra, il gen. Suchet il centro, ed il gen. Reille, comandante una brigata della divisione Gazan, formava la diritta. Egli si pose al coperto con tutta la sua artiglieria, e marciò incontro al nemico. L' intrepido gen. Oudinot si mise alla testa della cavalleria, fece una carica che riuscì bene, e tagliò in pezzi i cosacchi della retroguardia nemica. Il fuoco fu assai vivo; il nemico piegò da tutte le parti, e fu incalzato e battuto per tre leghe. All' indomani fu ancora il nemico inseguito per molte leghe; ma non si potè riconoscere che la di lui cavalleria; egli aveva battuto in ritirata tutta la notte. Il gen. Suwarow e parecchi altri officiali nemici sono stati uccisi. Il nemico ha abbandonato un gran numero di feriti; già se n' erano raccolti 1200, ed altri se ne andavano raccogliendo ad ogni istante. Sette pezzi d' artiglieria e due bandiere sono i trofei della vittoria. Il nemico ha lasciato 1300 cadaveri sul campo di battaglia. Dalla nostra parte abbiamo avuto 60 uomini uccisi e 4 in 500 feriti; ma una perdita vivamente sentita è quella del gen. di brigata Campana, ch' era un officiale di gran merito e di grande speranza: egli era nato nel dipartimento di Marengo. L' imperatore è rimasto molto afflitto per la di lui perdita. Il 103 reggimento si è particolarmente distinto in quest' azione. Fra i feriti trovansi il colonnello Duhamel del

21 reggimento d' infanteria leggiere ed il colonnello d' artiglieria Nourrit. L'imperatore ha ordinato al quinto corpo di fermarsi e di prendere i suoi quartieri d' inverno. Lo scioglimento de' ghiacci è terribile. La stagione non permette di far nulla di grande. E' tempo di riposo. Il nemico è stato il primo a lasciare i suoi quartieri; già se ne pente ».

Varj bastimenti giunti ad Ancona e provenienti da Costantinopoli annunciano che all' epoca del 12 febbrajo p. p. tutti i vascelli mercantili appartenenti alla Russia sono stati arrestati a Costantinopoli, e che due fregate cariche di truppe per Corfù sono state obbligate ad abbassar bandiera davanti ai Dardanelli.

CORSO DE' CAMBJ.

Lione . . .	55. 5/8	
Parigi . . .	55. 1/2	d.
Livorno . .	135. 7/8	
Venezia . .	81. 3/4	
Genova . . .	86. 7/8	
Londra . .	31. 5/8	l.
Amsterdam	59. 1/8	d.
Augusta . . .	67. 3/8	
Vienna . . .	30. —	l.
Amburgo .	50. 1/8	

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Italiana		*Minori.* Moneta di Milano			Italiana		*Adequati.* Moneta di Milano			Italiana	
	lir.	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss*	*d.*	*lir.*	*c.*	*lir.*	*ss.*	*d.*	*lir.*	*c.*
Frumento	42	15	—	32	82	37	—	—	28	4	39	14	2	30	48
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	21	10	—	16	50	20	10	—	15	73	21	—	—	16	12
Riso	48	—	—	36	84	43	—	—	33	—	45	19	8	35	30
Avena	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Legumi	26	10	—	20	34	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Rescrizioni del 3 1/2 per 100 a 36 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione*; Iscrizioni a 13 1/2 per 100 capitale.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Elementi di chirurgia di A. G. Richter, traduzione dal tedesco con note di T. Volpi, tom. VI. con tavole in rame. Pavia presso gli eredi di Pietro Galeazzi.

Questi elementi non sono certamente paragonabili con tutti gli altri di questo genere fino ad ora pubblicati; e l' universale celebrità del suo autore ci dispensa dal fare nuovi elogi. Essi formano il trattato il più completo, ed il più interessante di chirurgia medica, che si conosca presentemente in Europa; e le varie note, di cui vennero dal traduttore arricchite, che sono il risultato dell' osservazione e dell'esperienza, vieppiù commendevole rendono quest' opera. Il settimo ed ultimo volume sortirà sul finire del corrente anno. Il prezzo è di lire cinque di Milano per tomo

Continuandosi con sommo impegno dal sig. Francesco Sonzogno di Gio. Battista, stampatore, e librajo, corsia de' Servi num. 596, l' edizione della grande BIBLIOTECA DI GIURISPRUDENZA ITALIANA, si sono da ultimo resi pubblici i seguenti tomi: volume 3.o parte II. della *Giurisprudenza del tribunale di cassazione del C. Sirey*; il volume 2.o del *trattato dei contratti di vendita*; ed il volume 1.o del *trattato dei contratti di locazione* del sig. Pothier. Il prezzo del volume 3.o parte II. ec. è di lir. 2. 2. 9; e gli altri due valgono lir. 4. 5. ciascuno.

Sistema completo di Polizia medica di G. Pietro Frank — Traduzione dal tedesco.

Non sapremmo come meglio far conoscere al pubblico e raccomandare quest'opera, già da noi annunciata, (*V. il num.* 18. *del* Corriere Milanese, *artic.*, Annuncj tipografici), quanto inserendo qui il manifesto stato in proposito diramato dagli editori. E' desso come segue:

» Conosciutasi appena questa immortale opera, mediante la traduzione del primo volume fattasi da varj anni in Milano, s' unì concorde l' Italia tutta ad ammirare in essa la vastità del lavoro e l'esattezza dell' esecuzione, ed a desiderarne ardentemente il proseguimento. Ora non essendosi per diverse cagioni continuata tale traduzione, ed ormai non trovandosi più alcuna copia di detto tomo primo; gli stampatori-librai Pirotta e Maspero di Milano, spinti dalle continue ricerche e dalla brama universale dei dotti, si accingono di buon grado a pubblicarne una traduzione completa, fatta sulla terza edizione di Vienna, accresciuta de varie considerabili annotazioni dal sig. *F. A. De Wasserberg*. Vollero essi su quest' ultima edizione ritradotto il primo volume, acciò l' inevitabile diversità dello stile non riuscisse increscevole a chi ne farà l' acquisto. Essendo poi l' originale diviso in quattro grossi tomi, e perciò non confacente al comodo di tutti, l' edizione che si promette sarà ripartita in nove volumi in ottavo con carta e caratteri simili al già distribuito manifesto. Il traduttore, uno de' discepoli dell' illustre autore, farà dal canto suo sì, che non abbia la soverchia ricercatezza ad alterare il senso dell' originale, e non riesca nojosa la lettura di sì grand' opera per rustica negligenza di scrivere. E' uscito il primo tomo, e consecutivamente ogni mese circa se ne pubblicherà uno fino al suo compimento. Il prezzo è di lire tre per volume, pagandone uno anticipato. Se ne sono stampate alcune copie in carta migliore, e queste si danno al prezzo di lir. 3. 10. Al sortire del tomo quarto sarà chiusa l' associazione, e non si daranno che al prezzo di lir. 3. 10. in carta simile al manifesto, e a lir. 4 in carta fina. Le associazioni si ricevono presso i suddetti Pirotta e Maspero nella contrada di Santa Margherita, num. 1127 e presso i principali librai d' Italia. Milano, li 2 marzo 1807. »

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 20. *Milano Giovedì* 12 *Marzo* 1807.

Pietroburgo 24 *gennajo*.

Un' ukase imperiale, che è comparso in questi ultimi giorni e che serve di supplimento a quello, che ordina la creazione di una milizia temporaria di 612m. uomini, [*V. il num.* 17 *del nostro* Corriere *artic.* Pietroburgo] ha prodotto in generale una sensazione disgustosissima, massimamente, in seguito ai vantaggi, che dicevansi riportati dalle nostre truppe sovra i francesi. Eccone le disposizioni principali:

» Gli avvenimenti, che succedono sulle frontiere, non permettendo di dare i lor congedi assoluti ai soldati ed ai reggimenti, e frattanto rimanendo incomplete le compagnie dei governi, S. M. I. desidera che i signori governatori civili prendano le seguenti misure: I prevosti delle città di ogni governo ed i commissarj della provincia chiederanno pubblicamente se siavi qualche individuo, tra i granatieri, fucilieri, corazzieri, dragoni, usseri, cannonieri ed altri militari, i quali abbiano ricevuto il lor congedo, dopo spirato il tempo del lor servigio o per motivi di salute, e che avendo ricuperato colle loro forze la facoltà di servire di nuovo, vogliono di nuovo prendere servigio. Se ve ne ha, che desiderino di continuare a servire, saranno adoperati, dopo avere di nuovo prestato il giuramento, per completare le compagnie del governo, o le commende dello stato e si somministrerà loro la paga, i viveri, il vestiario e le munizioni stabilite dallo stato. Se il numero ne divenisse abbastanza considerevole da potersene formare una compagnia a parte, se ne farà rapporto al ministro della forza di terra, affinchè dal suo canto possa farne rapporto a S. M. per la nomina degli ufficiali; e sarà lo stesso nel caso, che tre o più compagnie possano essere formate di tale maniera. Si riceveranno pure dei bassi ufficiali congedati, i quali desiderassero servigio, se vi hanno piazze vacanti, e se non ve ne hanno, riceveranno frattanto la paga di soldati. La specificazione di questi individui ritornati di nuovo al servigio, verrà trasmessa alla spedizione dell' ispezione del consiglio di guerra dell' impero. Ogni congedato, il quale rientra in questo modo al servigio, è obbligato a servire almeno tre anni, a meno che non diventi inabile. Chiunque, passati che saranno i tre anni, rimarrà ancora al servizio, riceverà, oltre la sua paga, un annuo aumento di tre rubli e se ha servito quattro anni, il rango di basso ufficiale alla sua dimissione. Se non esiste più il bisogno del servigio di tali dimissionarj, ingaggiati di nuovo, si darà loro la dimissione, prima che sieno spirati i tre anni. Si darà notizia al ministro della forza di terra dei progressi di questa misura, affinchè possa farne il suo rapporto a S. M. l' imperatore ».

Firmat. Il ministro della forza di terra *Wasmilmow*.

Londra 19 *febbrajo*.

Jeri mattina è giunto a Londra sir Home-Popham, e verso le tre pomerid. si è recato all' ammiragliato. Al momento, in cui sortiva dalla segreteria, il maresciallo dell' ammiragliato lo ha arrestato. Nondimeno venne poscia rimesso in libertà, sotto parola di comparire, ogni qualvolta verrà chiamato per rispondere alle accuse promosse contro di lui.

Altra dei 21. Sir Home-Popham verrà giudicato da una corte marziale per avere intrapreso arbitrariamente la sua spedizione contro Buenos-Ayres. L' odio, che gli porta già da gran tempo San Vincenzo, ed in generale tutto il partito ministeriale, dà molta inquietudine agli amici di quest' ufficiale. Eglino temono, che non si tragga profitto dal risultato della spedizione per isfogare dei risentimenti privati. Vi sono altresì delle persone, le quali temono, che i ministri non vogliano rinnovare

l' esempio dell' ammiraglio Byng. Questo processo non può non eccitare in tutte le classi il più vivo interesse — Il luogotenente gen. Withlock è, per quanto assicurasi, nominato comandante generale delle forze inglesi destinate a conservare Maldonado, e le conquiste, che *potrem fare* nel Sud dell' America — È giunto da ultimo un ufficiale russo con dei dispacci pel governo, ma nulla traspira sul loro contenuto.

Altra dei 23. La gazzetta di corte del 21 corr. contiene un ordine del consiglio, datato li 11 così concepito:

Giorgio re ec.

Istruzioni addizionali ai comandanti dei nostri vascelli da guerra, e dei corsari ec. ec.

Vogliamo, e desideriamo, che tutti i vascelli inglesi, che sono partiti dai porti dei nostri regni uniti per Buenos-Ayres, e pel fiume della Plata, abbiano la facoltà di approdare ai porti dell' isola di S. Domingo, che non sono in potere dei francesi o degli spagnuoli, per ivi deporre i loro carichi, e caricare in ricambio i prodotti del paese, e trasportarli nei porti dei nostri regni uniti; ovvero eglino potranno deporre i loro carichi sovra vascelli neutri, farli vendere nelle colonie, escluse quelle dei nostri nemici, e far riportare sui detti vascelli le merci in ricambio nei nostri porti dei regni uniti ». Un altro ordine diretto anch' esso ai comandanti dei vascelli da guerra e dai corsari contiene quanto segue: » Noi vi ordiniamo di non turbare nel loro commercio i vascelli neutri, i di cui carichi saranno composti dagli articoli qui sotto specificati, destinati ad essere importati in alcuno dei porti dei nostri regni uniti [purchè non provengano da un porto in istato di stretto, e rigoroso blocco] e nel caso, nel quale un simile vascello, venendo in Inghilterra con un carico della natura specificata, fosse condotto avanti la nostra alta corte d' ammiragliato ec. ordiniamo, che verrà dichiarato libero sovra riclamo del negoziante, per di cui conto saranno importati gli articoli, dei quali trattasi [*seguono i nomi degli articoli, che possano essere importati, fra i quali leggesi la seta greggia, e l' organzino*].

Aja 24 febbrajo.

Si ricevono da tutte le bande le più disgustose notizie sulle conseguenze dell' ultimo oragano. La costa meridionale della Zuiderzée offre sovra tutte il più tristo spettacolo. Il lido è ricoperto di avvanzi, e di merci provenienti da vascelli, che sono periti. Non si è salvata, che una parte degli equipaggi. Da Haarden si scrive, che vi si erano portati fino al 19 i cadaveri di 20 infelici miseramente naufragati.

Dalle frontiere della Turchia 11 febbrajo.

Avendo la Porta fatto chiedere all'ambasciatore d' Inghilterra quale partito averebbe preso la sua corte nel caso, che fosse scoppiata la guerra tra la Porta, e la Russia, questo ministro deve aver risposto, che l' Inghilterra avrebbe osservata la neutralità, purchè la Porta non avesse formato alcun vincolo colla Francia per agire di concerto — Li 21 gennajo pross. passato giunse a Semelino un bojaro, spedito dal princ. Ypsilanti. Egli rimase in quella città, finchè seppe, che Czerni-Giorgio era di ritorno a Belgrado dal viaggio, che aveva fatto al suo paese natale. Allora egli recossi presso questo generale in capo, e gli rimise una lettera del princ. Ypsilanti, unitamente ad un coltello turco di squisito lavoro, e guernito di pietre preziose: questo regalo è stimato 35m. piastre. Il bojaro ebbe poscia una conferenza con Czerni-Giorgio, ed è ripartito da Belgrado il 1 corr. — Giusta lettere di Semendria l' armata serviana è stata disciolta, toltine i corpi franchi, valacco, greco, ed albanese, che sono rimasti uniti. I soldati serviani hanno ordine di non allontanarsi dal luogo del loro domicilio, affine di potere radunarsi al primo segnale, in caso di una nuova guerra; e debbono pure essere esercitati, durante l' inverno.

Stocolma 15 febbrajo.

I russi hanno riportato una nuova vittoria sui francesi. Gli 8 corr. ebbe luogo fra le due armate una battaglia generale, che, dicesi, essere stata sanguinosissima. I russi vi hanno perduto un numero considerevolissimo d'uomini; fortunatamente ne sono stati compensati da una splendida vittoria, che ha loro

aperto la strada di Berlino (1). Eglino si avvanzano ora a passi di gigante verso il teatro delle conquiste della Francia (2). Così i russi hanno fin quà guadagnate le tre battaglie, che si sono date tra essi ed i francesi, cioè la battaglia d' Austerlitz, tanto gloriosa pei russi, comunque perduta poscia per mancamento degli austriaci; quella di Pultusk e finalmente quella di Eylau. Questi avvenimenti sono opportunissimi per incoraggiare gli alleati della Russia, e per accrescere vieppiù l' energia di questa potenza. Speriamo, che in breve l' armata russa ci porrà in grado di parlare di nuovo dei suoi successi e della sua superiorità. (*Estratto della gazzetta di Stocolma*)

Varsavia 14 *febbrajo*.

Il sig. maresc. Massena è jeri ripartito da Varsavia per raggiugnere l'imperatore. Gli equipaggi, ed i cavalli di S. M., che hanno da ultimo abbandonato questa città sono stati diretti sovra Thorn, d' onde si crede, che saran condotti a Konisberga — Sono stati celebrati con gran pompa militare i funerali del sig. Lamotte, capo battaglione dei pontonieri, la di cui abilità ha tanto contribuito ai lavori di Praga. La sua malattia è stata lunga, ed è vivamente compianto da quelli, che lo conoscevano.

Berlino 21 *febbrajo*.

Danzica, e Colberg sono ora strette molto da vicino, la prima dal corpo polacco, comandato dal gen. Kosinski, e la seconda da un forte distaccamento delle truppe badesi, ed altre della confederazione — L' apertura delle trincee avanti Stralsunda deve avere luogo questa notte, o la notte seguente: 2m. paesani verranno adoperati a questo lavoro. Verranno poste sulla costa delle batterie incrocciate, per interrompere il più possibile la comunicazione tra la piazza, e l' isola di Rugen — Il sig. maresc. Lefebvre attaccò gli 11 presso Marienwerder il gen. Roquette, il quale aveva sei squadroni di cavalleria, un battaglione d' infanteria, e quattro cannoni. L' inimico fu rispinto su tutti i punti ed inseguito colla spada nei fianchi per 40 e più leghe. Sovra tutta questa estensione la strada era ricoperta di morti, e di feriti; ed il gen. Roquette non deve la sua salvezza, che alla celerità del suo cavallo.

Brunswik 18 *febbrajo*.

La nostra fiera è in piena attività. Finora gli articoli, che hanno maggior smercio, sono i cuoj, ed i panni; articoli per vero dire, sui quali si sono sempre qui fatti dei grandi affari. I comperatori mancano, o sono per lo meno in minor numero degli altri anni, ed in sproporzione con quello dei venditori — La nostra contribuzione non è ancora intieramente pagata. Si sono chieste, dicesi, delle nuove proroghe all' intendente gen. sig. Daru, il quale le ha accordate fino alla fine di febbrajo, colla formale dichiarazione, che non ne accorderà più oltre. Tutti gli sforzi dei nostri stati provinciali, per aprire imprestiti all' estero, sono stati vani. Il ricco finanziere sig. Jacobson si è finalmente determinato a somministrare una parte delle somme necessarie per pagare queste contribuzioni, medianti obbligazioni stategli date dagli stati; ma le obbligazioni anteriori di questi stessi stati perdono già, ed è a temersi, che non cadono anche di più.

Vienna 15 *febbrajo*.

Mirza-Rhyza-Han, inviato straordinario di Feth-Ali-Schach, re di Persia, presso S. M. l' imp. Napoleone, è da quì ripartito giorni sono. Durante il suo soggiorno in Vienna ha pranzato presso il duca Alberto di Sassonia-Teschen; il gen. francese Andreossi ha dato anch'egli molti pranzi, e concerti a sua contemplazione — Emin-Effendi, nuovo ambasciatore della Porta ottomana presso la corte di Francia, è giunto a Vienna, e non anderà guari, che si riporrà in cammino per recarsi al quartier gen. francese. E' questa la sua prima missione diplomatica, avendo fin qua coperto la carica di direttore delle dogane.

Altra dei 20. Il corso della nostra città si è alquanto alzato da alcuni giorni in qua; ma si teme, che quest' alzamento non sia di lunga durata — Abbiamo qui ricevute delle nuove detagliate degli ul-

(1) Conveniva dire la strada di Koenisberga e di Memel.

(2) Leggasi *verso l' interno della Russia*. Qui la gazzetta di Stocolma profetizza per avventura, senza accorgersi. Il paese, che serve attualmente di ritirata ai russi, potrebbe benissimo divenire il teatro, di cui trattasi,

timi affari, che hanno avuto luogo nella Prussia orientale: sono tutte a vantaggio dei francesi — Sappiamo in oggi a non dubitarne, che tutte le voci state sparse quì, e poscia ripetute da molte gazzette, rapporto ad una violazione delle frontiere della Gallizia occidentale per parte di truppe francesi, le quali avevan voluto, dicevasi, fare un caricollo per circondare i russi, e che si erano poscia battute contro le nostre truppe, non sono, che favolette inventate dagli sfacendati, e fors' anche da persone male intenzionate. Si racconta ora un altro fatto, il quale probabilmente non merita maggior fede, e che nondimeno trovasi già riferito come cosa certa da tutti i foglj tedeschi. Si pretende dunque, che un corsaro, italiano, giusta gli uni, e secondo altri, francese, abbia preso nel golfo adriatico sei bastimenti austriaci, tre de' quali sono stati condotti a Ancona, ed i tre altri catturati dagli inglesi, sono stati spediti a Malta. Si aggiugne, che la nostra corte essendosene doluta presso le autorità francesi, queste han promesso soddisfazione; ma anche quest' affare sarà ugualmente romanzesco, come la violazione del nostro territorio in Gallizia.

Si continua a parlare quì del sig. marchese Lucchesini. Sembra, ch' egli non abbia più alcun vincolo colla corte di Prussia. Si è preteso dapprima, ch'egli s' avvisasse di entrare al servizio del princ. di Lucca, e di Piombino; ma ora si assicura, che si proponga di fare degli aquisti considerevoli a Lucca, e di vivere ivi tranquillamente, e da semplice particolare. Corre voce, che l'individuo, che lo aveva provocato ad un duello, durante il suo soggiorno nella nostra città, gli abbia tenuto dietro in Italia — Li 19 è stato qui decapitato un individuo convinto di avere fabbricato delle false cedole bancarie di Vienna. Egli è nativo del dipart. di Mont-Tonnerre; ed è a Breslavia, che ha fabbricato false cedole di dieci fiorini ciascuna in num. di 270. Egli ne ha messo in circolo 259, parte da se medesimo, e parte col mezzo di altre persone. Essendo stato scoperto ben presto, venne consegnato alle autorità austriache, e condotto a Vienna: tutte le false cedole sono state raccolte.

Norimberga 23 febbrajo.

Il corpo di truppe, che trovasi nella Slesia sotto gli ordini del maresc. Lefebvre ha attaccato gli 8 corr. l' inimico nelle posizioni di Frankensteinwarthe, e Neurode. Queste posizioni erano estremamente forti; i trinceramenti eran difesi dalle aperture delle mine, che trovansi da questo lato: si trasportò con pene incredibili l'artiglieria sulla sommità delle vicine montagne. Il gen. Lefebvre fece l' attacco dei trinceramenti dal lato di Vecur, mentre l' ajutante comandante Reubell li circondava coll' infanteria virtemberghese. L' inimico oppose per due ore la più ostinata resistenza, ma alla fin fine fu rispinto, ed inseguito fin sotto le mura di Glatz; esso ebbe 100 uomini uccisi, 300 fatti prigionieri, e perdette un cannone. L' inimico volle riordinarsi sotto le mura di Glatz, ma fu attaccato di nuovo, e venne costretto a gettarsi nella piazza. Il princ. d'Anhalt-Pless era alla testa del corpo prussiano. Alcuni rapporti dicono, che questo princ. è fuggito solo in Boemia, ed altri, che si è rifugiato in Glatz.

Francfort 26 febbrajo.

Il presid. del gran sinedrio di Parigi ha diretto una lettera all' università degli ebrei della nostra città per invitarla a nominare dei deputati per quell' assemblea. L' università ha quindi nominato, previo l' assenso del principe primate, il sig. rabbino Trier, ed il sig. Hildesheim: questi deputati son' oggi partiti pel loro destino — Il contingente sassone di 6m. uomini, il quale si è posto in marcia da Dresda in quattro divisioni, è comandato dal sig. gen. De Polanz: esso deve fermarsi sulle frontiere della Slesia, ove aspetterà ordini ulteriori — Non si sa ancora, quando la dieta del Reno si adunerà per la prima volta. Trovansi quì molti ministri dei principi confederati; ma la più parte non si recherà nella nostra città, se non quando le lettere di convocazione saranno state diramate ai loro committenti. Il sig. Bacher, il quale trovasi sempre nelle nostre mura, disimpegnerà presso la dieta le funzioni di ministro di Francia — Noi non temiamo più, malgrado tutte le voci state sparse in proposito, che la dieta della confederazione possa essere trasferità in

qualche altra città: le assicurazioni, che abbiam ricevute, non lascian luogo al minimo dubbio a questo risguardo -- Si crede, che i contingenti dei diversi principi della confederazione del Reno, che trovansi alla grande armata, sieno per ricevere qualche aumento, ma è falso, che siasi avuto il progetto di raddoppiarli, come era corsa voce: l'aumento di cui trattasi, non giugnerà tampoco ad un terzo degli attuali contingenti. Del rimanente i principi confederati si affrettano ad eseguire colla massima esattezza tutte le stipulazioni del trattato di unione. Dappertutto si levano reclute, e gli ingaggi volontarj hanno anch' essi il più prospero successo in molti distretti — Il gran duca di Virtzburgo, il quale era intenzionato di recarsi a Vienna per alcuni mesi, ha ora rinunciato ad un tale viaggio. Egli ha ordinato una nuova leva di truppe nei suoi stati, per rinforzare il suo contingente, che già trovasi alla grande armata francese. La nuova organizzazione delle autorità di questo paese, è diferita fino alla fissazione definitiva del destino dell' Alemagna.

Altra dei 28. Lettere d' Amburgo parlano della partenza prossima del sig. maresc. Brune. Corre voce, ch' egli prenderà il comando di un' armata francese destinata a portarsi in Turchia, e che nel governo delle città anseatiche sarà rimpiazzato dal sig. maresc. Kellermann.

Parigi 5 *marzo*.

Gran sinedrio degli ebrei — Seduta del 2 *marzo*.

Il punto di morale sottomesso in questa seduta alla decisione dei membri del gran sinedrio risguardava l'usura, e l'interesse. Dopo l' appello nominale, e la lettura del processo verbale dell' ultima seduta, il capo sig. Davide Sintzheim alzando la voce ha diretto a Dio una preghiera in ebraico, durante la quale tutti i membri sono rimasti in piedi col capo scoperto. Finita la preghiera, ed essendosi tutti i membri levato il cappello, e seduti, il capo del gran sinedrio ha pronunciato in ebraico un discorso sull' usura, il quale, come tutto ciò, che fu pronunciato in questa lingua, venne poscia ripetuto in francese, ed in tedesco: » Dottori, e notabili, diss' egli, voi dovete discolpare colle vostre giudisiose decisioni la legge di Mosè da un vizio, che non deriva, che dalla corrutela del cuore umano; ma che l'odio, l' ignoranza e l' intollerantismo dei secoli fanatici han risguardato, siccome inerente alla legge d' Israello ..... Sgraziatamente non è, che troppo vero, che molti dei nostri fratelli, obliando i precetti della legge, insensibili alle minaccie terribili del Dio d' Israello, hanno professato l' interesse, e l' usura, vizj odiosi, e scandalosi, cui la scrittura condanna, e riprova. I talmudisti non hanno eglino altamente condannato i vizj, che sono per soggiacere in oggi alla nostra censura? Non han eglino dichiarato prevaricatori, e bestemmiatori della legge coloro, che si abbandonano a questi eccessi .....? No: eglino non risorgeranno coi morti ..... Il versetto, che proscrive l'usura, la paragona alla morsicatura velenosa di un serpente; la piaga sembra dapprima insensibile, ma il veleno si insinua a poco a poco nelle vene, ed alla fin fine conduce le convulsioni, e la morte «.

Il capo del Sinedrio non trova, per attenuare alquanto, ma non per discolpare intieramente quest' odioso vizio, che le sciagure inerenti ad una lunga, e crudele dispersione. In mezzo a uomini, che si lusingavano di essere giunti al più alto grado della civilizzazione, privati di tutti i diritti civili, e politici; dichiarati inabili a tutti gli impieghi, a tutti i mestieri, questi infelici hanno senza dubbio lunga stagione lottato contro la loro coscienza, ed alla fin fine si sono lasciati strascinare da una passione, che pareva legittimata dalla necessità. „ Ma questi tempi, esclama il capo dell' augusta assemblea, questi tempi di calamità, d' ingiustizia, di odio, e di persecuzione sono già lungi da noi; il Dio d' Israello ha gettato uno sguardo di commiserazione sul suo popolo. Noi siam partecipi di tutti i diritti del cittadino; tocca a noi a compierne tutti i doveri ...... Noi dobbiam dunque condannare altamente questi eccessi distruggitori di ogni morale pubblica; ed è cosa essenziale di opporre un argine a questo torrente devastatore ".

Il sig. Sintzheim fissa poscia una distinzione fra l' usura, e l' imprestito commerciale. Questo discorso è stato viva-

mente applaudito, e tutti i membri chiamati a manifestare la loro opinione col *sì* o col *nò* hanno unanimemente addottato i principj del capo dell' assemblea, i quali sono stati proclamati, come decisione del gran Sinedrio, conforme allo spirito della legge. Il capo dell' assemblea propose poscia una dichiarazione, la quale stabilisse in un modo distinto, ed invariabile la differenza tra le leggi religiose, e le leggi politiche, ed il potere, che ha esclusivamente il gran Sinedrio di decidere sulle prime. L' appello nominale dei 71 membri sovra questa questione l' ha dessa pure convertita in legge obbligatoria.

Zara 15 febbrajo.

Questa notte è giunto nella nostra città S. E. il sig. gen. in capo Marmont. L' ora molto innoltrata ha impedito che gli fossero renduti i dovuti onori.

Altra dei 21. Fino dal 15 corr., come è stato annunciato, trovasi in questa città il sig. gen. in capo Marmont, la di cui presenza ha sparso in questi abitanti una certa letizia animata, effetto di fiducia e di grandi speranze. Ci lusinghiamo di possederlo per parecchi giorni; frattanto il sig. provveditor generale, tutte le autorità e tutti i corpi fanno a gara nel dargli prove d' ossequio e di attaccamento; ogni giorno è contrassegnato da qualche sontuoso banchetto o da qualche brillante festa da ballo — Riccorrendo martedì giorno 17, l' anniversario dell' ingresso de francesi in questa città, ebber luogo delle pubbliche manifestazioni di giubilo. In tale occasione il nostro provveditor gen. pubblicò un energico proclama, nel quale, magnificando le gloriose gesta dei francesi con quella robusta eloquenza, che lo caratterizza, fa sentire ai suoi amministrati il vantaggio sommo di essere associati ai destini dei prodi, e coi loro magnanimi esempli, e con quelli dei loro stessi antenati, che chiari, ed illustri furono per valor militare, li invita, e li sprona a sorgere da un ozio vile, ed a vendicarsi di que' barbari, che osano infestare questi lidi.

Treviglio 10 *marzo.*

Nei giorni 6, 7, e 8 nell' insigne santuario di Caravaggio è stato celebrato un solenne Triduo con esposizione, e benedizione del SS. Sagramento, per implorare da Dio, mercè la possente intercessione di M. V. un felice parto alla nostra religiosissima viceregina, Augusta Amalia di Baviera.

Tutto ciò, che ha di grande, e di pomposo il culto cattolico, fu in questa occasione spiegato. Un'immensa copia di cerei ardeva sugli altari; le pareti interne del maestoso tempio erano ricoperte da ricchissimi arazzi, ed un clero numerosissimo intuonava inni divoti, e santi, ai quali facevan eco i musicali concenti, ed i divoti canti dei popoli accorsi. Gli stemmi regali, e ben concepite iscrizioni, che qua, e là vedevansi a grandi caratteri delineate, spiegavano lo scopo augusto del sagro rito, reso vieppiù magnifico, e solenne dall' intervento dell' ottimo nostro vice-prefetto, sig. Gio. Greppi, che colà trasportossi, accompagnato da tutte le autorità locali, e scortato dalla gendarmeria. L' ultimo giorno del Triduo, il quaresimalista di detta ragguardevole comune, don Andrea Pozzoni, vicario coadjutore di Trezzo, ed oratore egregio, pronunciò una grave orazione analoga al soggetto, in cui premesse le teorie dei doveri dei sudditi verso il re, dimostrò con gran corredo di autorità, e di ragioni, come la pietà, e la riconoscenza de' sudditi debba essere impegnata ad implorare da Dio, felice scampo alla madre in così periglioso cimento, ed avventuroso nascimento alla ormai matura prole.

Tale è stato l' ossequioso tributo, che in uno dei più celebri santuarj del regno, il popolo di Caravaggio ha renduto all' augusta nostra vice regina; con tanto maggior sentimento, e cordialità, quantocchè non ignora, che quest' amabile principessa, in mezzo alle più rare doti di spirito, di cuore e di corpo ond' è a dovizia adorna, si fa un dovere di rispettare, e di professare con verace zelo la religione de' nostri padri, religione santa, che così dolcemente unisce i sudditi ai proprj sovrani!

Nè dobbiamo omettere, che promotori di questa lodevole impresa furono la municipalità locale, l' amministrazione dell' insigne santuario, e que' venerandi parrochi col clero rimanente. Penetrati

questi dai doveri, che la religione prescrive verso i regnanti, si sono studiati di trasfondere nei loro amministrati i sensi, da cui eglino i primi sono animati verso l' inclita famiglia del prode, ed immortale Napoleone. E grazie al cielo non è stata delusa la loro aspettazione, nè riuscì vano lo scopo, che si erano proposto; mentre, mossi da così autorevole esempio gli abitanti di Caravaggio, vi accorsero in folla, ad onta della distanza del luogo, della stagion rigida, e delle copiose nevi, che cadevano; e grande è stata pure l'affluenza degli esteri.

Milano 12 marzo.

I misterj eleusini, su cui ci eravamo riserbato a parlare (*vedi il num. 18 del nostro foglio*) apparvero finalmente completi sulle scene del R. teatro alla Scala la sera di sabbato, giorno 7 corrente. Allorchè cinque anni sono, il sig. M. *Mayr* compose quest' opera, non v' erano, che i soli cori, ed il solo sig. *David*, su cui egli spiegar potesse i suoi sublimi talenti. Mancavasi di prima attrice, ed il sig. Babbini, uno dei primi attori aveva ormai perduta la voce. Il sig. *Mayr* perciò, guidato dall' esperienza, e dal senno dell' egregio poeta, compose que' sommi pezzi concertati nel principio, e nella fine del primo atto, e quella impareggiabile scena del sig. *David* nel secondo, che eccitarono in allora, ed eccitano tuttora la più dolce maraviglia negli spettatori. Dovendosi questo dramma riprodurre nella corrente quaresima, fu d' uopo, che il poeta aggiugnesse alcuni pezzi, onde aprire campo alla voce, ed abilità delle valentissime attrici, che formavano la delizia di questo teatro nello scorso carnovale. I nuovi versi pieni di passione, e di armonia furono dal poeta otticamente collocati ne' loro più opportuni luoghi, la musica però, quantunque piena di entusiasmo, e di varietà, non corrisponde alla bellezza degli antichi pezzi di quest' opera, ed appena ci si fa conoscere per figlia di un immortale genitore. Ma quale maraviglia, che l' illustre sig. *Mayr* non abbia questa volta corrisposto in tutto al suo gran nome, se lo stesso divino cantore dell' ira d' Achille, *quandoque bonus dormitat Omerus*? Ma che diremo dei tre primi attori, che già tante volte furono da noi commendati? Il sig. *David* piacerebbe di più, se non si fosse allontanato da quella semplicità, con cui seppe arrecare tanto diletto nelle prime sere dell' *Aleramo*. Quel suo troppo gridare, e que' suoi giri di voce, potranno bensì scuotere, e stuzzicare le orecchie, ma non mai dilettare lo spirito, ed il cuore. La signora Belloc trascura troppo il suo canto, e fa scomparire anche più di quello, che lo sia realmente, la sua grand' aria dell' atto secondo. Finalmente la signora Sessi, sempre uguale a se medesima, giustifica anche in quest' opera gli elogi, che già le abbiamo tributati (*Vedi il n. 2 del nostro* Corriere.) Noi dovrem invidiare ben presto al Tebro il possesso di questa impareggiabile attrice.

Jeri è stato qui pubblicato il seguente bollettino, il quale era rimasto indietro.

» 59. Bollettino della grande armata.

» *Preussich-Eylau 14 febbrajo.*

» L'inimico prende posizione dietro la Pregel. I nostri esploratori sono sopra Koenigsberg; ma l' imperatore ha giudicato convenevole di rimettere la sua armata ai quartieri, tenendosi tuttavia a portata di coprire la linea della Vistola. Il numero de' cannoni, che si sono presi dopo il combattimento di Bergfried ammonta a quasi 60. I 24 che l' inimico ha perduti alla battaglia d' Eylau, sono stati diretti sopra Thorn. L' inimico ha fatto correre la qui unita notizia (1) ove tutto è falso. L' inimico ha attaccato la città, ed è stato costantemente respinto. Egli confessa di aver perduto 20m. uomini tra morti e feriti; ma la sua perdita è assai più grande. La presa delle nove aquile è altrettanto falsa quanto la presa della città. Il gran duca di Berg ha sempre il suo quartier generale a Wittemberg, vicinissimo alla Pregel. Il gen. d' Hautpoult è morto delle sue ferite; ed è stato generalmente compianto. Pochi soldati hanno avuto un fine più glorioso. La sua divisione di corazzieri s' è coperta di gloria in tutti gli affari. L' imperatore ha ordinato che il suo corpo sia trasportato a Parigi. Il gen. di cavalleria Bonardi-San-Sulpizio,

(1) *La notizia annunciata in questo bollettino non vi si è ritrovata unita.*

ferito nella giuntura di una mano, nòn volle punto andare all' ambulanza, ma fece una seconda carica. S. M. è stata così contenta de' suoi servigj, che l' ha nominato generale di divisione. Il maresciallo Lefevre s' è portato il dì 12 sopra Marienverder. Egli vi ha trovato sette squadroni prussiani, gli ha rovesciati, ed ha lor preso 300 uomini, tra' quali un colonnello, un maggiore, e molti ufficiali, con 250 cavalli. Ciò che è fuggito da questo combattimento s' è ricoverato in Danzica".

NECROLOGIA

Ai signori estensori dei foglj pubblici di Milano.

» Signori. Dar conto della morte degli uomini illustri, e fare su ciascuno di essi qualche cenno necrologico, è questo pure un debito de' foglj politico-periodici. Ma d' onde avviene, che mentre i nostri giornali c' annunciano la morte di uomini illustri, bolognesi, bergamaschi, cenomani ec. ec., nessun cenno, nessuna menzione facciano di coloro, che vissero fra noi, e l' aere medesimo respirarono? Immatura morte, ha, non ha guari, mietuto un Angelo Riboli, anatomico rinomatissimo, onore dell' arte sua, e splendore de' nostri spedali; un Riboli, cui molti tra i nazionali, e gli esteri deggion la vita, e la salute; e nessun giornale il dice, nessun si degna di gettar qualche fiore sul cener suo, sulla sua tomba! Ah perchè scriver non possono, e non possono stampare que' miseri, che, comunque raccolti sotto lurido tetto, ebbero nondimeno da lui la più assidua assistenza? Riboli non fece mai differenza alcuna tra il povero, ed il ricco; e con eguale alacrità prestò i sussidj dell' arte sua, così sotto le dorate volte, come colà, ove non alberga, che miseria, e squallore. Ed oh come bene sapeva egli temprare colla serenità del volto, e cogli umani detti l' acerbità de' rimedj! Il ferro, ed il caustico in man di Riboli perdevan gran parte della loro asprezza. Ora un uomo di questa tempra non ha egli maggior diritto alla stima de' suoi concittadini, ed alla menzion dei giornali, organi della pubblica opinione, di quello, nè abbiano i grammatici i poeti, i retori, i filologi, i cronologisti, gli annalisti ec. ec? Un anatomico distinto, comunque sia stato sobrio nello stampare, non per questo vuol'essere dimenticato, e negletto. Nè fu già egli soltanto uom valoroso e diligentissimo nell' arte sua, ma era altresì di tutte quelle doti a dovizia fornito, che al tempo stesso comandano il rispetto e san cattivare i cuori. Uom religioso e pio, e nella conversazione castigatissimo, buon cittadino, fedele amico ed ottimo marito, la sua perdita è per la patria una vera calamità. Che però riuscirà grato sommamente il vedere farsi onorata menzione di lui nei pubblici foglj; e sarà ciò di qualche conforto alla giovine sposa desolata, ai congiunti ad ai molti amici, che morendo ha lasciato nel duolo e nella mestizia. Questo pietoso ufficio provocherà, è vero, nuovi singhiozzi e nuove lagrime; ma non è egli un sollievo ed un conforto il poter pianger sulla tomba di quelli, che si sono amati? Anime pietose e sensibili, io mi appello qui al giudizio vostro. Per altro lato, se le ombre dei trapassati han qualche notizia di quanto avviene sulla terra e sono sensibili alla pietà ed alla tenerezza di coloro, ai quali furono uniti coi vincoli del sangue o dell' amicizia, l' alma pia di Riboli se ne consolerà; imperocchè è cosa grata il trovar chi ci pianga e ci compassioni ec. ec.

Dalla casa, li 9 marzo 1807.

Firmat. B. O.

BUTTI Estensore.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 21. *Milano Lunedì 16 Marzo 1807.*

Costantinopoli 2 febbrajo.

Continua tutt' ora l' incertezza, se il principe Ypsilanti nel suo arrivo a Bucharest siasi realmente fatto proclamare re di Vallacchia, di Moldavia, e di Bessarabia, e si attendono ulteriori notizie a questo riguardo. Sembra che il numero delle truppe russe entrate nel territorio ottomano sia stato esagerato; e rapporti degni di fede vogliono assicurare, che non sieno in maggior numero di 30m. uomini, aggiungendo, che un' armata di riserva di 50m. è stazionata lungo la riva sinistra del Dniester, ove deve provvisoriamente fermarsi. Gli insorgenti della Servia non hanno fin qui preso parte agli avvenimenti importanti, che si succedono nelle loro vicinanze, e si pretende altresì, che il loro capo Czerni-Giorgio abbia spedito deputati al gran Signore per assicurarlo, che i nemici della Porta erano quelli pure della Servia, e del suo capo.

Dalle Frontiere della Turchia 15 febbrajo.

Il pachà di Widino, Passwan-Oglou, che da 12 anni a questa parte erasi reso cotanto celebre pei suoi talenti militari, pel suo genio irrequieto e intraprendente; e per la valorosa resistenza ch' ei fece alle forze unite dell' impero Ottomano sotto le mura di quella piazza, ha terminata la sua carriera, avendo cessato di vivere il dì 5 del corrente. Vengono da più giorni disegnati per successori al celebre Passwan Oglou nel governo di Widino due dei suoi principali ufficiali: chiamasi il primo Melimisch-Aga, ed il secondo è certo Molla, conosciuto per le sue inaudite crudeltà commesse all'epoca delle serie differenze, ch' ebbero luogo fra Passwan-Oglou, la Porta, ed i vicini pachà. Questi due pretendenti hanno ciascuno un numeroso partito, e sono fra di loro già venuti alle mani. Qualche giorni prima della morte di Passwan-Oglou arrivò Kusanzi - Ali innanzi Widino co' suoi Kersalis; avendo chiesto l' ingresso nella città, gli è stato ricusato, e si ignora tutt' ora qual direzione abbia in seguito preso unitamente al suo corpo. Bekir-pacha ha il comando ai Dardanelli sulle truppe di terra destinate a difendere quello stretto, ed il comandante della flotta gli è subordinato. Oltre i vascelli da guerra, che sono già nel canale, e nella rada di Costantinopoli, se ne stanno equipaggiando altri nove all' arsenale; i quali pure non tarderanno molto ad essere in istato di mettersi alle vele. La partenza del gran Visir collo stendardo di Maometto è fissata ai primi di aprile. I rinforzi delle truppe asiatiche, che devono raggiugnere la grande armata, arrivano con lentezza a motivo della loro lontananza.

Sentiamo di recente, che le truppe ottomane abbiano riportati alcuni vantaggi sulle forze russe, che si erano inoltrate nelle vicinanze di Silistria, e che le teste di questi ultimi uccisi, nel combattimento, furono spedite a Costantinopoli, ove secondo le antiche costumanze vennero esposte il 23 genn. sulla porta principale del seraglio. La flotta dell' ammiraglio inglese Collingwood viene attesa all' altura dei Dardanelli. La flotta russa sotto gli ordini dell' ammiraglio Siniavin, che si ritrova nei paraggi dei mari Jonio, ed Egeo, è stata rinforzata di tre navi di linea, e nove altri bastimenti da guerra.

Transunto di una lettera di Panzowa.

Sonosi manifestati a Nissa sulle frontiere della Bulgaria dei torbidi simili a quelli, ch' erano scoppiati nella Servia, ed essendo generale la sollevazione, quegli abitanti si sono già formati in corpi di 1000 uomini per cadauno. Sono già seguiti alcuni incontri coi turchi i quali si vanno ritirando; onde v' ha luogo a credere, che si vedranno nella Bulgaria le stesse scene, che per lungo tempo si son vedute nella Servia.

Londra 22 febbrajo.

Il processo di Sir Home Popham comincierà lunedì prossimo a Portsmouth, a bordo del *Gladiatore*. La corte mar-

ziale sarà composta d' un ammiraglio, da quattro vice-ammiraglj, quattro contr' ammiraglj, e quattro capitani. L' ammiraglio Young presiederà questo tribunale — Sentiamo da S. Andrea, in Iscozia, che il 31 gen. alle 2 ore dopo mezzo dì si vide all' est di quella città una meteora luminosa, che si dirigeva dal sud-est al nord-ouest. Il suo colore era brillantissimo, e sembrava, che avesse un diametro ugualmente grande di quello della luna. Quando si cominciò a vederla era ad un' altezza immensa, e discendeva con grandissima velocità facendo un angolo considerabile coll' orizonte. Giunta ad alcune miglia al nord scoppiò, e se ne staccarono tre piccole porzioni rassomiglianti a stelle. Allora sentissi una terribile esplosione, che si sarebbe presa per tre spari d' artiglieria fatti l' uno dopo l'altro. Gli abitanti di S. Andrea rimasero assai spaventati. Le case furono scosse come da tremuoto. Credesi, che la meteora sia caduta in mare in lontananza di 6 o 7 miglia dalla città, poichè da quella parte si vide, nell' istante dell' esplosione, una nuvola di fumo.

Altra dei 24. I cattolici d' Irlanda si lusingano che sia giunto il momento opportuno per ottenere la loro perfetta emancipazione; e già han tenuto molte sedute per concertarsi sui mezzi all' uopo opportuni. Lord Fingal è sempre alla testa di queste convocazioni, e si crede che abbiano nel parlamento dei possenti appoggi — Il re gode sempre ottima salute.

Memel 12 febbrojo.

Il principe Pancration ha ottenuto il comando dell' avanguardia dell' armata russa — Assicurasi che il gen. Victor verrà cambiato col principe d' Orange.

Dal Danubio 26 febbrajo.

Li generali Beningsen, ed Essen, che hanno comandata l' armata russa nelle ultime battaglie, dopo essere stati battuti sopra ogni punto, e scacciati sino alle vicinanze di Koenigsberg, fanno tutti i loro sforzi per far credere al pubblico di essere stati vittoriosi, ma le loro milanterie non possono far breccia, se non se nei malintenzionati loro partitanti.

Altra del 1 *marzo*. Alcuni foglj pubblici ripetono la voce malfondata che la flotta anglo-russa abbia minacciato di voler bombardare Costantinopoli, e lo stesso serraglio, qualora non si rivocasse la dichiarazione di guerra, e si ritirasse lo stendardo di Maometto. Chi ciò pretende, non sa la situazione di Costantinopoli. La grande capitale dell' impero ottomano giace nel così detto mare di marmora, ossia canale, che unisce il mar nero col mediterraneo. Nelle due imboccature di questo canale larghe un solo quarto d' ora al di sopra verso il mar nero, e al di sotto verso il mediterraneo, vi sono d' ambe le parti, cioè sull' asiatica e l' europea, i dardanelli ben muniti di cannoni di grossissimo calibro. Una flotta russa non può dunque arrivare avanti Costantinopoli, senza correr rischio di venir rovinata e sommersa dall' artiglieria turca. Anche nelle guerre precedenti i russi non hanno mai osato di forzare i Dardanelli.

Lipsia 23 febbrajo.

La nostra situazione è sempre la stessa. Tutte le merci inglesi sono ancora sotto sequestro; e non sappiamo, se quelle che appartengono in proprietà al nostro commercio saranno ad esso ristituite — Lettere particolari di Polonia ci fan sapere, che il corpo d' armata del maresc. Augereau fu quello, che ha sofferto più di tutti gli altri alla battaglia di Eylau; le truppe, che lo compongono si sono battute con un' audacia, che non ha esempio. Una di queste lettere dice, che un tale combattimento è stato per verità spaventevole, ma che l' armata francese ha riportato una completa vittoria — Si dà qui per cosa sicura, che un' armata francese di 60m. uomini entrerà in breve in Turchia, attraversando la Dalmazia, e la Bosnia; del rimanente non sapremmo assegnar la sorgente di questa voce.

Francfort 28 febbrajo.

Secondo un foglio, il sig. di Globig, ajutante generale sassone, è caduto nelle mani d' una squadra nemica dalla parte di Bunzlau sul punto della frontiera, che divide l'Alta-Lusazia dalla Slesia, gli furono tolti i suoi dispacci, col denaro, che aveva — Dicesi, che in breve debba essere conchiuso un trattato di commercio tra il regno d' Italia, e di Baviera, i gran ducati di Bade, e di Berg, ed il principato di Neuchâtel; e si aggiugne, che gli altri principi della confederazione del Reno accederanno a questo trattato.

Trieste 14 *febbrajo*.

Da alcuni giorni erasi quì sparsa la voce, che gli inglesi avessero dichiarato in istato di blocco il nostro porto; tale inaspettata notizia aveva prodotto una disgustosa sensazione, e questa voce aveva acquistato della probabilità, poichè erasi veduto, che alcuni deputati della nostra magistratura avevano frequenti conferenze col comandante delle fregate inglesi, stazionate avanti il nostro porto. Jeri finalmente siamo stati informati, che il comandante inglese aveva voluto bloccare il porto; ma che dietro le rappresentanze stategli fatte, questa risoluzione era stata contrammandata, almeno provvisoriamente, e fino al ritorno d' un corriere stato in tutta fretta spedito a Vienna. Si assicura, che l'ufficiale inglese dimanda, che i bastimenti di guerra inglesi, e russi possano liberamente entrare nel nostro porto, siccome per lo passato, e che questo è il contenuto de' dispacci stati spediti a Vienna per ottenere una decisione dell' imperatore a questa dimanda — Dopo il principio di questo mese abbiamo quasi sempre avute in vista, fuori della portata del cannone, molte fregate russe, ed inglesi, ed anche alcune navi da linea, che arrivavano, e partivano successivamente, senza ardir d' entrare nel porto, poichè si eseguisce rigorosamente l' ordine della nostra corte, portante di non ammettere queste navi fino a tanto, che la piazza di Cattaro non fosse consegnata ai francesi. Avendo però alcuni di questi bastimenti di guerra dato a divedere di voler entrare nell' interno del porto, ogni volta la guernigione ha prese le armi, ed i cannonieri si sono portati alle batterie stabilite lungo le coste, con miccie accese — Da alcuni giorni abbiamo veduto arrivare molti bastimenti neutrali riccamente carichi. I bastimenti turchi non osano di lasciarsi attualmente vedere nelle nostre acque; ma riceviamo tutte le mercanzie del levante da bastimenti sotto bandiera austriaca. Nella nota stampata de' bastimenti, che qua arrivano, non vengono più divisi, che in due classi, quelli, che giungano dall' oriente (*del Levante*), e quelli, che vengono dall' occidente (*del Ponente*) — I cotoni, ed altri articoli del levante hanno provato un aumento nel loro prezzo; ma le nostre provvisioni ne sono tanto considerevoli, che sembra improbabile, che questo aumento possa mantenersi. Le produzioni del regno di Napoli ci mancano, poichè gli anglo-russi inquietano la comunicazione con quel paese — Finora la bandiera austriaca è stata rispettata nel golfo adriatico, e nel mediterraneo dalle potenze belligeranti, I danesi, gli americani, ed i portoghesi ci provvedono di derrate coloniali. I negozj in questi ultimi articoli sono presentemente considerabilissimi.

Napoli 3 *marzo*.

In virtù di reale decreto de' 26 febbrajo gli arredi ed ornamenti sacri, e le reliquie dei Santi, appartenenti ai monasterj soppressi per la legge dei 13 febbrajo, son dati alle parrocchie situate nella stessa provincia che ne avranno maggior bisogno.

Altra de' 5 *detto*. Gli inglesi, stanchi di pagare a caro prezzo dei delitti, che disonorano la guerra senza essere utili alla vittoria, hanno congedato i *briganti*, che doveano da Messina esser trasportati sulle coste del regno. I *briganti*, rimasti così senza pane, saranno più *briganti* che mai, ma è certo, che il congedo di queste milizie, senza scemar niente la forza degli inglesi, non diminuirà poco la loro vergogna.

Foggia [nella Capitanata] 25 *febbr*.

I buoni e tranquilli abitanti della Capitanata, negli scorsi giorni, per mezzo dell' intendente di quella provincia, hanno presentato al trono un numero considerabile di offerte volontarie in danaro, da essere impiegate alla costruzione di alcune barche cennoniere, con cui essi desiderano raddoppiare la difesa delle loro coste, e la sicurezza del loro commercio. Ne ha dato il primo esempio la città capitale della provincia, e lo han seguito, con una specie di nobil gara, la città di Cerignola, ed altre subalterne, e minori, chiedendo a S. M. ciascheduna di permettere, accettandone il dono, che ogni barca cannoniera sia chiamata col nome di quella terra, o città, che ha somministrato colle sue offerte il mezzo di costruirla.

Trani 25 *febbrajo*.

Il 19 approdò nel porto di Bari un piccolo legno di bandiera pontificia, che

proveniva da Corfù. Erano in esse 45 individui, quali di Bari, quali di Molfetta, ed alcuni pochi romani, che avevano formati i differenti equipaggi di quelle barche pescarecce che le flotte combinate russe, ed inglesi han predato nel corso di ottobre e novembre nelle acque dell' Adriatico! Si rileva dal lor costituto, che han lasciato in Corfù circa 700 moscoviti di guernigione, e 5 vascelli di linea della stessa nazione, e che la repubblica Jonica era occupata ad armare diversi corsari contro la Porta ottomana.

Roma 10 marzo.

Giusta la ricognizione, che qui si fa ogni anno, la popolazione di questa dominante va scemando in un modo spaventevole. Attualmente essa non dà, che 134,973, individui, calcolando le persone di ogni età, e condizione. Nel 1788 oltrepassava i 165m., e nel 1794 giunse a 167m. La diminuzione principale ebbe luogo nel 1798; in quell' anno non vi si contarono, che 151m. abitanti.

Firenze 7 marzo.

Domenica scorsa dal sig. cav. d' Aubusson la Feuillade, ministro plenipotenziario di Francia è stato presentato a S. M. la regina il sig. Lesseps, commissario gen. delle relazioni commerciali di Francia in Livorno.

Sovrano Motuproprio *pubblicato lo stesso giorno.*

» Avendo noi considerato che la Toscana è la contrada fortunata, dove si sono vedute risorgere le scienze, e le arti dopo i secoli della barbarie; che il suo suolo ha prodotti in copia uomini sommi in ogni branca delle cognizioni umane, e che i toscani si sono sempre distinti tra gli altri popoli per la vivacità dell' ingegno, per la singolare loro inclinazione alle produzioni sublimi del genio, e per l' attitudine ad ogni genere l' industria ec. Che dal nostro avvenimento al trono non hanno mancato i nostri sudditi di mostrarci, che non smentiscono la gloriosa origine, che traggono dagli antichi Etruschi; e che molti di essi si distinguono per l'avidità di apprendere, ed altri di cooperare all' aumento, e progresso delle scienze. Volendo con i mezzi che sono in nostro potere favorire tali felici disposizioni, e mettere i nostri amatissimi sudditi in grado di giugnere ben presto a livello delle cognizioni, che onorano le nazioni le più culte d' Europa, e superarle ancora, se è possibile, ci siamo determinati di ordinare e stabilire quanto appresso: 1. Per un tratto dell' alta protezione, che noi accordiamo alle scienze, vogliamo, che il *nostro real museo di fisica* sia da oggi in poi dedicato alla pubblica istruzione, ed a tale effetto colla pienezza della nostra autorità vi stabilischiamo un *pubblico liceo*, il quale verrà aperto al principio del prossimo mese di maggio. 2. Sei pubblici professori vi daranno i corsi delle loro rispettive facoltà. 3 I predetti sei professori saranno decorati del titolo i regj professori del nostro nuovo *liceo*. 4. Le sei cattedre dimostrative che stabilischiamo nel predetto *liceo* sono quelle di *astronomia*, di *fisica-teorico-esperimentale*, di *chimica*, di *anatomia comparativa*, di *mineralogia*, e *Zoologia*, e di *Botanica*. ec. ec. ec. *Firmat.* Luisa.

Genova 14 marzo.

Abbiamo avuto mercoledì scorso una tempesta di grandine, di fulmini, e 24 ore di pioggia a torrenti, che ha inondato le vicine campagne, e ritardato l'arrivo de' corrieri. Veramente vi eravamo preparati dai vaticinj de' nostri auguri, ma la predizione si è questa volta avverata al di là dell' aspettativa. Oggi il tempo è bellissimo. Ma che!.... Nell' atto che ci compiaceressimo di annunziare il fine dell' inverno, e il principio d' una lieta primavera, riceviamo il seguente:

» *È probabile che li* 22 *marzo p. v. e li* 4 *e* 5 *aprile, accadano forti venti, e cagionino temporali sulla terra e sul mare* ».

Reggio 4 marzo.

Non solamente i privati cittadini, ma in appresso le autorità civili, ed ecclesiastiche hanno gareggiato nel porgere a Dio dator d' ogni bene i voti più fervorosi per implorare un prospero parto all' amatissima nostra vice-regina, il quale sia un argomento di consolazione, e di gioja al popolo fedele e divoto al suo re, non che all' ottimo principe, che ci governa, e all' immortale nostro sovrano, mercè il felice accrescimento dell' imperiale famiglia. Gli amministratori municipali di questa città, che ai comuni titoli di riconoscenza tanti ne aggiugne proprj e particolari verso *Napo-*

leone il grande, e il dilettissimo di lui figlio principe Eugenio, hanno fatto celebrare un solenne triduo nella Basilica di S. Prospero, incominciando col giorna 27 febbrajo p. p., a cui intervennero, come a quello di S. Antonio, il prefetto e le principali autorità civili e giudiziarie del dipartimento con istraordinario concorso di popolo. Sulla porta grande della chiesa vedevasi la seguente iscrizione:

Augustae . Amaliae
Proreg. Ital. Pientiss. Mox . Pariturae
Adsis . Primarie . Patrone . Prosper
Illiq. Rropities . D. O. M. Ad . Felicitatem
Totius . Regni . Si . VI. Viri . Municipales
Reg. Lep.
Et . Civitas . Universa . Et . Ager
Enixe . Comprecabantur
III. Kal. Mart. A. MDCCCVII.

Questo monsignor vescovo con sua pastorale stampata ha ordinato altri due tridui al medesimo pio e prezioso oggetto diretti; l'uno nella chiesa della B. Vergine detta della Ghiara, e l'altro nella chiesa cattedrale, dove sono concorsi unitamente a un grandissimo numero di questi abitanti il nominato prefetto, il sig. regio procuratore, i signori giudici del tribunale d'appello, il sig. pretore e luogotenenti ec. Sonosi altresì ordinate eguali preghiere dallo stesso prelato in tutte le chiese della diocesi di Reggio e di Nonantola, celebre ed antica abbazia, di cui monsig. d'Este è spirituale amministratore.

Mirandola 11 *marzo*.

Questa amministrazione municipale, animata dai pubblici voti, ed in particolare da quelli del nostro sig. vice-prefetto, padre di S. E. il gran giudice ministro della giustizia, ordinò un solenne Triduo nella chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore, per impetrare dall' Altissimo un felice parto a S. A. I. la principessa vice-regina. Ebbe esso Triduo incominciamento nel giorno 8 corr., e fu celebrato colla maggior pompa, e magnificenza. V'intervennero tutte le autorità locali, ed assai copioso numero di persone, che col divoto loro raccoglimento ben dimostrarono il sincero, e vivissimo loro attaccamento alla reale augustissima famiglia.

Milano 15 *marzo*.

Jeri alle ore cinque pomer. la nostra amatissima vice-regina si è sgravata di una figlia, che trovasi in ottimo stato di salute non meno, che l'augusta genitrice, per quanto lo può essere. I suoi dolori erano stati un poco risentiti fino dalle 10 ore della sera antecedente, ed andarono quindi sempre più crescendo. Il parto non è stato così spedito, come erasi sperato e desiderato, ma finalmente riuscì felicissimo. Il sig. Melzi cancelliere guarda-sigilli della corona ha in questa circostanza adempito alle funzioni della sua carica. Egli ha assistito alla nascita della bambina; ne ha riconosciuto e verificato il sesso, e ne ha steso il processo verbale. Egli era stato introdotto nella camera della principessa dal cavalier d'onore di S. M. l'imperatrice e regina. Il suo processo verbale è stato firmato dalla dama d'onore, da un grande ufficiale della corona e del regno; da un consultore di stato; dalla dama Datour soprannumeraria; dalle dame di palazzo, che si trovavano di servizio, e dal medico e chirurgo ostetricante, e contro-firmato dal consigliere segretario di stato. Il principe non ha mai abbandonata la principessa dall' istante de' primi dolori, fino al momento del parto. Il palazzo era pieno di tutti i grandi ufficiali della corona e del regno; e la piazza avanti il palagio si vide affollata di popolo per molte ore. In questa circostanza i milanesi han più che mai mostrato i loro sentimenti d'amore per il principe e per la principessa. Lo stato della principessa va sempre migliorando. I grandi ufficiali della corona e del regno; i consiglieri di stato, gli ufficiali civili e militari della casa reale e molti vescovi e pubblici funzionarj hanno avuto l'onore di presentare a S. A. I. il principe vice-re le loro congratulazioni pel fausto avvenimento della nascità della principessa. S. E. il cancelliere, guarda sigilli Melzi le ha in loro nome manifestate con apposita allocuzione. Il principe si è degnato di accogliere tali felicitazioni colla massima bontà e sensibilità. Fra le altre cose ha detto » Desidero che la principessa mia figlia, per la mia felicità, per quella della mia famiglia e del regno d'Italia, rassomiglj a sua madre ». Oggi alle due e mezza pomerid. S. E. revma monsig. arcivescovo di Ravenna

grande elemosiniero ha dato l' acqua battesimale alla neonata nella privata cappella di corte. Lo stato della principessa non può essere migliore.

Sono stati pubblicati due decreti, il primo de' quali ha per oggetto di ridurre ad una sola formola gli *estratti d'iscrizione del Monte-Napoleone*, per semplificarne le operazioni, ed obbliga i possessori delle cartelle sul monte medesimo a consegnarle fra due mesi al protocollo del monte, in Milano, e negli altri dipartimenti della prefettura, ad oggetto di cambiarle colle nuove cartelle. L' altro decreto stabilisce il quantitativo e le formole, con cui potranno adoperarsi dette cartelle nell' acquisto de' beni demaniali, che si farà per un quinto in denaro contante e per gli altri quattro quinti in *rescrizioni*.

» 63. Bollettino della grande armata.

» *Osterode 28 febbrajo*.

» Auzoüi, capitano de' granatieri della guardia imperiale, ferito a morte alla battaglia d' Eylau, trovavasi steso sul campo di battaglia; i suoi compagni arrivano per trasportarlo allo spedale. Egli non ricupera i sentimenti, che per dir loro: » Non mi toccate, amici: muojo contento, perchè noi siamo vittoriosi, e perchè posso morire sul letto d' onore circondato da cannoni presi al nemico, e dagli avanzi della loro sconfitta. Dite all' imperatore, che non ho che un dispiacere, ed è che fra poco sarò inutile al servizio ed alla gloria della nostra bella Francia: indirizzo a lei il mio ultimo sospiro ». Lo sforzo ch' egli fece per pronunziare queste parole, gli tolse quel poco di forza che gli restava. Tutti i ragguagli che si ricevono sono d' accordo nel dire che l' inimico ha perso alla battaglia d' Eylau 20 generali, e 900 officiali tra morti e feriti, e più di 30m. uomini inabilitati a combattere. Nel combattimento d' Ostrolenka del giorno 16, due generali russi furono uccisi e tre feriti. S. M. ha mandato a Parigi i 16 stendardi presi alla battaglia d' Eylau. Tutti i cannoni sono diggia inviati verso Thorn. S. M. ha ordinato che questi cannoni siano colati, e che se na faccia una statua di bronzo al gen. D' Hautpoul, comandante la seconda divisione de' corazzieri, nel suo costume di corazziere. L' armata è concentrata ne' suoi accantonamenti dietro la Passarga, appoggiando la sinistra a Marienwerder, all' isola di Nogat e a Elbing, paesi che somministrano dei vantaggi. Informato che una divisione russa si era portata sopra Braunsberg alla testa dei nostri accantonamenti, l' imp. ha ordinato che fosse attaccata. Il principe di Ponte Corvo commise questa spedizione al gen. Dupont, officiale d' un gran merito. Il 26 a due ore dopo mezzo giorno il gen. Dupont si presentò avanti Braunsberg, attaccò la divisione nemica forte di 10m. uomini, la rovesciò colle bajonette, la scacciò dalla città e l' obbligò a ripassare la Passarga: le prese 16 pezzi di cannone, due bandiere, e le fece due mila prigionieri. Noi abbiamo avuto pochissimi morti.

» Dalla parte di Gustadt il gen. Viger Belair s' indirizzò al villaggio di Peterswald sul far del giorno del 25, determinatovi dall' avviso, che una colonna russa era giunta la notte a questo villaggio; la rovesciò, e fece prigioniere il gen. barone de Korff che la comandava, il suo stato maggiore, molti tenenti colonnelli, ed ufficiali e 400 uomini. Questa brigata era composta di dieci battaglioni, i quali avevano sofferto in guisa che non formavano che 1600 uom. presenti sotto le armi. L' imp. ha dimostrato la sua soddisfazione al gen. Savary pel combattimento d' Ostrolenka, e gli ha accordato la gran decorazione della legion d' onore, e lo ha richiamato vicino alla sua persona. S. M. ha dato il comando del quinto corpo al maresc. Massena, continuando il maresc. Lannes ad essere malato. Alla battaglia d' Eylau il maresc. Augereau era così oppresso da reumi, che appena in sentore, ma il cannone risveglia i bravi. Egli rivola di galoppo alla testa del suo corpo dopo essersi fatto assicurare sul suo cavallo. Egli è stato costantemente esposto al più gran fuoco, ed anche leggermente ferito. L' imp. lo ha autorizzato a rientrare in Francia per curare la sua salute. Le guernigioni di Colberg, e di Danzica approfittando della poca attenzione che si era loro fatta, si erano incoraggite con diverse scorrerie. Un avanposto della divisione italiana è stato attaccato il 16 a Stargard da un distaccamento di 800

uomini della divisione di Colberg. Il gen. Bonfanti non aveva seco, che alcune compagnie del 1 reggimento di linea italiano che furono in tempo a prender l'armi, a marciare contro l'inimico e a metterlo in rotta. Il gen. Teulié dal canto suo col grosso della divisione italiana, col reggimento de' fucilieri della guardia, e colla prima compagnia de' gendarmi d'ordinanza, si è portato ad investire Colberg. Giunto a Naugarten trovò l'inimico trincierato che occupava un forte coperto di pezzi di cannoni. Il colon. Boyer de' fucilieri della guardia montò all'assalto. Il capitano della compagnia de' gendarmi sig. de Montnavons ha fatto un attacco con successo. Il forte è stato preso con 300 uomini fatti prigionieri, e coll'acquisto di 6 pezzi di cannone. L'inimico ha lasciato 100 uomini sul campo di battaglia. Il gen. Dambrousky si è messo in marcia contro la guernigione di Danzica; egli la incontrò a Dirschau; la rovesciò, le fece 600 prigionieri, le prese 7 pezzi di cannone, e la inseguì per molte leghe colla spada alla mano: fu ferito da una palla. In questo frattempo il maresc. Lefebvre era arrivato al comando del 10 corpo. Egli era stato raggiunto dai Sassoni, e camminava per investire Danzica. Il tempo è sempre vario. Jeri gelava e oggi disgela. L'inverno si è passato così. Il termometro non ha mai passato i 5 gradi ».

Altra dei 16. Jeri mattina la nostra municipalità si è recata in grande formalità alla basilica di S. Ambrogio riccamente apparata, dove ha fatto cantare una messa ed un *Te Deum* in ringraziamento all'Altissimo pel parto felice della principessa vice-regina. Per lo stesso oggetto vi è stata alla sera illuminazione generale ed in varj luoghi sono stati incendiati dei bellissimi fuochi artificiali — S. A. I. il principe vice-re ha messo del proprio a disposizione di questa municipalità la somma di lir. 6000. di Milano da distribuirsi alle donne povere di questa città che abbiano partorito nel giorno 14. del corrente.

Abbiamo quattro decreti di S. A. I. il principe vice-re datati li 14 corrente. Col primo il nuovo catechismo francese (*V. i num.* 3 *e* 10 *del* Corriere Milanese) è dichiarato catechismo nazionale, e deve essere esclusivamente insegnato in tutte le chiese e scuole del regno; ed alla reale tipografia viene accordato il privilegio esclusivo di stamparlo e di venderlo per sei anni; il secondo porta, che in quest'anno saranno organizzati otto licei, quattro dei quali con convitto, e quattro senza convitto; il terzo porta la nomina dei professori pel liceo dell'Olona, per quello del Serio e per quello del Mincio; col quarto finalmente sono nominati i professori delle cattedre speciali tuttora in Brera.

Al sig. Butti, compilatore del Corriere Milanese.
La compilatrice del Corriere delle Dame.

Non comparendo che sabbato prossimo il mio foglio, e volendo esternar prima il mio giubilo per l'augusta Infante, che S. A. I. la ben'amata nostra vice regina ha donata all'Italia, gradirei assaissimo che inseriste nel vostro giornale il seguente:

SONETTO.

Alla culla real vo gi le ciglia,
Italia, Italia, che più vaga or sei;
Poichè l'Insubre AUGUSTA a Te una Figlia,
E a noi diè un pegno dell'amor di Lei.
Nè insolita ti prenda meraviglia,
Se ancor di regio Infante non ti bei:
Pria l'Aurora nel ciel sorge vermiglia.
Poi l'astro nasce dai splendor Febei.
La prima annunziatrice d'egni fiore.
Onde Natura il colle e il prato abbella,
E' la viola di soave odore.
Del dì foriera è del mattin la Stella,
E perchè desse vita al Dio d'Amore,
Nacque prima di Lui Venere bella.

Carolina Lattanzj.

RISPOSTA

Non è dell'istituto di questo foglio d'inserir poesie; nondimeno pel sublime oggetto che il vostro sonetto contempla e per la stima che vi professo, si è fatta un'eccezione alla regola.

Butti.

ELISABETTA, *ovvero gli esiliati in Siberia*, traduzione dal francese del sig. C. G. Lafolie, capo della segreteria di S. A. I., il principe vice-re, dedicata a S. A. I. la principessa Amalia di Baviera, vice-regina.

Due conjugi illustri trovansi rilegati tra gli orrori della Siberia. Una figlia, giovinetta di 16 a 17, piena di grazie e di sentimento è l'unico scopo di loro cure, l'unico conforto dei loro acerbi affanni. Ignara della sorte precedente, Bettina, che tale era il nome della fanciulla, gustava que' piaceri, che i cuori innocenti e nuovi trovano dappertutto; ma la profonda mestizia de' genitori, i tronchi loro accenti, le frequenti loro lagrime davanle dei dubbj e dei sospetti. Non andò guari che gran parte comprese del funesto arcano; ed ecco sorgerle in mente il pensier generoso di recarsi a Pietroburgo, di gettarsi ai piedi di Alessandro e chieder grazia pel suo infelice genitore. Ma come mandar ad esecuzione così grandioso progetto, giovinetta, sola inesperta, senza mezzi e senza appoggi? Come vincere gli ostacoli, che frapposti avrebbe la tenerezza degli adorati genitori, che a vicenda l'adoravano? Il

caso, l'accidente, la fortuna le ha fatto trovare un amico nella persona del figlio del governatore di Tobolk. Lusingato questi dall'affetto, che la giovine gli mostra e ch'egli prende per amore, quando realmente non era che un risultato della pietà figliale, le promette lumi, appoggio, protezione e scorta. Già più non rimaneva che di prendere i definitivi concerti; ma oimè! Quel giorno medesimo giugne al giovine Smoloff, così nomavasi il figlio del governatore, un ordine della corte, che il chiama all'armata, che si sta adunando in Livonia, ed è costretto a partire senza poter dire addio alla sua bella amica; senza poterle far conoscere perchè abbia mancato al congresso, che avevano all'uopo stabilito. Grandi furono le smanie di lei che si credette delusa. Passano così due mesi fra le augustie e gli affanni, quand'ecco un giorno Bettina vede comparire nel suo umile abituro il governatore di Tobolsk. Egli è al fatto delle di lei intelligenze col figlio e dei suoi progetti generosi; approva le une e gli altri e si impegna a favorirli anche a rischio della sua carica e della sua vita. Ma non è cosa decente che così leggiadra fanciulla compaja alla capitale insiem d'un giovane. Quindi il prudente ministro gli assegna invece per compagno di viaggio un venerabile missionario, che reduce dalla China deve ripassare in breve per quelle inospite contrade. Chi può ridire le lagrime, i singulti e le ambascie di Bettina e dei genitori suoi, quando giunse il giorno dell'amaro distacco! Ma già la pietosa giovine ed il buon religioso sono in cammino; già essi affrontano ogni genere di pericoli e tutti i disaggi; se non che sono questi attenuati dai comodi che il peculio del frate, nuovo pegno della generosità del governatore, sa procurare. Erano giunti a Sarapoul, sulla destra sponda del Kama; già avevano fatto quasi metà del cammino, quando il buon religioso, il suo saggio Mentore, vinto dal peso degli anni e delle sue appostoliche fatiche, venne a morte in mezzo ai singhiozzi ed alle lacrime della buona Bettina che gli rese con pietà figliale gli estremi ufficj. Eccola ora orfanella e sola in mezzo ad orridi deserti: gli avari albergatori si sono impadroniti del peculio del frate, cui l'incauta Bettina non ha raccolto; ed ancor le rimangono 1200 miglia da trascorrere! La continuazione di questo viaggio non è che una serie dei più orribili disaggi, contrassegnata nondimeno da atti di pietà e di compassione. Giunta a Mosca trovavasi, senza saperlo, al termine del suo viaggio, mentre Alessandro si è colà recato per la cerimonia dell'incoronazione. La giovinetta trova il modo di farsi sentire dall'imperatore nel tempio stesso destinato all'augusta cerimonia ed ottiene la grazia pel padre suo, il quale viene altresì reintegrato in tutti i suoi beni ed in tutte le sue cariche; ed è il giovane Smoloff, tanto da lei amato, che le ha aperto l'accesso al trono. Non è a dirsi il giubilo di questa buona figliuola, l'impazienza sua di recare ai suoi amati genitori tante fauste notizie. Sussidiati dall'imp. munificenza con una borsa contenente 2m. rubli, provveduti di carrozza, di servi e di damigelle, partono incontanente per le poste, il giovane Smoloff e Bettina e vanno a ridonare la libertà e la pace ai loro amatissimi genitori; loro genitori, io dico, giacchè è ben naturale che la mano di Bettina doveva essere pel giovane Smoloff il premio del suo zelo e del suo generoso interessamento.

Ecco un rapido estratto ed un abbozzo qualunque di questo bellissimo romanzo, seppure romanzo si può chiamare un racconto, storico per la massima parte. Noi non abbiam letto giammai cosa uguale. E' così castigato, che può essere letto dalle monache e dalle più innocenti donzelle; è così sentimentale, così tenero e patetico, che ben sarà duro e barbaro colui, che in leggendolo non gli accordi ampio tributo di lagrime e di singhiozzi. Quanto alla traduzione fattane dal chiarissimo sig. Lafolie, direm solo ch'egli ci sorprende sempre, sia che dall'italiano trasporti nell'idioma suo le opere nostre, sia che rechi in italiano, cosa ancor più malagevole per un francese, le opere scritte originariamente nel

» . . . . tenero idioma
Che dalla senna delle grazie madre
Or' ora a spargere di celeste ambrosia
Venne all'Italia nauseata i labri ».

Nè già solo il sig. Lafolie è commendevole dal lato dello spirito; assai più ha egli bene meritato per l'ottimo cuore, che con questo lavoro sentimentale ha dimostrato. Anime, che siete straniere ai dolci affetti, ed alle tenere emozioni, nò, voi non siete capaci, nè di concepire, nè di volgarizzare opere di questo genere!

Ma quante chiachere per un romanzo, dirà qui tal'uno? E che cosa sono i romanzi, rispondo io, sicchè si abbia ad averli cotanto a vile? Un romanzo, parlo dei buoni, può equivalere tal volta ad un trattato di morale, di politica ec. ec., con questo dippiú, che laddove un trattato pesante ti opprime, e ti annoja, il romanzo per lo contrario ti ammaestra, e ti addottrina in un modo piacevole, e dilettoso. Quindi uomini sommi non disdegnarono di dettare con questo genere di composizione, precetti di alta sapienza, e perfino l'arte sublime, e difficile di regnare. E qual trattato di politica p. e. potrebbe andar del pari colle *Avventure di Telemaco*, nelle quali l'illustre arcivescovo di Cambrai, il dottissimo, e dolcissimo Fenelon, tutti i precetti rinchiuse, che formar possono un principe saggio, e magnanimo?

BUTTI *Estensore*.

CORSO DE' CAMBJ.

Lione . . .	55. 5/8	l.
Parigi . . .	55 5/8	l.
Livorno . .	135. 7/8	l.
Venezia . .	81. 7/8	
Genova . . .	86. 7/8	
Londra . .	31. 9	
Amsterdam	59. 1/4	
Augusta . . .	67. 1/3	l.
Vienna . . .	— —	
Amburgo	50. —	

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano lir. ss. d.	*Maggiori.* Moneta Italiana lir. c.	*Minori.* Moneta di Milano lir. ss. d.	*Minori.* Moneta Italiana lir. c.	*Adequati.* Moneta di Milano lir. ss. d.	*Adequati.* Moneta Italiana lir. c.
Frumento	41 10 —	31 85	37 — —	28 40	39 10 3	30 32
Segale	— — —	— —	— — —	— —	— — —	— —
Melgone	21 10 —	16 50	20 — —	15 35	20 17 1	16 —
Riso	48 — —	36 84	44 — —	33 77	45 14 9	35 11
Avena	— — —	— —	— — —	— —	— — —	— —
Legumi	24 10 —	18 80	24 — —	18 42	24 5 —	18 61

IL CORRIERE MILANESE

N.° 22. *Milano Giovedì* 19 *Marzo* 1807.

Costantinopoli 30 *gennajo*.

È comparso il manifesto della Porta ottomana contro la Russia [*daremo in altro ordinario quest'atto estesissimo*]. Simultaneamente è emanata la nota seguente:

» Essendo della più grande importanza in questo tempo di guerra tra la sublime Porta e la Russia di porre in uso tutte le precauzioni contro le conosciute frodi, e malizie dell' inimico, e di usare la più grande diligenza per impedire il trasporto delle munizioni nei diversi scali russi, situati sul mar nero; di non permettere ad alcun suddito ottomano di andare da quel lato, e di far giugnere all' inimico delle nuove, od in iscritto, o verbalmente; finalmente di troncare ogni comunicazione tra i paesi ottomani, e la Russia;

» Considerando, che è cosa pericolosissima e contraria alla sicurezza desiderata il dare il passo ai bastimenti, dal centro della capitale per recarsi presso l' inimico; che in tempo di guerra questo punto esigge la maggiore circospezione, e costituisce uno dei principali regolamenti dello stato;

» Considerando, che sarebbe onninamente impossibile di prevenire il pericolo, e mantenere il buon ordine e la sicurezza, quando pure i bastimenti mercantili delle altre potenze amiche continuasero a navigare liberamente nel mar nero, potendo agevolmente l' inimico celare le sue frodi in mezzo al gran numero, ed alla diversità di tante estere bandiere; in vista di tutte queste ragioni, in avvenire il canale del mar nero sarà chiuso fino alla fine della presente guerra, o fors' anche [malgrado la continuazione della guerra] fino a che lo stato delle cose non esigga più una simile precauzione.

» Con questa proibizione, che si estende generalmente sovra tutte le bandiere, non si pensa di derogare per nulla al permesso accordato, già da qualche tempo, ad alcune potenze amiche di navigare liberamente nel mar nero. Trattasi semplicemente di una misura da guerra presa pel momento, e dettata dalle circostanze. La Porta ottomana è persuasa che questa condotta verrà approvata da tutte le potenze, che le sono affezionate; e se piace a Dio, dopo la pace, od anche durante la guerra [quando non vi sia più nulla a temere] la libera navigazione del mar nero riprenderà di nuovo il suo corso come in passato. I comandanti della flotta imperiale, non che i custodi dell' imboccatura, avendo avuto ordine di chiuderne fin d' ora il passaggio, colla presente nota ufficiale se ne dà parte ai ministri delle potenze amiche, affinchè dal loro canto ne diano notizia a coloro, che crederanno conveniente.

Dato gli 8 della luna Zilkade, l' an. dell' era *(turca)* 1221.

Semelino 14 *febbrajo*.

Giusta le più recenti lettere di Costantinopoli, si fanno preparativi immensi in tutte le parti dell' impero ottomano: i diversi pascià hanno ricevuto l' ordine ripetuto di affrettare l' adunamento delle truppe, che debbono rispettivamente somministrare. I giovani musulmani si affrettano ad arrolarsi nei nuovi corpi, che si vanno formando nella capitale.

Madrid 22 *febbrajo*.

Una dichiarazione di S. M. cattolica, datata li 19 corr., porta, che uniformandosi essa alle viste del suo alleato l' imp. dei francesi, ha addottato le stesse misure da lui prescritte risguardo all' Inghilterra coll' imperiale decreto dei 21 novembre 1806 [*v. un tale decreto nel num.* 99 1806 *del* Corrier Milanese] In vista di questa sovrana disposizione le isole brittaniche sono poste in istato di blocco anche per parte della Spagna.

Aja 1 *marzo*.

La voce sparsa della presa di Curaçao si è sgraziatamente conformata con dei dettaglj, che più non lasciano luogo ad alcun dubbio. Questo possesso olandese è caduto in potere degli inglesi la notte

del 31 dicemb. al 1 gennajo. Eglino avevano 4 fregate, alle quali il capitano Everts, il qnale comandava una fregata olandese, non ha potuto resistere. Questo bravo ufficiale è rimasto vittima di tale avvenimento, unitamente ad un ufficiale di marina. Gli inglesi pretendono di non aver perduto, che 12 uomini — Il gen. Deandels non è ancora partito colla spedizione, che gli è stata affidata — Abbiamo dall' Elder, che li 25 febbrajo un bastimento portoghese carico di sale è stato gettato su la costa, e che vi si è perduto corpo, e beni — Abbiamo da Filadelfia, in data dei 6 gennajo, che il famoso Miranda è entrato al servizio della gran Brettagna, e che è stato nominato al comando di una spedizione destinata contro l' America spagnuola — Un decreto reale prescrive che i corpi amministrativi e gli impiegati, quando s'indirizzeranno ai ministri ed ai grandi ufficiali, daranno loro il titolo di *nobilissimo signore* e nel testo e sovra l' indirizzo quello di *Eccellenza*.

Amburgo 26 febbrajo.

A Copenaguen è aspettata una flotta mercantile inglese considerevolissima, e che proviene dai porti di Scozia — È giunto nel Sund un commissario inglese per preparare i rinfreschi necessarj alla flotta inglese, che vi si attende.

Altra dei 28. Una lettera di Brunswik del 24 corr. dà su quel ducato le seguenti particolarità: » Il gen. Rivaud, nominato governatore del nostro paese, è giunto in questa città. Le armi d' ogni specie, che trovavansi in questi paesi, sono state deposte all' arsenale della città, e poscia trasportate a Maddeburgo. Lo stesso si è fatto a Hildesheim, e ad Halberstadt; il numero delle armi raccolte nel nostro ducato ascende a 40m. pezzi. Ogni corrispondenza colle persone, che furono addette all' antico governo, e che hanno emigrato, è vietata sotto le più severe pene. Si è cominciato a trasportare in Francia, come prigionieri di guerra gli inaddietro ufficiali brunswikesi — Le lettere di Danzica del 13 febbrajo annunciano, che conseguentemente agli ultimi avvenimenti aspettavasi di veder presto i francesi avanti a quella città — I prigionieri russi, che sono transitati da Berlino vi sono stati trattati benissimo, e lo stesso trattamento ottengono dall' umanità degli abitanti, quelli, che passano da Dresda. Questi prigionieri marciano sotto la scorta di truppe polacche.

Copenaguen 22 febbrajo.

Qui corre voce, senza che si possa assegnarne l' origine, che l' imp. di Russia ha fatto rimettere al nostro governo una nota, mercè della quale intima ad esso di dichiararsi a favore o contro la Russia nella guerra attuale — Si sono qui ricevute delle lettere di Konisberga, scritte due giorni prima della battaglia di Eylau, le quali confermano la voce della destituzione di tutti i membri, che componevano il ministero prussiano avanti il cominciamento della guerra, toltone nondimeno il sig. de Hardemberg, il quale è stato conservato. Si rimarca, che tutti i membri del nuovo ministero sono addetti al partito russo, eccettuato il sig. gen. Zastrow, del quale qui si dice gran bene — E' cosa spaventevole il numero sempre crescente dei suicidj nella capitale della Danimarca, e nei contorni. Nei 10 ultimi anni se ne sono contati 614 cioè a dire 14 di più ogn' anno, che nei 10 anni precedenti. In questo calcolo non sono compresi i maniaci, che si sono uccisi negli ospitali.

Malmoë 20 febbrajo.

S. M. svedese ha conferito da ultimo l' ordine della spada a diversi ufficiali superiori della sua armata — Il ministro d' Inghilterra sig. Pierrepont, che è stato richiamato dalla sua corte, ha avuto li 12 la sua udienza di congedo dalle LL. MM.; e jeri il sig. Stratton è stato loro presentato nella qualità d' inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. britannica — Trovansi ora a Stralsunda, e nell' isola di Rugen 24 scialuppe cannoniere. Gli 11 Stralsunda non era circondata, che dal lato di terra, e l' assedio non era ancora cominciato. Giusta le ultime nuove di quella città il luogo tenente gen., barone d' Armfeldt, ha fatto una sortita li 12 corr. Nell' azione, che si è impegnata, e che è stata molto viva, la perdita degli svedesi consiste; usseri, uno ucciso, e 4 feriti, unitamente ai loro cavalli; cacciatori del reggimento d' Elfsborg, sono stati feriti un' ufficiale, un basso ufficiale, un cadetto, due caporali, un de' quali è morto delle sue ferite, e 10

soldati; del reggimento di Skaraberg, 12 feriti; dei cacciatori di Sudermania, 7 feriti; dei cacciatori di Uplem, un ferito. Lo stesso giorno il capitano Dorph comandante delle scialuppe cannoniere della seconda divisione cannoneggiò per due ore continue le batterie francesi stabilite sul lido. Noi non abbiamo avuto, che un artigliere leggermente ferito. Nessun muovimento non ha potuto far presumere, che le batterie fancesi abbiano sofferto dal fuoco diretto contro di esse.

Altra dei 21. Avendo la corte di Danimarca manifestato, ch' essa vedeva con pena la specie di adunamento formato a Copenaguen da ufficiali prussiani, che vi si sono rifuggiati, dopo la loro disfatta, il luogo-tenente gen. de Winning, i suoi ajutanti di campo, e molti capitani, tenenti ec. hanno preso la strada della Scania, ove s' imbarcheranno nel picciol porto di Carlshaven per recarsi a Memel, o a Riga.

Berlino 24 *febbrajo.*

La partita di malviventi che andava girando sulle frontiere della Slesia e della Sassonia, e che fu da ultimo dispersa da un distaccamento francese, si è di nuovo mostrata in molti luoghi, ed ha reclutato dei vagabondi, la più parte de' quali erano senz' armi. Mentre cercava di schivare il distaccamento francese, da cui era inseguita, questa masnada incappò in un distaccamento sassone, che le fece 60 prigionieri, e prese 88 cavalli. Fra i prigionieri trovansi due ufficiali; ed il rimanente, che è anche questa volta sfuggito, va errando all' azzardo, e dovrà un giorno, o l' altro subire la sorte medesima. E' noto, che il corpo del principe di Pless è stato per uguale maniera totalmente disperso. Perseguitato dai bavari, volle scansare ogni impegno; ma li 16 corr. fu costretto a far alto, ed a battersi presso Fried-land. Fu esso totalmente disfatto; i suoi soldati si dispersero, e fuggirono verso Braunau nella Boemia, ove gli abitanti, ed i soldati austriaci ne arrestarono la più parte, li disarmarono, e li condussero a Koenigsgratz. Si può considerare ora come terminata questa guerra di banditi; e se alcuni di questi fuggiaschi si riunissero per mostrarsi di nuovo, verrà loro fatta la giustizia, che meritano.

Altra dei 26. Nei passati giorni sono state qua condotte alcune centinaja di prigionieri russi, unitamente ad un grandissimo numero di partigiani del corpo di Schill. Questi è colui, che ha rapito il francese gen. Victor; quando scoppiò la guerra era tenente nel reggimento dei dragoni della regina, ed in oggi è capo di briganti. Non è a dirsi con quale rammarico si veda a Berlino, che vi abbiano degli individui così inconsiderati per aumentare i mali della loro patria, formando dei piccioli corpi di truppe, senza disciplina, senza mezzi di sussistenza, e che quindi non possono vivere, che di saccheggio. Ben lungi di aspettarsi alcun soccorso da queste masnade, siamo qui nella persuasione, che tutti gli sforzi della Russia non serviranno, che a ritardare la pace; e non è, che col mezzo della pace, che noi speriamo di trovare riposo! Le conseguenze di una guerra infelice si vanno aggravando di mano in mano, che questa si prolunga, ad onta di tutte le cure, che prende il nostro governatore generale per prevenire la miseria, e soccorrere gli indigenti. Il decadimento progressivo delle carte dello stato arresta tutte le speculazioni; le azioni della banca e del commercio marittimo perdono già 30 per 100, ed i *boni* del tesoro sono fuori di corso del tutto. Ogni particolare trovandosi deteriorato, le spese si fanno colla più severa economia, e per tal modo il male cresce tutti li giorni. In questa posizion difficile nulla c' interessa tanto, quanto le voci di pace, che sovente si rianovano e che sono sempre accolte colla massima avidità; anche in oggi si assicura, che le negoziazioni proseguono.

Altra dei 28. In proposito dei sussidj accordati dalla corte di Londra a quella di Pietroburgo, il *Telegrafo* fa i seguenti riflessi:

» Chiunque si è studiato di acquistare qualche giusta idea di politica, e di statistica, è, non ha dubbio, persuaso, che di tutti gli stati europei il più mendico in punto di danari, e d' uomini è incontrastabilmente la Russia. Ma ecco, che tutt' ad un tratto viene apprestato rimedio a questa duplice penuria: il danaro sarà somministrato dall' Inghilterra, e gli uomini . . . . . . dalle gazzette.

Alcui generosi libellisti hanno intrapreso di equipaggiare da capo a piedi, e di porre in campagna due *invincibili* russi per ogni ghinea, che darà la tesoreria inglese, ciò, che è certamente al più vile prezzo. Difatti si seppe appena, che il cancelliere dello scacchiere mandava 300m. sterlini, che tosto i gazzettieri han fatto passare alle armate russe un picciolo rinforzo di 600m. uom. — E quale può mai essere lo scopo di queste ridicole esagerazioni? Quanto più s' ingrosseranno le forze della Russia, tanto più sarà per essa umiliante di vedere le sue truppe dappertutto soccombenti sotto il valore, e la tattica francese. Ma gli scritttori salariati dai nemici della Francia, hanno tutti lo stesso andamento. Prima dell' azione eglino fanno uscire dalla terra dei milioni di soldati, che volano alla vittoria; e tostocchè questi campioni sono vinti, e posti in fuga, gl' istessi scrittori non mancano di assicurare, che i francesi erano dieci contro uno. Del rimanente sarà più facile all' Inghilterra trovar ghinee, che alla Russia trovar uomini.

Jena 16 *febbrajo*.

Si sostiene sempre la voce, che il distretto di Jena verrà ceduto dal duca di Weimar al regno di Sassonia, e che il distretto di Altemburgo sarà pure riunito allo stesso regno. I principi di Reuss verrebbero in allora ad essere sudditi del re di Sassonia; e questo regno, acquistando un rotondamento perfetto, avrà per limite il fiume Saale, ciò, che somministrerà ad esso un' eccellente posizion militare.

Vienna 21 *febbrajo*.

Mirza-Rhiza-Han ambasc. dell' imp. di Persia Feth-Aly Scach, presso l'imp. Napoleone, ha già abbandonato Vienna, come fu detto, per recarsi a Varsavia. Durante il suo soggiorno in questa dominante è intervenuto a molte feste, che gli ha dato l' ambasc. francese, sig. gen. Andreossi; e pare, che l' articolo, che gli è piacciuto di più, sieno le dame europee. La curiosità si è affrettata a raccogliere su di quest' ambasciatore le seguenti particolarità: E' un uomo di 45 anni circa, e di bellissima figura. La maggior parte delle persone del suo seguito parlano francese. In tutti i pranzi, che gli sono stati dati non ha mangiato, che quattro piatti, ch' egli si è fatto recare dalla sua cucina particolare, e si è rimarcato, ch' egli si serve di un lunghissimo cucchiajo di legno. Dopo il pranzo gli si presenta la sua pipa, ma ricusa di fumare a riflesso delle dame. Le persone, che lo hanno avvicinato, hanno ammirato la giustezza delle sue osservazioni, la vivacità di sue risposte, e sovra tutto la grazia, e la pulitezza di sue maniere Il sig. gen. Andreossi ha fatto un accoglimento ugualmente distinto a Emin-Effendi ambasc. della Porta; e si è veduto nello stesso palco in uno dei nostri teatri l' ambasciator persiano, l' ambasc. francese, e l' ambasc. turco.

Altra dei 22. Regna in questa capitale una straordinaria attività in proposito del reclutamento. Si fa ascendere a 6m. uomini il numero delle reclute, che deve somministrare l'Austria bassa. Si è più volte detto, che l' attuale guerra dichiarata dai turchi ai russi, è considerata come guerra di religione, e che è stato inalberato dai turchi lo stendardo di Maometto. Non sarà quindi discaro il vedere qui la descrizione di questo stendardo, che tanto rispetto ispira ai musulmani. Lo stendardo di Maometto è di color verde, e fu recato, dicesi, al profeta dall' arcangelo Gabriello, come un segno, che gli assicurava la vittoria contro tutti gli infedeli. Allorquando il sultano, od il gran visir si pongono in campagna, i turchi portano questo stendardo coll' alcorano, e coll' abito di Maometto in una cassa d' oro, che è tirata da un camelo. Durante la battaglia lo stendardo di Maometto viene spiegato, ma in una distanza notabile, affinchè, se questa non fosse vantaggiosa pei musulmani, si possano sempre salvare queste preziose reliquie dalle mani degli infedeli.

Altra dei 28. Un' ordine recentemente pubblicatosi dalla corte di Londra ha annunziato a tutti li comandanti dei vascelli inglesi, che il porto di Trieste è stato dichiarato in istato di blocco, e che conseguentemente nessun bastimento neutro vi potrà entrere fin a tanto che il detto porto sarà bloccato dalla bandiera inglese. Siccome da questa misura ne dee risultare una gran carezza delle derrate coloniali, non meno che l' arenamento del commercio, perciò la corte nostra ha incaricati li suoi ministri di fare a tale

oggetto delle rappresentanze alle due potenze marittime belligeranti.

La notte del 6 al 7 sortirono diffatti dal porto per recarsi, come si credeva, a Venezia, dodeci barche cariche d' oglio, e di riso, ma appena fatta una lega furono prese dai vascelli di guerra inglesi, e russi stazionati in quei contorni. Il console inglese ha pure annunziato, che l' ammiraglio comandante la squadra di quella nazione aveva ricevuto da Londra pien potere per bloccare tutti i porti d' Italia, e che perciò li negozianti e capitani di Trieste dovessero prendere le loro misure. Fin ora si ignora, se il blocco si estenderà ne' forti, e bastimenti neutri. I gen. Michelson, e Dolgorouky, che comandano le armate russe nella Moldavia, e nella Valachia, chiedono dei rinforzi alla loro corte. Schabatz trovasi ancora nelle mani dei turchi, ma si assicura, che sieno disposti a consegnare questa piazza ai serviani, ciò che sarà probabilmente il pegno della perfetta riconciliazione tra i turchi, ed i serviani. Tutti i combattimenti, che hanno avuto luogo in quelle contrade, non sono, che scaramuccie, e non hanno avuto alcun risultato. Non si può aspettarsi alcun' operazione importante dal lato della Valachia, e della Bulgheria, avanti primavera.

Augusta 27 febbrajo.

Li 24 è qua giunto il 24 reggimento dei cacciatori francesi proveniente dall' Italia, e diretto per la grande armata. Una parte degli individui, che lo compongono non è equipaggiata, ma riceveranno dei cavalli, tostocchè saran giunti a Spandau. Aspettiamo per domani il 3. reggimento dei cacciatori a cavallo, e per la settimana prossima molti distaccamenti d' infanteria francese: queste truppe han già traversato il Tirolo — Il console francese a Galatz, sig. Martin, ha abbandonato quella città al momento, che vi sono entrate le truppe russe; e li 26 corr. era già giunto a Monaco — Tutte le lettere, che da alcuni giorni ci sono pervenute dall' Italia, assicurano, che fin' ora non c' è stato nella Dalmazia alcun affare. Era corsa voce, che i russi avessero effettuato alcuni sbarchi, e dato molti combattimenti ai francesi; ma queste notizie trovansi ora smentite — L' armata d' osservazione francese nel Friuli, e nell' Istria à ancora tranquilla nei suoi accantonamenti; tutto giorno le giungono dei rinforzi; ed a Trieste domina la persuasione, ch'essa non aspetti più ormai, che gli ultimi ordini dal quartier gen. imp. di Polonia per porsi in marcia verso la Turchia. Altre lettere assicurano, che il pascià di Gianina si porti con 8 o 10m. uomini sovra Ragusi, ove deve agire di concerto colle truppe sotto gli ordini del gen. Lauriston — Il corpo austriaco del sig. gen. Bellegarde occupa sempre alcune isole in vicinanza di Ragusi — Molti vascelli da guerra inglesi, e russi incrocciano attualmente avanti ai porti italiani dell' Adriatico, ed hanno catturato molti bastimenti commerciali, e gli hanno mandati a Cattaro. Saranno questi quegli stessi vascelli, che poc' anzi trovavansi avanti Trieste, e che vi avevano sparso l' allarme, mentre le ultime lettere di quella città annunciano, che sono comparsi, dopo molte disgustose scene, che hanno avuto luogo tra gli equipaggi, ed i marinaj austriaci — I russi han voluto far montare a cavallo tutta la nobiltà della Lituania, della Volinia, e dell' Ukrania; ma essa vi si è opposta con tutte le sue forze. Il governo ha minacciato di sequestrare i beni della nobiltà, ciò che ha causato il più grande malcontento in tutto il paese — Si scrive da Vienna, che l' ambasciator francese sig. gen. Andreossi ha avuto da ultimo un' udienza dall' imperatore, al quale ha consegnato una lettera di Napoleone. Parlasi sempre della partenza prossima di quest' ambasciatore; ma non è questa, che una voce, di cui non si conosce il fondamento.

Altra del 1 marzo. Lettere particolari del Friuli annunciano, che vi passa giornalmente un gran numero di truppe. A Udine sono già stati prevenuti, che 30m. uomini debbano recarsi nella Dalmazia, e queste truppe passano in poca distanza da Trieste. Altri corpi abbandonano il Friuli per venire dalla via del Tirolo a rinforzare la grande armata.

Francfort 2 marzo.

Lettere di Berlino assicurano, che sieno di nuovo intavolati dei trattati di pace, e che anzi è probabile, che in

breve si possa risapere la conchiusione dei preliminari — Le città di Elbing, di Marienbourg; e di Marienwerder sono di nuovo occupate dai francesi, i quali sono pure in possesso di tutte le coste lungo il golfo di Frisch-Haff; ma l' assedio di Danzica non è ancora cominciato, e fin' ora nessun corpo di truppe considerevole non è giunto nei contorni di quella città. Pare, che prima d' intraprendere l' assedio di quella piazza si voglia aspettare la resa della fortezza di Graudentz — Una parte delle truppe, che trovavansi nella bassa-Sassonia, e nella Marca brandeburghese, ha ricevuto, non ha guari, l' ordine di portarsi nella Prussia, e nella Polonia. Si assicura, che ordini simili sieno stati dati al corpo d'armata del maresc. Mortier, il quale sembrava dapprima destinato a formar l'assedio di Stralsunda dopo avere occupato la Pomerania svedese. Anche quest' ultima nuova merita conferma.

Altra dei 4. Si sente da Vienna, che le cedole bancarie si vanno sempre più screditando; ed il corso del cambio di quella piazza soffre anch' esso un notabile decadimento. All' epoca della partenza dell' ultimo corriere era a 219. Del rimanente la situazione politica dell' Austria non ha nulla di inquietante. L' imp. persiste nel suo sistema di neutralità. I cordoni stabiliti lungo le frontiere della Boemia, della Moravia, della Gallizia, della Transilvania, del Sirmio ec hanno per iscopo di farla rispettare; e tutte le potenze belligeranti sone state informate di questa misura.

Altra dei 5. Nella Slesia non vi sono più altre truppe prussiane fuor di quelle, che son rinchiuse nelle fortezze di Neisse, Kosel, Glatz, e Silberberg. Il bombardamento della prima di queste piazze è cominciato; dessa è la più forte della Slesia potendo essere posta sott' acqua — Lettere d' Amburgo recano, che tutti i negozianti stabiliti a Pietroburgo sono stati costretti a farsi aggregare alle nuove corporazioni [*V. in proposito l' art. Pietroburgo nel num.* 19 *del* Corriere Milanese], senza distinzione di esteri, e di sudditi; quest' ordine si estende altresì agli associati, ed esigge, che l' impegno sia perpetuo. Le stesse lettere annunciano che il gen. Victor è stato cambiato col princ. d' Orange fatto prigioniere ad Erfurt, unitamente al feld-maresc. de Mollendorff.

Parigi 8 *marzo*.

Annunciasi una festa pubblica per celebrare la vittoria di Eylau. Questa vittoria non è la meno gloriosa fra quelle riportate dalla grande armata.

Altra dei 9. Il principe Augusto di Prussia prigioniero di guerra, cui dei gazzettieri male informati fanno viaggiare da un mese in qua, non è partito, che li 4 corr. da Nancy, per Soisons — I mausolei di Stanislao I. re di Polonia, e della regina sua moglie, benefattori entrambi della Lorena, li due corrente sono stati riposti solennemente nella chiesa del Buon Soccorso di Nancy — Abbiamo da Montpellier, che li 28 è stato colà celebrato un solenne servizio funebre, in suffragio del padre di S. M. l' imp., morto 22 anni sono in quella città. È questo il primo anno, in cui ha luogo una simile cerimonia, ed è probabile, che verrà ogn' anno ripetuta lo stesso giorno — Abbiamo dalla stessa città, che continua sempre la partenza dei prigionieri da guerra prussiani per l' Alemagna in picciole colonne. I convoglj sono composti da uomini reclutati pel gran ducato d Berg, per la Svizzera, e pel reggimento degli irlandesi; altre colonne sono reclute pei principi della confederazione renana, e per l' Olanda.

Altra degli 11. Lunedì 9 corr. ha avuto luogo il chiudimento del gran sinedrio degli ebrei. L' assemblea nel separarsi ha rimesso il suo lavoro ai commissarj dell' imp., pregandoli a farlo giugnere sotto gli occhi di S. M.

Brusselles 4 *marzo*.

La notte passata è transitato da questa città un corriere del re d' Olanda, proveniente dall' Aja, e diretto in tutta fretta per Parigi.

Firenze 28 *febbrajo*.

Li 21 cor. andò in iscena in questo R. teatro della Pergola l' Oratorio *Il Sedecia*, musica del rinomato sig. Guglielmi. Lo spettacolo eseguito senza risparmio di veruna spesa, è riuscito eccellente in ogni sua parte, non tanto per le decorazioni, e vestiario, quanto per i personaggi che hanno operato in esso. La parte del Protagonista fu soste-

nuta dal sig. Girolamo Marzocchi. Qualunque elogio far si tenti a questo soggetto, sarà sempre minor del vero; per tutto egli fece risaltare la chiarezza e grazia della sua voce, e la sublime maniera del cantare, ma particolarmente nel duetto del secondo atto, e nella scena delle carceri, parti che hanno giustificato gli encomj che si è meritati in tutti i teatri, e che lo fan degno di esser posto fra i primi tenori dell' Europa — La sig. Vittoria Sessi, terzo-genita della famiglia, cantò la parte di *Semira*: essa si contraddistinse in tutti i pezzi, specialmente nell' aria del primo atto, e nel duetto del secondo, cantato con il prefato sig. Marzocchi. Questa celebre giovine virtuosa con la grazia, e forza della sua voce, col possesso della scena, e grande intelligenza delle parti, che sostiene, rapì e sorprese il pubblico, e fu particolarmente rimarcato che nel primo atto cantò sempre in chiave di soprano acutissima, e nel secondo in una superba voce di contralto bassissima, voce ben rara, e da a lattarsi a tutte le circostanze. Replicatamente dovè tornar fuori a ricevere i generali, e ben meritati applausi di un pubblico conoscitore, che la ravvisa già somma nella sua professione, e da brillar sulle scene con i più famosi cantanti.

Venezia 16 marzo.

Molte lettere di commercio provenienti da Costantinopoli danno la notizia, che il Divano ha dichiarato la guerra anche all' Inghilterra; che il ministro inglese ha con molta pena potuto salvarsi sovra un vascello della sua nazione; e che il sultano ha ordinato che venga troncata la testa al padre del princ. Ypsilanti ed ai due dragomani d' Inghilterra e di Russia — Grandi notizie sono queste e di somma conseguenza; punto sta che sieno vere.

Verona 13 febbrajo.

L' armata, che si aduna nei contorni della nostra città, si va ingrossando sempre più, e sarà ben presto in grado di essere impiegata nel grande oggetto, al quale è destinata. Giungono di mano in mano molte truppe dall' interno della Francia, e molte altre sono ancora in marcia. Assicurasi, che non anderà guari, che quest' armata verrà portata a 100m. uomini; inoltre si pretende, che 25m. uomini di truppe spagnuole, e 25m. di truppe napolitane si uniranno all' armata francese. Non si può, che gioire qui di quest' aumento di forze militari, stantecchè tutto dimostra, che lo scopo principale della loro invasione della Turchia è di penetrare da quell' impero nella Dalmazia. E' probabilmente coll' idea altresì di inquietare questo paese per la via di mare, che il numero dei vascelli, e dei bastimenti da guerra nemici va ingrossando ogni giorno più nell' Adriatico e nel golfo di Venezia.

Milano 19 marzo.

Nella generale esultanza di Milano per il felice parto dell' amatissima nostra vice-regina, principessa di Venezia, essendo stata illuminata tutta la città nella sera del 15 corr. tra le più distinte illuminazioni fu quella del sig. cav. Daniele Renier podestà di Venezia nella facciata dell' albergo reale, dove è alloggiato. Questa facciata, per se irregolare massimamente nell' ordine delle finestre, fu ridotta ad una ben' intesa architettonica simetria, mediante l' introduzione di due finti portoni, uno per simetrizzare la porta d' ingresso all' albergo medesimo, e l' altro nel mezzo della facciata: sotto l' arco di questo vi era collocato un quadro allegorico rappresentante la figura dell' Adria in atto maestoso, e giulivo; il genio della Francia presentava ad essa la nata augusta prole. Il genio medesimo della Francia era preceduto e circondato da altri genietti, che spandendo fiori ed intrecciando ghirlande festeggiavano il felice avvenimento. Sotto al quadro vi si leggeva la seguente analoga iscrizione formata tutta con caratteri sì risplendenti che sembravano brillantati:

A. Eugenio. Napoleone. Figlio. Dei. Grande.
Vice Re. D Italia. Principe. Suo -
E. Ad. Augusta. Amalia. Consorte. Egregia
Fatti. Lieti. Dì. Bella. Prole
Pegno Di. Più. Care. Speranze
Applaude. Grata, Festosa
E. Simboleggia
La. Sua. Per. Voi. Rifiorente. Grandezza
La. Donna Adriaca.

Nel vano dall' una all' altra porta vi erano due nicchie con statue grandi al naturale, rappresentanti, l' una l' abbondanza, e l' altra la felicità pubblica. Nel quadrato superiore alle nicchie si vedevano dei genj marini sopra delfini, che sonavano in segno di festa, e scherzavano con perle, e coralli. Alle tre

gran porte corrispondevano superiormente tre loggie ornate di finti tapeti con fiori: ogni finestra trovavasi decorata di un nobile stipite, riccamente illuminato, corrispondente in tutto alla parte inferiore, che lo reggeva; sopra ad ogni finestra vi faceva ornamento la testa di un leone in oro, che sosteneva una ghirlanda di fiori, la quale, facendo accordo cogli altri ornamenti, decorava l'intiera facciata. Gran corniccione in alto di gusto antico compiva la facciata, e la illuminazione, la quale riuscì in ogni rapporto delle più splendide, e ben intese, che in tal genere si siano vedute. Dalle camere si udiva nella strada il concerto di più istrumenti da fiato, che per molte ore reseso più dilettevole, e grazioso lo spettacolo.

Ingaunati da false relazioni noi abbiamo lne num. 4 di quest' anno del nostro giornale, artic. *Venezia*, annunciata la festa da ballo, che il sig. conte Morski ha dato in quella città il primo giorno dell'anno. Siamo ora autorizzati a smentire la descrizione affatto falsa e ridicola, che un male intenzionato ci aveva inviato di detta festa. Siamo altresì autorizzati ad assicurare, che il sig. conte Morski, di nazione polacco, viaggiatore conosciuto, e stimabile, vive tranquillo in Venezia; ch'egli coltiva ivi con assiduità le autorità costituite, come pure la migliore società, la quale di quando in quando si raccoglie in sua casa per essere a parte di alcune feste da ballo particolari, ove regna sempre la maggiore decenza, e tranquillità. Vi è ragion di credere, che l'articolo derisorio, che abbiamo innocentemente inserito, e che ora ritrattiamo, proceda da qualche particolare di nessuna considerazione, uomo piuttosto vile, che non sarà riuscito ad introdursi nella società del sig. conte Morski, o che ne sarà stato escluso. Le tenebre in mezzo alle quali egli cerca di celarsi, bastano a darne una giusta idea.

ANNUNCJ TIPOGRAFICI.

Raccolta di leggi, regolamenti e discipline ad uso de' magistrati, e del corpo degl' Ingegneri d'acque, e strade, stampata d'ordine della direzione generale delle acque, e strade del regno d'Italia. Vol. I. in 8.vo. Milano 30 dicembre 1806, dalla stamperia reale.

Questa importante raccolta utile non solo pei magistrati d'acque, e strade, delegazioni di circondarj, ingegneri, idraulici, municipalità, ed ufficj pubblici, ma eziandio per tutti gli utenti, e proprietarj d'acque, e pei possessori di fondi confinanti alle strade, canali, fiumi, e torrenti, trovasi vendibile in Milano presso Federico Agnelli nella contrada di S. Margherita n. 1113, e Giuseppe Veladini in quella di S. Radegonda, e nei capi luoghi di dipartimento dai corrispondenti della stamperia reale, incaricati della vendita delle stampe di governo, al prezzo di lir. 5. 5. di Milano, legata in *brochure*. In questo negozio Veladini trovasi altresì vendibile il codice Napoleone legato in fino.

Almanach imperial pour l'an. 1807, *présenté à S. M. l'empereur et roi, par Testu* — Grosso volume in 8vo — Si vende qui in Milano dallo stampatore sig. Gio. Giuseppe Destefanis, in contrada di Pescheria vecchia, num. 1082, ed a S. Zeno, num. 534.

E' giunto in questa città il sig. Oddoux con una raccolta di cipolle e piante di fiori d'Olanda, cioè: 40 specj di giacinti, 13 di passetouts, 20 di narcisi, 15 di gionchiglie, 12 di tarcettes ec. come nel num. 20 di questo foglio. Tutti questi diversi capi si vendono ad un prezzo equitativo, da quegli che le possiede, cioè il suddetto sig. Oddoux alloggiato all' albergo e non nella locanda di S. Paolo, come per isbaglio è stata dapprima annunciato. Il detto sig. Oddoux non si trattiene in Milano che 5 o 6 giorni al più.

Una persona che parte in breve per Napoli, sempre per le poste, amerebbe di trovare un compagno di viaggio. Ricapito alla Spezieria vicina al Teatro grande.

Da persona, cui non possiamo dire di nò siamo invitati ad inserire i seguenti:

Nel primo parto di S. A. I. la PRINCIPESSA VICE-REGINA ec.

SONETTO del sig. abate Lambertenghi (*)

Non più Donna regal moleste ambascie;
Non più incertezza che il cor ange e preme;
Lucina accorse, ed alla Diva insieme
Venner le Grazie con dorate fasce.
Ecco il leggiadro Germe; oh! quale or nasce
Nell' italico regno aura di speme;
Ira d'avverso fato Esso non teme,
E del pensier di nuovi allòr si pasce.
Alza frattanto dalle tumid' onde
Il gran padre Eridan la testa altera
Adorna e cinta di populee fronde;
E sclama con fatidiche parole:
SARA' LA FIGLIA D'UN GERMAN FORIERA:
SORGE PRIMA L'AURORA E POSCIA IL SOLE.

(*) *Vedi il Giornale Italiano N.* 75.

Nel primo parto di S. A. R. MADAMA ISABELLA ec.

SONETTO del sig. abate Frugoni (*)

Nascea l'eccelsa Figlia. Era Lucina
Al nobil parto intenta. Amor cingea
L'alma cuna di rose, e la divina
Venere in man le fasce d'or tenea.
Alla Madre regal sedea vicina
Con le Grazie Minerva e le dicea:
Il tuo grembo fecondo, alta Eroina,
Dal nostro sesso incominciar dovea.
Quanta gloria e virtù quaggiù discesa
Pur in gran Donne sia chi veder vuole,
Miri Isabella e l'immortal Teresa.
Ben tu madre sarai poi d'altra Prole
Fra l'armi in campo alle vittorie attesa:
NASCE ANCHE IN CIEL DOPO L'AURORA IL SOLE

(*) *Vedi le Poesie scelte dell' ab. Frugoni edizione di Brescia* 1782 *T. I. p.* 65.

BUTTI *Estensore*.

IL CORRIERE MILANESE

N.° 23. *Milano Lunedì 23 Marzo 1807.*

Pietroburgo 1 febbrajo.

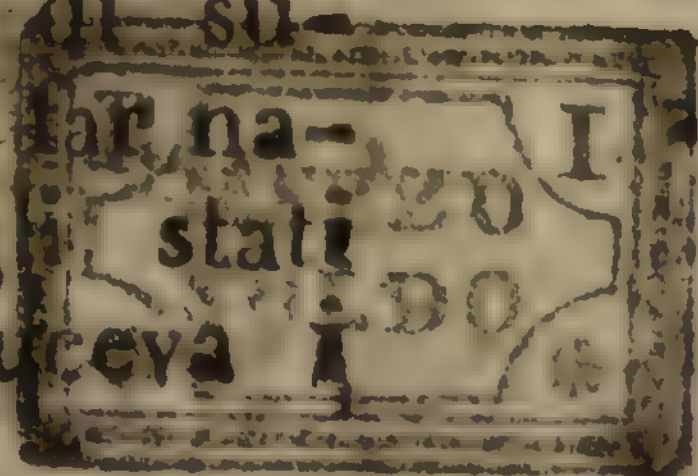
Frattanto che l'imperatore è seriamente occupato a travagliare senza interruzione co' suoi ministri, il gran duca Costantino, per quanto si dice, deve fra poco recarsi all' armata in Turchia. La nostra capitale, e le vicine provincie formicolano di truppe, che passano all' armata in Polonia, e si attendono 200m. fucili dall' Inghilterra, da dove abbiamo da più giorni ricevuto la massima parte dei due primi milioni di sussidj accordatici da quella nazione — S. M. l' imp. ha deciso, cha l' armata attiva debba agire sul teatro della guerra in Polonia, in Turchia, nella Dalmazia, e nella Persia. Le milizie provinciali sono destinate alla custodia delle frontiere ed a guarnire le coste, la residenza e le piazze forti dell' impero — Vengono da qui spediti di continuo immensi trasporti di viveri e foraggi destinati per la nostra armata in Polonia.

Costantinopoli 30 gennajo.

Ecco il manifesto di guerra della nostra corte contro la Russia:

» Fino dai più antichi tempi le umane società non son debitrici della loro tranquillità e sicurezza, che alla religiosa osservanza dei patti, e dei trattati stipulati fra le potenze; e coloro, che ardiscono infrangere questa santa osservanza, turbano l' armonia dell' Universo. Ogni sovrano equo, anche allorquando si vede costretto a doverla rompere con un' altra potenza, non vi si decide, se non dopo avere ponderato maturamente le pratiche solite osservarsi in simili casi. Ma la corte di Russia pretende mai sempre di signoreggiare, e di opprimere le vicine potenze; le sue intraprese tendono mai sempre a violare i trattati; sono notorie l' avidità, e la perfidia, colla quale infrange le leggi delle nazioni, e notorie pur sono e manifeste le sue intenzioni ostili contro gli stati ottomani. Essa ha sempre vilipeso la condiscendenza amicale, che la sublime Porta mostravale in tutte le occasioni; nè vi corrispondeva, che con atti caustici, e maliziosi. Fra gli altri esempj la corte di Russia, la quale di conformità al trattato del 1188 [*era turca*] non aveva alcun diritto sulla Crimea, pose in uso tutti gli artificj immaginabili per intaccare l' indipendenza di quel paese, e spargervi il disordine; ed alla fin fine nel seno stesso della pace, questa corte fece marciare colà un numeroso corpo d' armata, e si impadronì a viva forza di quella considerevole provincia. È notorio a tutte le nazioni, che la Georgia fu mai sempre sotto l' alto dominio dell' impero ottomano. La corte di Russia intrudendovisi con mille raggiri negli affari politici e civili del paese, ha ultimato l' opera coll' impadronirsi anche di questa provincia, senza che avesse il menomo diritto.

I consoli, ch' essa poneva nelle città turche, seducevano i sudditi dell' impero sviando dai loro doveri gli impiegati della Porta nei luoghi di loro residenza; ed abusando della libertà della navigazione, la quale non era loro accordata che pel commercio, eglino imbarcavano questi stessi sudditi sui loro vascelli, e li mandavano nei paesi russi. Inoltre rilasciavano patenti ai sudditi ottomani, e bandiere ai vascelli delle isole dell' arcipelago negli stati stessi dell' impero ottomano e con ciò ardivano in un modo indegno e rivoltante rendersi padroni di molti sudditi e di molti vascelli ottomani.

Eravi luogo a sperare che allorquando i vincoli d' amicizia fossero stati resi vieppiù intimi da un trattato d' alleanza tra la sublime Porta e la Russia, avrebbe questa desistito da siffatte pratiche. Ben lungi da tutto ciò, essa convertì questo nuovo vincolo in un mezzo più facile per ispiegare le sue malvaggie intenzioni; e colla perfida vista di suscitare un generale rovescio e di far nascere domestiche turbolenze negli stati stessi del suo alleato, essa seduceva i

sudditi della Servia; e somministrando loro denari e munizioni, divenne loro apoggio e guida. Essa domandò il permesso di far passare per una sol volta delle munizioni da bocca per le sue truppe di Tiflis e la sublime Porta per risguardo alla sua alleanza non esitò a rilasciarle il necessario *firmano*. Ma non prima ebbe la Russia in mano quest'ordine che fece sbarcare al Fasi numerose truppe con dell' artiglieria e delle munizioni da guerra, mercè delle quali sforzò il castello d' Anakara e fortificandolo poscia, diede una prova delle sue malvaggie intenzioni. La Porta avendo chiesto e con ragione che si desistesse da un tale contegno, mercè reiterate istanze rimesse al ministro russo a Costantinopoli, questi rispose sempre in un modo declinatorio, senza dare giammai alcuna conveniente soddisfazione.

La condotta della corte di Russia, specialmente dopo la sudetta alleanza, è stata talmente contraria allo spirito, che l' ha dettata, che trovasi per ciò stesso realmente annullata. Le due potenze avevano convenuto che la Russia non avesse ad avere altra preminenza sulla repubblica settinsulare, che riconosceva l' alto dominio della sublime Porta, che quella della garanzia. Nel caso che le circostanze esigessero di porvi delle truppe, i due alleati dovevano farlo di conserva e la costituzione della detta repubbliça doveva essere riconosciuta e posta in esecuzione di conserva dalle due parti. La corte di Russia ad onta di questa convenzione pose nelle suddette isole tante truppe, quante le piacque di mettere; vi mandò una costituzione compilata a Pietroburgo e la fece eseguire dai suoi impiegati, come avrebbe fatto in un paese, che le fosse appartenuto in tutta proprietà. Dippiù essa formò di quest' isola un rifugio pei sudditi ottomani di Romelia, sedotti segretamente o palesamente, coll'accordare protezione a tutti i malandrini che vi si recavano. Non contenta di ciò, non c'è intrigo ch' essa non facesse giuocare contro gli impiegati della Porta in quelle contrade ed in ispecie contro di S. E. Ali-pascià, governator di Gianina. *(sarà continuato.)*

Bucharest 4 febbrajo.

L' armata russa, che ha occupata la nostra provincia, e la Moldavia, si è concentrata al lungo del Danubio, lasciando rispettabili guernigioni in tutte le fortezze poste su questo fiume. Choczym, Ismail, Brailow, Bender, ed Achermann devono essere approvvisionate per un tempo indeterminato. Si vanno parimenti formando considerevoli magazzini a Jassy, Berlath, e Fochsan. Le truppe musulmane che ritrovavansi nelle piazze suindicate sono state disarmate, e mandate al di là del Danubio. Il reclutamento viene qui continuato col massimo impegno, ugualmente che nella Bessarabia, e Valacchia. Hanno i russi da oltre 600 pezzi d' artiglieria, che in gran parte vennero postati alle sponde del Danubio, e furono arrestati tutti i bastimenti turchi, che si trovavano su questo fiume. Le truppe ottomane hanno intieramente evacuato li territorj della Moldavia, Bessarabia, e Valacchia ripassando il Danubio prima che fossero raggiunte, ed incontrate dai russi. Alla riva opposta del fiume si fanno del pari immensi preparativi dalla sublime Porta, che va ivi radunando una considerevole armata, ciò che occasionerà grandi avvenimenti.

Londra 21 febbrajo.

Alle 10 ore di questa mattina il presidente dell' ammiragliato ha diretto a lord maire una lettera, in cui gli dà ragguaglio della presa dell' isola di Curaçao *(v. il preced. nostro foglio, artic.* Aja *)*. Il cannone del parco, e della torre ha pure annunciato questa conquista. L' isola di Curaçao è un acquisto prezioso, per la sua posizione presso l' America spagnuola, e per non essere che qualche lega distante da Venezuela.

Altra dei 24. Il sig. Jackson, fratello dell' ultimo ministro della nostra corte presso quella di Prussia, è giunto oggi a Londra con dei dispacci di lord Hutchinson, i quali sono probabilmente di somma importanza. Col mezzo di questi dispacci si aspetta di sentire grandi notizie del teatro della guerra; ma fin'ora non è traspirato nulla.

Nella sessione del giorno 19 nella camera de' comuni il sig. Banks in un suo discorso riguardante il piano di finanze ha raccomandato ai ministri di essere più cauti di quel che sono nell' accordare dei sussidj alle potenze strani-

re. Siccome la camera non può mai giudicare preventivamente, se li sussidj che le sono proposti, sieno o nò utili agl' interessi della patria, essa accorda tutto ciò che le è dimandato; ma per altro bisogna convenire, che la maggior parte di quelli, che abbiam dati finora non sono stati ben guadaguati dalle potenze che li hanno ricevuti.

Stocolma 20 febbrajo.

Jeri sono qua giunti alcuni vascelli dalla Pomerania, che hanno abbandonato li 8 e li 9, per tema di essere presi dall' inimico. Alcune persone, e fra le altre molte dame, hanno parimenti abbandonato Stralsunda, e si sono ritirate nell' isola di Rugen, ciò che è stato dal governo collaudato. Dicesi, che quella piazza sia assai bene approvigionata, tanto in punto di viveri, quanto in punto di munizioni; nondimeno jeri l'altro, e jeri è ancor partita da quà molta artiglieria, e si assicura, che 5m. uomini, che trovansi nelle nostre vicinanze, abbiano avuto ordine d' imbarcarsi per recarvisi.

Amburgo 3 marzo.

Dicesi in oggi, che sia giunto a Memel l' imp. di Russia; ma questa notizia, come ognun vede, merita conferma — Le lettere di Copenaguen recano, che l' imp. Alessandro è già costretto a ricorrere alle sue truppe asiatiche per difendere la Polonia contro i francesi; e da Memel si ha, che difatti sono già giunti all' armata di Benigsen molti corpi asiatici.

Posnania 18 febbrajo.

È quà giunto il sig. Luigi de Malachouwsky, ufficiale della guardia d' onore, ed ha recato la seguente lettera, scritta li 13 febbrajo da Eylau dal principe di Neuchâtel al gen. divis., governatore della città, e del dip. di Posnania: » Vi mando, sig. generale, un ufficiale polacco, il quale potrà attestare la fallacia, colla quale i russi, ed i prussiani danno conto della battaglia seguita gli 8 cor. Dopo aver eglino perduto 20m. uom., e 10 generali, hanno la baldanza di pretendere di avere preso Eylau colla bajonetta. La verità è che i russi sono totalmente dispersi, e che noi non abbiamo abandonato Eylau, ove ci troviamo ancora. I nemici sono stati discacciati tre volte dalla città. Trenta pezzi di cannone, ed un numero considerevole di prigionieri sono il risultato di questa vittoria. Verso le 3 ore l' inimico cominciava già la sua ritirata sovra Konisberga. Invito l' amministrazione di Posnania a farci condurre dei viveri a Thorn. Il latore di questa lettera, dopo aver compiuto la sua missione presso l' amministrazione di Posnania, ritornerà qui per renderne conto all'imp. » — La cavalleria polacca si è distinta nell' affare degli 11 di feb; nel quale il maresc. Lefevre ha battuto il gen. prussiano Roquette presso Marienwerder — L'organizzazione della nostra guardia civica viene proseguita col più grande successo: essa è già ripartita in 18 compagnie, e già sono nominati gli ufficiali.

Altra dei 24. Il gen. Dambrowski ha pubblicato un proclama diretto ai tedeschi, domiciliati in Polonia: con esso S. E. li invita a rimanere fedeli al governo, e tranquilli nelle loro case. Coloro, che ardissero di entrare in corrispondenza coll' inimico dei francesi e dei polacchi, di seminare false voci, o prendere le armi contro i confederati, saranno fucilati sul momento ec. ec.

Francfort sull' Oder 26 febbrajo.

Da alcuni giorni in qua ci mancano le nuove dirette di Varsavia. Si presume, che le lettere vengano intercettate dai partigiani, che van vagando nella Prussia occidentale, lungo la Vistola, e l'Oder. Queste truppe consistono in parte in distaccamenti delle guernigioni delle fortezze di Danzica, Colberg, e Graudentz, ed in parte in prigionieri sfuggiti, ed altri individui, che battono la campagna. Il gen. Clarke fa adunare sull'Oder le truppe ripartite nel Brandeburghese. Punto non si dubita, che le tre fortezze di Danzica, Colberg, e Graudentz non sieno di nuovo investite, tostocchè le truppe francesi avranno preso i loro accantonamenti sulla Vistola.

Breslavia 2 marzo.

Dacchè l' artiglieria di Schweidnitz viene adoperata all' assedio di Kosel, questa picciol fortezza è sepolta sotto una grandine di bombe, di obizzi, e di palle. Il comandante spaventato dalla dichiarazione del re di Prussia, al dire di tutti i disertori, è divenuto furibondo. Egli scorre notte, e giorno i rampari, gridando *Fuoco! Ammazza!* Tutti gli abitanti sono rimpiattati nelle cantine.

Vienna 28 febbrajo.

L' adunamento a Buda degli stati ungarici è fissato pei 5 d' aprile. Tra gli altri affari, che deggiono esservi trattati, sarà proposto, dicesi, di organizzare un' insurrezione perpetua, la quale dovrà esser sempre pronta a marciare al primo segnale — Dicesi, che debba introdursi un nuovo regolamento concernente i castighi da infligersi ai soldati.

Altra dei 4 marzo. Un corriere qui giunto da Costantinopoli ha recata la notizia a questo ministro brittanico, che la Porta abbia dichiarata la guerra alla sua nazione. Le circostanze che hanno cagionata una tale rottura, sono esposte nel seguente estratto.

» Il 5 febbrajo fu spedito al sultano per mezzo del comandante d' una fregata inglese di 36 cannoni che aveva passati i Dardanelli una dichiarazione colla quale veniva intimato alla sublime Porta, che l' ammiraglio Lovis s' avvicinerebbe colla di lui flotta alla capitale dell'impero ottomano per attaccarla, e distruggerla, se il gran signore non rinnovava gli antichi trattati fra la sua nazione, e la Russia e non ordinava l' immediata partenza dell' ambasciatore di Francia, e di tutti gli individui di quella nazione. Un tale avvenimento ha dato luogo ad un consiglio di stato, in cui venne risoluto, che, se l' ammiraglio Lovis rinnovava la sua domanda, si dovesse tosto mettere in sicuro il ministro brittanico, e tutti gli individui di sua nazione. Il sig. Arbutnot ha prevenuto l' effetto di tale risoluzione, e durante la notte ha abbandonato Costantinopoli, trasportando con esso lui tutte le proprietà. Il governo turco aveva già annunziato ai comandanti turchi ne' diversi posti ai Dardanelli l' ordine di arrestare il passaggio all' ambasc. inglese, ma quest' ultimo era già passato a bordo della fregata, che attraversando lo stretto salutò i forti con diecisette colpi di cannone; i comandanti turchi risposero a questo saluto, ignorando che il ministro si ritrovava in quella fregata.

Il vecchio principe Ypsilanti è stato strangolato per ordine del Gran Signore nella prigione, ove trovavasi da qualche tempo detenuto, e la testa del principe Costantino Ypsilanti figlio è stata posta a prezzo. Il principe Suzzo riunirà al suo comando della Moldavia quello della Valacchia.

Altra dei 7. Le ultime lettere della Turchia annunziano, che dopo un componimento seguito fra li due competitori Molla, e Mehmisch-Agà, un capo dei Giannizzeri chiamato Rustam-Agà è stato eletto successore di Paswan-Oglou nel governo di Widino.

Francfort 8 marzo.

Il governo austriaco fa vendere in Gallizia dei beni demaniali, il valore de' quali si calcola a 4 milioni, e 600m. fiorini: la vendita è cominciata li 19 di febbrajo. A Lemberg questi beni nel calore dell' asta sono saliti al doppio della stima — Se si può dar retta a lettere di Trieste, il sig. maresc. Brune è destinato a prendere il comando in capo dell'armata di spedizione, che è concentrata nella parte orientale degli stati ex-veneti. Si aggiugne, che il gen. Cesare Berthier sarà capo del suo stato maggiore. Si assicura, che le truppe francesi in Dalmazia, sotto gli ordini del gen. Lauriston, non saranno riunite all'armata spedizionaria — Si fa ascendere a circa 40m. uomini il numero delle truppe francesi, che trovansi attualmente in Istria, e nello stato veneto. Vi si attendono ancora 20m. uomini, tanto dal regno di Napoli, quanto dai dipartimenti francesi di frontiera. Si è d' avviso, che le operazioni di quest' armata non comincieranno prima del mese di maggio — Il passaggio delle truppe provenienti dall' Italia, e che si recano in Alemagna, attraversando la città di Augusta, è considerevole. Il 7 reggimento d' infanteria di linea, che era giunto da Alessandria, non ha continuato il cammino di Berlino; esso ha avuto ordine di recarsi a Braunau, ed attualmente sta attraversando la Baviera.

Altra degli 11. Lettere di Sassonia assicurano, che il commercio di Lipsia debba pagare alla Francia 1,500,000 talleri, con che avrà la libera disposizione delle merci state catturate in quella città. I negozianti si sono, dicesi, diretti al re di Sassonia per chiedergli di far gravitare il terzo di questo peso sulla generalità degli abitanti, come quelli, che sono interessati al commercio, che fa la città di Lipsia — Tutti i principi membri della confederazione del Reno con-

tinuano a levar truppe, le quali si pongono di mano in mano in cammino per raggiugnere i diversi corpi della grande armata, alla quale le truppe della confederazione sono attaccate — Si conferma la presa della fortezza di Schabatz; questa fortezza, dopo il più tremendo bombardamento, diretto dallo stesso capo dei serviani Czerni-Giorgio ha capitolato il giorno 5 di febbrajo.

Una lettera di Domnau datata gli 11 corr. porta quanto segue:

» Jeri sera è qua giunto il terzo corpo della grande armata: esso insegue il corpo prussiano di Lestocq. Questo corpo è composto dai reggimenti d' infanteria di Schoneck, e Ruchel, dei battaglioni di Faber, e Schlieven, e dei tre reggimenti di dragoni Aver, Esebech, e Tulsich, i quali formano un totale di 6m. uomini. Il gen Lestocq ha altresì sotto i suoi ordini due reggimenti russi della colonna del generale Sedmorawski. Questo corpo era appostato all' ala sinistra, alla battaglia di Eylau, ed ha sofferto assai. Il gen. Lestocq si è diretto nella sua ritirata verso la nostra città, ove ha passato la giornata del 9. Egli trovasi ora appostato sulla sinistra sponda della Pregel tra Ronigsberg e Wohlau. Al suo quartier gen. si trova un colonello inglese nominato Sontag, il quale somministra i sussidj in nome dell' Inghilterra. Il corpo di Lestocq deve riunirsi sulla Pregel al gen. Ruchel, il quale ha adunato alcune truppe prussiane disperse, e ne ha formato dei reggimenti. Il re, e la regina di Prussia trovansi tuttavia a Memel — Una lettera di Vienna ci assicura, che il reclutamento negli stati austriaci abbia già dato all' armata attiva da oltre 40m. uom.. Il sig. luogotenente gen. di Kollowrath stato eletto comandante della Transilvania ha ricevuto ordine di trasferirsi in quella provincia sanza il menomo ritardo, per ove saranno altresì tosto spediti nuovi rinforzi di truppe — Si pretende da alcuni giorni, che il gran signore abbia diretta una lettera di proprio pugno a Czerni-Giorgio, colla quale lo nominava Ospodaro della Servia.

Li 26 di febbrajo alcuni soldati di cavalleria francese hanno sorpreso il corriere, che portava dei dispacci a Pietroburgo. La più parte delle lettere intercettate parlano di perdite enormi, e dello scoraggimento dell' armata russa; ma si rimarca sovra tutto la seguente, datata da Braunsberg, e diretta al sig. Cordier di Launay, segret. dell' imp. di Russia a Pietroburgo:

» Noi proseguiamo, o caro amico, i nostri successi. Circostanze imprevedute ci hanno impedito di approfittare della vittoria di Eylau, per eseguire il bel piano, che avevam formato di penetrare a Berlino, e di tagliare fuori così l' armata francese; ma noi marciam di nuovo verso lo scopo medesimo, e dalla data della mia lettera vedrete, che i francesi si lusingano indarno di tenerci dietro la Pregel. La nostra posizion attuale sarebbe pur favorevole per effettuare la nostra riunione coll' armata inglese, che deve venire a raggiugnerci dalla via del Baltico! La stagione vi si oppone; ma in primavera una flotta formidabile verrà ad appoggiare i nostri fianchi, e ad inquietare quelli dell' inimico: da alcuni giorni in qua ne abbiam ricevuto una nuova assicurazione. Non fa bisogno, ch' io vi dica, che tutte queste vittorie sono state comperate a carissimo prezzo. Ho perduto mio fratello Alessio; egli è morto da valoroso, e me ne racconsolo; ma ciò, che mi affligge di più si è il vedere la nostra armata talmente indebolita prima del cominciamento della campagna, che un gran numero dei nostri battaglioni sono ridotti a 200 uomini. I francesi si milantano di avere battuto il gen. Essen a Ostrolenka, e di più dicono, che questa porzione della nostra armata non siasi fatta onore; ma noi tutti sappiamo, ch' essa non è composta, che di reclute. Tutti i buoni reggimenti trovavansi alla bella battaglia di Eylau. Nondimeno io mi son ben guardato dal comunicare l' ultima vostra, colla quale mi annunciate, che non rimangono più truppe in Russia, e che oggimmai non possiam più aspettarci, che delle reclute, che non hanno mai veduto il fuoco. Ad onta di queste precauzioni lo spirito dell' armata non è buono. In vece dell' entusiasmo, che eccitar dovrebbero le nostre vittorie, vedo con dolo e accrescersi tuttodì il numero dei malcontenti. L' armata non dubita di accusare altamente gli autori della guer-

ra di aver venduto il sangue russo per l' oro inglese; essa pretende, che il nostro augusto sovrano sia ingannato, e spinge la sua impertinenza fino a chiedere la pace. Assicurasi, che i nostri generali, spaventati da queste disposizioni, e dalle nostre perdite, abbiano deputato verso S. M. il principe Pancration per ricevere dei nuovi ordini. Abbiamo contro di noi un abile, ed intraprendente generale e ci aspettiamo un attacco sovra tutti i punti, tostocchè la stagione lo permetterà. Ma qualunque sia l' evento, voi sapete, che il vostro amico compirà il suo dovere, e morirà anche al suo posto, se fa bisogno. Procurate di trovar occasione di porre ai piedi di S. M. l' assicurazione del mio attaccamento senza limiti; ma già si ode lo strepito del cannone; addio, mio caro amico; vi scriverò entro alcuni giorni [1].

Firmat. Askof.

Dalle sponde del Danubio 28 febbrajo.

I bojari della Moldavia, e della Vallachia (*sono costoro una specie di grandi feudetarj*) debbono somministrare all' armata russa, ognuno a norma delle sue facoltà, dalle 25 fino alle 100 reclute — Le ultime lettere di Berlino fanno credere, che sia stato conchiuso un armistizio fra le potenze belligeranti — Il porto di Trieste non è stato ancora dichiarato in istato di blocco, comunque il ministro inglese a Vienna abbia egli stesso creduto, che fossero stati dati dalla sua corte degli ordini in proposito e che ne avesse prevenuto il conte Stadion, ministro degli affari esteri. Il console inglese a Trieste ha soltanto fatto pubblicare in quella città un ordine, che gli è stato trasmesso dal comandante inglese nell' Adriatico, e che porta, ch' egli ha ricevuto da S. M. britannica la plenipotenza di bloccare tutti i porti italiani. Il console inglese ha aggiunto in voce, che questa misura non risguardava i porti, che non fan parte dell' Italia — La squadra russa, che li 14 si è allontanata da Trieste, non è più comparsa. Dopo quell' epoca non si è veduto, che un sol vascello di linea inglese, due fregate, ed un brick della stessa nazione, non che una fregata russa — Nulla è seguito ancora avanti al porto di Venezia; ed il blocco non è severissimo — Il corso di Vienna è sempre sul decadere da 15 giorni in qua, ciò, che dà luogo a molte speculazioni per parte dei banchieri di Augusta, e di altre piazze della Germania.

(1) Non fa mestieri il rammentare, che il bel piano, di cui parla questa lettara è stato di nuovo, e per sempre sconcertato dalle ultime vittorie della grande armata.

Parigi 14 marzo.

Il sig. Sintzheim, presidente del gran sinedrio degli ebrei di cui, come fu detto, sono ora terminate le sessioni, ebbe, giorni sono, l' onore di essere invitato a pranzo dal princ. arcicancelliere dell' impero. Si è rimarcato, che sedevano alla stessa mensa il nostro sig. cardinale arcivescovo, il presid. del concistoro protestante della Senna, ed il presid. del gran sinedrio degli ebrei. Quest' ultimo non ha assaggiato alcun piatto; e solo sulla fine della tavola ha bevuto alla salute dell' imperatore, e dell' imperiale famiglia [1] — Abbiamo de Brest, che dietro notizie portate da un *Avviso*, colà giunto recentemente da S. Domingo, vi si è sparsa la voce, che i mulatti, insorti contro Cristoforo, ed i negri, hanno chiamato in lor soccorso il gen. Ferrand, che comanda a Santo Domingo, e che gli hanno ceduto tutta la parte del Sud della colonia.

Altra dai 16. Le nuove di S. Domingo ricevute dal Continente d' America sono soddisfacentissime. Il gen. Ferrand è padrone di tutta la parte del Sud di quella colonia. I bianchi, ed i negri di quella parte hanno riconosciuto questo generale; e si assicura, che egli abbia fatto passare delle truppe alle Cayes per prenderne possesso. Sembra, che Cristoforo non abbia voluto sul momento seguire quest' esempio; ma c' è luogo a credere, che alla fin fine prenderà que-

(1) Avrà egli ciò fatto probabilmente, perchè la legge non permette agli ebrei di mangiare di tutti i cibi, che sogliono apprestarsi sulle mense dei cristiani. Anche quei cibi, che sono loro permessi, vogliono essere cucinati in un modo diverso da quello, che si pratica presso di noi; e trattandosi di quadrupedi e di volatili conviene altresì che sieno stati uccisi in un modo affatto particolare. In somma sono tali e tante le discipline, che il Levitico prescrive in punto di cibi e di bevande, che gli Israeliti, parlo di quelli che osservano la legge, non possono assolutamente banchettare con persone di altro culto.

sto partito per suo proprio interesse, stantecchè tutti i negri del Sud ricusano di riconoscerlo. Queste stesse lettere ci fanno sperare colla prima occasione notizie anche più soddisfacenti.

Anversa 12 marzo.

La nostra città prende ogni giorno un aspetto sempreppiù guerriero. Viene essa fortificata da tutti i lati. La più parte dei fossati sono già sbarazzati e riempiuti d' acqua, come in passato. Qui ed a Gand è stato eretto un tribunale speciale.

Napoli 10 marzo.

Gl' inglesi fan da padroni assoluti in Sicilia, ove tengono quel re quasi lor prigioniere. Tutto il littorale di Catania fino a Melazzo è occupato da guernigioni inglesi, che vi han costruito varj fortini: 5 ne han formati da Messina insino a Torre di Faro, e per la facilità delle comunicazioni hanno stabilito il telegrafo tra questi due punti — S. M. ha autorizzato l' estrazione di 200m. tomoli di grano dai porti della Puglia, e degli Abruzzi: ciò non reca alcun pregiudizio alla prosperità del paese, e favorisce d' altronde l' interesse dei proprietarj — Sabbato 7 corr. entrò in Napoli un numeroso corpo di truppe francesi, che venivano direttamente da Bologna.

Firenze 13 marzo.

La nostra regina reggente trovasi da due giorni a letto in causa di un forte raffreddore: i medici le hanno fatto fare due emissioni di sangue — A Livorno, ed in Val-d' Arno sono state arrestate alcune persone torbide per ordine della corte.

Genova 18 marzo.

Da recenti riscontri avuti dalla Spagna si è saputo, che gli agenti consolari napolitani, i quali hanno finora continuato nell' esercizio della loro carica nelle diverse residenze di dominio spagnuolo, non saranno d' ora innanzi riconosciuti, se non vengono confermati dall' attuale governo di Napoli.

Altra dei 21. Si è saputo per via di bastimenti giunti ad Ancona da Costantinopoli, che all' epoca del 12 febbrajo; erano stati arrestati tutti i legni mercantili russi, che si trovavano in porto, e che due fregate con truppe per Corfù erano state anch' esse obbligate ad abbassar bandiera ai Dardanelli.

Milano 23 marzo.

S. A. I. il principe vice-re, inerentemente al reale decreto 11 gennajo p. p., che ordina la convocazione dei collegj elettorali dipartimentali, ha prescritto l' analogo regolamento disciplinare — Il progresso del puerperio di S. A. I. la vice-regina è così felice, che fino dai 20 corr. è stato sospeso il rapporto giornale dello stato di sua salute: anche la principessina neonata sta benissimo.

" 64. Bollettino della grande armata.

" *Osterode 2 marzo.*

" La città d' Elbing fornisce grandi risorse all' armata, che vi trova copia di vino e d' acquavite. Questo paese della bassa Vistola è fertilissimo. Gli ambasciatori di Costantinopoli e di Persia sono entrati in Polonia e recansi a Varsavia. Dopo la battaglia d' Eylau, l' imperatore ha tutt' i giorni passato parecchie ore sul campo di battaglia, spettacolo orribile, ma che il dovere rendeva necessario. Fu d' uopo di molta fatica per dar sepoltura agli estinti, fra i quali si è trovato un gran numero d' officiali russi colle loro decorazioni. Sembra che fra essi vi fosse un principe di Repnin. Ancor 48 ore dopo la battaglia gemevano più di 500 russi, che non si erano per anco potuti trasportar via. Intanto si faceva recar loro dell' acquavite e del pane, e successivamente venivano trasportati allo spedale ambulante. Immaginatevi sovra uno spazio d' una lega quadrata 9 in 10m. cadaveri; 4 in 5m. cavalli uccisi; qua e là mucchi di bisacce russe; dappertutto pezzi di fucile e di sciabole; il terreno coperto di palle, d' obizzi, di munizioni; 24 pezzi d' artiglieria presso cui i cadaveri de' condottieri uccisi nel momento che si sforzavano di portarli via; aggiungete il risalto che a tutto questo dava un immenso letto di neve, e decidete se un simile spettacolo non è fatto per inspirare ai principi l' amore della pace, e l' orrore della guerra. I 5m. feriti che abbiamo avuto per parte nostra, sono stati traspostati sopra di treggie a Thorn ed ai nostri spedali della riva sinistra della Vistola. I chirurghi hanno con maraviglia osservato che la fatica di un simile trasporto non è stata di nocumento ai feriti. Ecco alcune notizie sul combattimento di Braunsberg. Il gen.

Dupont marciò contro il nemico sovra due colonne. Il gen. Bruyère, che comandava la colonna di diritta, incontrò il nemico a Ragern e lo rispinse sul fiume che trovasi al dilà di questo villaggio. La colonna di sinistra rispinse il nemico sopra Villenberg, e tutta la divisione non tardò ad irrompere fuori del bosco. Il nemico, scacciato dalla sua prima posizione, fu costretto a ripiegarsi sul fiume che copre la città di Braunsberg; sulle prime ha fatto testa; ma il gen. Dupont gli marciò contro, lo rovesciò a passo di carica, e seco lui entrò nella città, che rimase ingombra di cadaveri russi. Il 9 leggiere, il 32 ed il 96 di linea, componenti questa divisione, si sono distinti. I generali Barrois e Lahoussaye, il colonnello Sémelé del 24 di linea, il colonnello Meunier del 9 d' infanteria leggiere, il capo battaglione Bouge, del 32 di linea, ed il capo squadrone Hubinet, del 9 d' ussari, hanno meritato particolari elogi. Dopo l' arrivo dell' armata francese sulla Vistola, noi abbiam preso ai russi nelle azioni di Pultusk e di Golymin 89 pezzi d' artiglieria; al combattimento di Bergfried 4 pezzi; nella ritirata d' Allenstein 5 pezzi; al combattimento di Deppen 16 pezzi; a quello di Hoff 12 pezzi; alla battaglia d' Eylau 24 pezzi; al combattimento di Braunsberg 16 pezzi; a quello d' Ostrolenka 9 pezzi; in tutto 175 pezzi d' artiglieria. A questo proposito si è osservato che l' imp. non ha mai perduto artiglieria alla testa delle armate che ha comandato, sia nelle prime campagne d' Italia e d' Egitto, sia in quella dell' armata di riserva, sia in quelle d' Austria e di Moravia, sia in quelle di Prussia e di Polonia ».

Siamo invitati ad inserire in questo foglio il seguente sonetto, il quale forma parte di una collezione di poetiche composizioni, che il sig. abate Toselli ha, non ha guari, pubblicato ad encomio della impareggiabile attrice, signora Imperatrice Sessi:

Bella Maestra di soavi accenti,
Che col tuo grato, armonioso canto
L' alme allacci così, che togli il vanto
A quante van più chiare in fra le genti.
Se cotai note di pietà dolenti
La fedel Ippernestra al Padre accanto
Temprava, tòsto avria con quell' incanto
Gli ingiusti, e fieri di lui sdegni spenti.
Ch' ogni più duro cuor coll' aurea voce
Non solo a suo talento e vinci, e leghi,
Ma umana render puoi l' alma feroce.
Che se lingendo così dolce alletti,
Che poi saranne allora quando spieghi
Del tuo grandioso cor gli interni affetti.

Corso de' Cambj.

Lione . . .	55. 5/8	l.
Parigi . . .	55. 1/2	
Livorno . .	135. 3/4	
Venezia . .	— —	
Genova . . .	86. 7/8	l.
Londra . .	31. 16	
Amsterdam	59. 1/4	d.
Augusta . . .	67. 1/4	l.
Vienna . . .	30. —	
Amburgo .	50. 1/8	d.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano	*Maggiori.* Moneta Italiana	*Minori.* Moneta di Milano	*Minori.* Moneta Italiana	*Adequati.* Moneta di Milano	*Adequati.* Moneta Italiana
	lir. ss. d.	*lir. c.*	*lir. ss. d.*	*lir. c.*	*lir. ss. d.*	*lir. c.*
Frumento	43 — —	33 —	37 7 6	28 69	39 15 10	30 54
Segale	— — —	— —	— — —	— —	— — —	— —
Melgone	21 10 —	16 50	20 15 —	15 93	21 5 —	16 31
Riso	47 5 —	36 26	41 — —	31 47	45 — —	34 54
Avena	— — —	— —	— — —	— —	— — —	— —
Legumi	26 15 —	20 54	— — —	— —	— — —	— —

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 36 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.*
Rescrizioni a 15 1/2 per 100 capitale.

Butti *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 24. Milano Giovedì 26 Marzo 1807.

AVVISO.

Varj de' nostri associati avendoci molte volte manifestato il loro rincrescimento sul modo con cui si distribuisce il nostro giornale, il quale li espone a non ricevere sovente le notizie le più interessanti se non un po' tardi, e più tardi che non le riceverebbero colla via d'altri giornali, abbiamo cercato i mezzi onde rimediare a questo inconveniente e non abbiamo risparmiato nè spese nè cure per giungere al bramato scopo.

Abbiamo quindi l'onore di prevenire i nostri associati che Il Corriere Milanese, *incominciando dal primo aprile prossimo, sortirà quattro volte alla settimana, cioè* il lunedì, mercoledì, giovedì e sabbato. *Ogni numero sarà di quattro pagine in vece di otto come lo è attualmente.*

Quantunque questo vantaggio per gli associati di ricevere il giornale quattro volte per settimana, in vece di due, aumenti le spese di bollo e di spedizione, egli non cangerà in nessun modo il prezzo dell'associazione, il quale rimarrà sempre lo stesso.

Preveniamo nel medesimo tempo i nostri associati che abbiamo anche prese le misure le più sicure, onde ricevere le notizie colla maggior celerità, e che non tarderanno ad accorgersi che siamo stati fedeli alla nostra promessa. Il detto giornale sarà altresì stampato con nuovi caratteri, cominciando dall'epoca anzidetta.

Costantinopoli 30 gennajo.

Continuazione e fine del manifesto di guerra della sublime Porta contro la Russia.

La sublime Porta erasi proposta, nella guerra attuale dell'Europa, di conservare la più scrupolosa neutralità verso le parti belligeranti; la corte di Russia, al contrario, non rispettando alcuna legge di neutralità, e nella formale intenzione di turbar quella della Porta, abusò del passaggio, che le era stato accordato per alcuni vascelli di guerra soltanto; fece trasportare alle Sette-Isole moltissime truppe; arruolò segretamente degli albanesi, ed aggregatili a' suoi soldati, senza saputa della Porta, li inviò in Italia. Essa osò violare apertamente il diritto delle genti, fomentando col mezzo de' suoi mandatarj una insurrezione a Montenegro; arruolando truppe dell'interno, e persino della capitale ottomana, e cento altri atti permettendosi contrarj alla pace. Similmente essa distribuì patenti nelle provincie di Valachia, e di Moldavia, sotto varj titoli s'appropriò sudditi senza numero; trattava queste due provincie quasi come ne fosse la sovrana; i suoi consoli prendevano parte nella direzione degli affari; perseguitava con continue querele e con ogni sorta di vessazioni i *vaivodi* [*principi*] nominati dalla Porta, che non assecondavano i voleri di lei, mentre per lo contrario evidentemente proteggeva quelli, che per essa mostravano affetto ed inclinazione, in guisa che la nomina del *vaivoda* in queste due provincie, per parte della Porta, diveniva un oggetto di derisione.

» Quantunque ognuno di questi gravami potesse essere un giusto motivo di dichiarazione di guerra, nondimeno la sublime Porta mostrò una pazienza inalterabile, non perchè si credesse debole ed impotente, ma perchè preferiva le vie amichevoli, unicamente per viste umane, e per evitare l'effusione del sangue. Eccone una luminosa prova: la sublime Porta ultimamente depose i due vaivodi di Moldavia e di Valachia giusta l'esigenza del caso. Il governo russo, malcontento di non esserne stato prevenuto, volle opporvisi. Una più lunga tolleranza verso il vaivoda traditore di Valachia, la cui perfidia è stata sufficientemente in parecchie occasioni provata, sarebbe riuscita di grave danno alla Porta; s'essa avesse prevenuta la Russia di questa determinazione, ne sarebbe giunta notizia al detto vaivoda,

e ciò avrebbe cagionato maggiori inconvenienti. Ecco il motivo, per cui la Russia non ne fu avvertita, se non dopo la deposizione.

» Qualche tempo dopo il ministro di Russia a Costantinopoli domandò, in nome del suo sovrano, che il detto vaivoda fosse indilatamente reintegrato, dichiarando, che in caso di rifiuto, egli aveva ordine di partire con tutta la sua legazione, come notificò a tutti i suoi negozianti e ad altri. Aggiunse inoltre che il suo governo non cercava con ciò un pretesto per realizzare le intenzioni ostili, che imputar se gli potevano: ma che l'unico suo scopo era il ristabilimento dei detti vaivodi; che se la Porta volesse a ciò acconsentire, verrebbe tolta qualunque differenza fra le due potenze. Finiva poi con dire, che aveva ordine espresso di informar senza ritardo la sua corte del risultato di questa negoziazione. La sublime Porta comprese, che la corte di Russia cercava con questa dichiarazione officiale un pretesto per intimarle guerra, e che col mettere in campo una pretensione così ingiusta, e così poco importante, faceva vedere, che il suo scopo era d'imputare alla sublime Porta le intenzioni ostili, ch'essa covava nel fondo del suo cuore. La sublime Porta, benchè con ripugnanza, annuì al ristabilimento dei detti vaivodi, per non lasciare al governo russo verun argomento di scusa in faccia alle potenze dell'Europa. Finalmente la Porta credette che la corte di Russia avesse almeno ad arrossire della sua condotta, innanzi alle altre potenze e rinunziare al suo progetto di muover guerra all'impero ottomano. Ma che? Due mesi e mezzo dopo quest' epoca, senza che vi fosse alcun nuovo pretesto di malintelligenza e calpestando il diritto delle genti, nello stesso momento, in cui tutto annunciava pace ed amicizia, un corpo di truppe russe avanzossi impensatamente sul territorio turco, mentre gli abitanti de' contorni, come pure i governatori di Bender e di Chochzim credevansi pienamente sicuri sotto la garanzia dei trattati d'amicizia. I generali russi abusando di questo stato di fiducia e di pace e giovandosi d'ogni genere d'astuzie, s'impadronirono di queste due fortezze, contro il diritto delle genti, generalmente rirpettato da tutte le potenze. La sublime Porta non ne fu informata che dopo che la cosa era già seguita; chiese spiegazioni al ministro di Russia, il quale replicatamente protestò di aver dato notizia alla sua corte del ristabilimento dei vaivodi, non meno che agli impiegati russi sul Dniester, in virtù della commissione statagli per quest' oggetto delegata e che l'attual marcia delle truppe russe non era una conseguenza dello stesso affare; che in quanto a lui non conosceva alcun motivo di rottura e che la sua corte non gli aveva intorno a ciò dato nessun avviso. La sublime Porta all' udire in così inopinata guisa la notizia delle ostilità commesse dai russi, l'occupazione delle sue fortezze e l'invasione de' suoi stati, avrebbe dovuto senza indugio allontanar dalla capitale il ministro di Russia. Comunque fosse giusto di render violenza per violenza, la sublime Porta, sempre guidata dall'amor dell'umanità, desiderava ancora di tenere lontani i mali della guerra; domandò quindi nuove spiegazioni al ministro russo; gli fissò un termine per l'intiero rischiarimento di quest'affare, nella speranza che la corte di Russia avesse a procedere, in tempo di pace, come in tempo di guerra, in un modo conveniente ad una potenza; e che almeno per non avere a vergognarsi al cospetto delle altre corti, avrebbe rispettato i diritti politici e civili.

Già era scorso un mese circa dopo le prime ostilità dei russi, nè il ministro russo dava alla Porta veruna risposta, protestando di non avere ricevuto alcun rischiarimento su quest' affare. Allora si comprese che la sofferenza della sublime Porta era stata spinta all'ultimo termine e che pericoloso sarebbe stato ed inutile un più lungo ritardo. D'altronde il gen. Michelson, capo delle truppe russe, indirizzava sediziosi proclami ai giudici ed ai governatori della Romelia, ad intendimento di sedurre anche i musulmani e di seminar la discordia negli stati dell' impero ottomano; finalmente le indegne violenze, che la corte di Russia si è fatta lecita contro la sublime Porta, sono senza esempio, e più non è possibile di tollerarle.

Essendo le ostilità della Russia noto-

rie ed evidenti, ogni musulmano è dalla religione e dalla legge civile obbligato a vendicarsi di questo perfido nemico. Nel dichiarargli la guerra la sublime Porta pone tutta la sua fiducia nell' onnipossente Iddio, vendicatore; e per reprimere la tracotanza dell' inimico è costretta ad armare per mare e per terra, a far avanzare tutte le forze ed a farle energicamente agire. Così la sublime Porta non ha dichiarata la guerra se non perchè l' estrema sua moderazione non ha servito che ad aumentare l' audacia e la violenza della Russia. Avendo la sublime Porta in suo favore tutte le ragioni possibili, resta la corte di Russia risponsabile del sangue, che verrà sparso e de' mali, onde verrà oppressa l' umanità; e fino a che questa corte non si risolve a rispettare i trattati e le alleanze, l' impossibilità di avere in essa alcuna fiducia deve essere riconosciuta da tutte le potenze, che sono dirette dai sentimenti di giustizia e di moderazione. Benchè i succennati motivi sieno notorj a tutto il mondo e non faccia mestieri di farne la divulgazione, pure per uniformarsi all' etichetta, si è trasmesso copia della presente dichiarazione ai signori ministri esteri, residenti nella capitale, perchè sia comunicata alle loro corti rispettive. "

Dato a Costantinopoli, li 25 della luna Chubel, l' anno dell' egira 1221 [5 gennajo 1807.]

Altra dei 20 *feb.* La piazza di Giurgewo si difende sempre ostinatamente. Li 3 corr. vi è stato un impegno vivissimo al dissopra di Bucharest sulla sinistra sponda del Danubio tra sette squadroni di cavalleria russi, che erano usciti per fare una ricognizione, ed un corpo di truppe ottomane di 4m. uom., e più. Dopo un lungo combattimento i turchi furono costretti a ritirarsi, lasciando molti prigionieri, che furono condotti a Bucharest. I russi dal loro lato hanno sofferto una perdita considerevole; il capo del corpo franco degli arnauti, che era alla vanguardia, è rimasto ucciso.

Semelino 26 *febbrajo*.

La capitolazione conchiusa tra i serviani, ed i turchi di Schabatz ha avuto la sua esecuzione. La guernigione è uscita li 7, ed ha deposto le armi avanti alla porta di Vailzova; e poscia è partita per la Bosnia, scortata da un distaccamento serviano. Gli 8 la fortezza di Schabatz è stata solennemente occupata dalle truppe serviane. Gli 11 è stato cantato in Belgrado dal protopope *(arciprete)* un Tedeum, in rendimento di grazie all' Altissimo per questo felice avvenimento. Per tal modo gli insorti sono ora padroni di tutte le piazze della Servia, e non vi sono più truppe ottomane in quella provincia — Il comandante generale del Banato è stato autorizzato a somminirare ai serviani, a pronti contanti, tutti i viveri, de' quali si potrà far senza — Gli austriaci formano sulle frontiere della Transilvania un cordone, il quale sarà di 60m. uomini.

Aja 12 *marzo*.

Parlasi d' una nuova divisione del regno d' Olanda in 10 dipartimenti: ogni dipart. avrà un prefetto, come in Francia, ed in Italia, e verranno soppresse le amministrazioni dipart. — Dicesi, che la nostra armata verrà portata a 60m. uom. Ogni reggimento sarà in tempo di pace di 3m. uom., ed in tempo di guerra di 3800 Il reclutameuto effettuato in Germania ha avuto un' esito felicissimo — Il campo di Zeist verrà quantoprima formato. Le truppe, che ivi devono adunarsi, e che sono destinate a dover passare in Germania, come armata ausiliaria, ascendono a 25m. uom. La guardia di S. M. vi si recherà verso la fine del mese. La nuova organizzazione, che questo corpo ha ricevuto, lo ha trasformato in un corpo superbo.

Amburgo 7 *marzo*.

Le ultime nuove di Pietroburgo lasciano travedere molte inquietudini sulle conseguenze delle pretese vittorie, che eransi dapprima annunciate con entusiasmo, sia che diffatti i generali russi avessero ingannato la corte nei rapporti da esso loro spediti, sia che la corte essa stessa abbia creduto conveniente d'ingannare la nazione, per conseguire uno zelo maggiore nei reclutamenti ordinati. Attualmente si parla più di sforzi da farsi, che di successi ottenuti. La più parte dei russi feriti alla battaglia di Eylau, che non sono stati abbandonati alla generosità francese, sono stati condotti a Konisberga.

Abbiam ricevuto, non ha guari, da Stocolma una lettera, che diamo qui

parola per parola, perchè essa può dare al tempo medesimo un'idea della galioffagine degli individui, che il governo russo incarica di fabbricargli rapporti, e della poca fede, che menzogne così scioccamente concepite, ottengono nella capitale stessa, e sotto gli occhi del re di Svezia. Ci vuole della disinvoltura per mentire con utilità, e questa disinvoltura pare, che a Pietroburgo si conosca ben poco. Ma ecco senza più il testo della lettera di Stocolma, che è datata li 27 di febbrajo:

» Le notizie di Pietroburgo ci somministrano sulla battaglia di Eylau delle particolarità, che sono state stampate a parte, e poscia distribuite in uno colla gazzetta di corte. Se si dovesse dar loro retta, invece di esser stati gli aggressori, i russi sarebbero stati attaccati per ben otto volte dall' imp. Napoleone in persona, alla testa di un' armata di 120m. uomini. La battaglia, dicon'eglino, durò dai 7 febbrajo a 3 ore dopo mezzo giorno, fino agli 8 alle sei della sera; per mancanza di cartuccie si finì col battersi colla sola bajonetta: solo 17 uomini dei granatieri a cavallo della guardia imperiale sono sfuggiti, e nemmeno un solo del corpo degli usseri scelti. Nondimeno *ostacoli, che non potevansi prevedere*, hanno impedito ai russi di giovarsi di questi vantaggi e di portarsi avanti. Il ministro degli affari esteri, sig. Budberg, in una lettera diretta al ministro di Svezia a Pietroburgo, fa ascendere il numero dei prigionieri francesi a 1500, tra i quali 30 ufficiali. È naturale, che i russi inventino mille filastrocche per oscurare la verità; ed è probabile altresì, che giugneranno a trovare qua, e là dei barbaggiani abbastanza creduli per dare loro retta; ma il numero di costoro non sarà molto considerevole in qualunque paese; e non faranno fortuna tra quelli, che sanno, che alla fin fine il genio vince sempre, e che questo non trovasi dal lato dei russi » — *Il mercurio d' Altona* ci dà bene spesso dei rapporti assai curiosi sugli avvenimenti guerreschi; ma la più singolare di tutte le leggende, che sieno state ivi inserite, è una pretesa lista dei generali francesi uccisi o fatti prigionieri: è questa così esaggerata, che eccede per fino i confini del ridicolo — Le ultime notizie di Konisberga annunciano, che la regina di Prussia comincia a ristabilirsi.

Lipsia 8 marzo.

Le lettere di Lubecca annunciano, che i russi, ed i prussiani non hanno giudicato a proposito fin' ora di pubblicare un rapporto circostanziato sulla battaglia di Eylau, nè sugli avvenimenti, che sono seguiti dappoi. Ma vi si sono ricevute, come pure in Amburgo, molte lettere particolari di Danzica, di Memel ec., le quali tutte van d' accordo nel dire, che la perdita dei russi in quella giornata è stata immensa. La corte di Prussia era ancora a Memel. Essa aveva fatto, immediatamente dopo i combattimenti d' Allenstein, di Hoff, e di Eylau, delle disposizioni per recarsi a Riga nella Livonia; gli effetti preziosi, e le casse furono colà spedite; ma siccome si venne a sapere ben tosto, che l'armata francese rientrava nei suoi quart. d' inverno, si credette di poter differire ancora a prendere questo estremo partito.

Stocolma 28 febbrajo.

Avendo la gazzetta di corte inserito un paragrafo, in cui veniva detto, che i russi avevano *guadagnato* le tre battaglie, che han dato ai francesi da un anno in qua (*v. il num.* 20 *del* Corriere Milanese *artic.* Stocolma), cioè quella d' Austerlitz, di Pultusk, e di Eylau, il re ha spedito da Malmoë una risposta a quest' articolo, nella quale vien detto, che il gazzettiere si è ingannato a partito, se ha creduto di far la corte a S. M. insultando la gloria dei francesi, che ormai convien combattere *con tutt' altr' armi, che colle parole*. Sembra difatti che il nostro monarca sia determinato ad impiegare tutte le forze del regno per adempiere i suoi impegni coll' Inghilterra, e colla Russia. Rinforzi considerevoli di truppe, ed una grande quantità di sussistenze sono state spedite nell' isola di Rugen, e nella fortezza di Stralsunda, mentre 24 delle nostre scialuppe cannoniere sono appostate nel canale, che le dividono. Pare, che la nostra corte si lusinghi, che con una ostinata resistenza, e colla natural forza di Stralsunda si potrà guadagnar tempo, ed aspettare lo scioglimento dei grandi avvenimenti che si preparano.

Berlino 6 marzo.

Corre voce, e si conferma, che i russi abbiano fatto chiedere un armistizio all' imp. Napoleone; ma questo monarca ha creduto contrario ai proprj interessi l' accordarlo loro. Ecco probabilmente ciò, che ha fatto dire, che vi fossero sul tappeto dei negoziati di pace — Verrà cavato dall' arsenale della nostra città un treno considerevole di artiglieria, e di munizioni per l' assedio di Stralsunda — Il tenente prussiano de Sihill, del reggimento dei dragoni della regina, che rapì il gen. Victor in Pomerania, alcune settimane sono, è stato fatto prigioniero, e condotto nelle nostre mura.

Dresda 5 marzo.

Essendosi di nuovo mostrate alcune masnade sulle frontiere della Lusazia, sono stati spediti contro di esse i dragoni di Sassonia, una parte delle guardie del corpo, ed un reggimento d' infanteria. Gli abitanti della Lusazia sono talmente inviperiti contro i prussiani, che ovunque si presentano, loro fan fuoco addosso, anche allorquando sono inermi. I corpi di cavalleria sassone, che hanno scorso, non ha guari, le strade maestre, e le campagne, principalmente nella Contea di Gorlitz, vi ristabiliranno senza dubbio la tranquillità — Trovansi ora organizzati tre corpi di truppe polacche. Il primo, ed il più considerevole, è riunito alla grande armata sulle sponde della Vistola; il secondo si è appostato sulle sponde della Wartha ed è destinato ad assicurare le comunicazioni tra la Marca brandeburghese, e la Prussia occidentale; il terzo finalmente, sotto gli ordini del principe Poniatowsky, è in marcia per la Slesia, ove rimpiazzerà la division bavara del gen. Minucci.

Vienna 5 marzo.

L' imp. ha graziato il principe d' Auersperg della detenzione per tre anni in una fortezza, cui, come è noto, era stato condannato — Deve quanto prima aprirsi negli stati austriaci un nuovo imprestito; sarà diverso dagli altri, in quantocchè ne saranno garanti le case magnatizie Lichtenstein, Esterhazy, e Palfy — E' comparso da ultimo un decreto aulico, il quale porta, che in avvenire tutti coloro, che vorranno unirsi in matrimonio, non potranno ricevere il sagramento, nè essere proclamati, a meno che non presentino un certificato del loro pastore, il quale assicuri, che sono convenientemente addottrinati nei principj della rispettiva religione.

Augusta 10 marzo.

Le ultime lettere di Vienna confermano quanto fu detto diggià, cioè, che in tutte le classi della monarchia austriaca si ritiene come certo, che non verrà punto turbata la pubblica tranquillità. I passi, e le misure del gabinetto austriaco provano sempre più, che questa opinione è ben fondata. Il nuovo reclutamento, del quale da qualche tempo in qua si è tanto parlato, non è così considerevole, come certe persone hanno voluto far credere. Esso non aveva per iscopo che di completare i diversi corpi, e questo scopo è diggià conseguito — A Vienna si travaglia più, che mai intorno ai processi relativi alle false cedole bancarie, di cui se ne trova in circolo gran numero — Le gazzette tedesche continuano a parlare di negoziati di pace Assicurano esse, che la missione dell' austriaco gen. Vincent al quart. gen. francese fosse relativa a quest' oggetto, e che abbia avuto il più felice risultato.

Francfort 12 marzo.

Il dottore Stulzmann, il quale compilava da qualche tempo in qua la gazzetta di Erlang, denominata *Real Zeitung* è stato arrestato li 6 corr. unitamente al suo stampatore Hilport, ed entrambi furono tradotti a Bareuth. Sono stati posti i suggelli in casa del primo, e la gazzetta è rimasta sospesa — Le ultime lettere di Monaco parlano della stipulazione di un armistizio tra le potenze belligeranti: sapremo ben presto fino a quale grado sia fondata questa notizia — La morte del famoso pascià di Vidino, Paswan-Oglou, è seguita così a proposito per la Russia, che non è da stupirsi, che girino certe voci, le quali farebbero credere, che questa morte non sia stata naturale; e già i gazzettieri della Germania meridionale si abbandonano a tutte le congetture, cui può dar luogo un avvenimento tanto impreveduto.

Parigi 18 marzo.

L' armata francese ha trovato nella Prussia orientale molto maggiori risorse

di quelle, che non ne offrisse ad essa la Polonia. Un ufficiale francese in una lettera, che scrive a suo padre, si esprime in questi termini: » Abbiam molto guadagnato coll' avere abbandonato la Polonia per entrare nella Prussia orientale, mentre questo paese è per ogni risguardo preferibile. I villaggi sono ben fabbricati; e le case comode e pulite non rassomigliano punto agli abituri dei villani polacchi, nei quali gli uomini e le bestie sono concentrati alla rinfusa. Noi troviam quì i costumi, e la lingua dei tedeschi, e molti fra gli abitanti, che hanno avuto una più particolare educazione, parlano il francese assai bene. Nella celere nostra marcia abbiam dovuto soffrire molte privazioni, stantecchè il paese, che abbiamo attraversato, era esausto, in causa del continuo passaggio delle armate, e d' altronde non giugnevano, che assai difficilmente le nostre provvigioni in biscotto, farina ec. Speriamo di godere alcuni giorni di riposo, mentre i russi al pari di noi hanno preso i loro aquartieramenti d'inverno. Si parla di negoziati d' armistizio, ma non si sa nulla di certo in preposito ».

Leggesi nei foglj di Ulma in data di Berlino, che dietro l' asserzione di molti ufficiali francesi, S. M. l' imp. Napoleone nella battaglia presso di Eylau ha esposto più volte a grave pericolo la propria sua vita. Vestito di un capotto bigio, ed alla testa delle sue guardie, portava ai russi, i quali per altro combattevano coraggiosamente, ed intrepidi, ferite e morte. Le palle nemiche gli fischiavano intorno da ogni lato, ed un obizzo scoppiò a lui vicino, senza che ne rimanesse offeso — Riuscendo ai russi, così dicono i nostri giornali, di maggiormente dilatarsi nella Turchia europea, e che giugnessero persino ad iscacciare i turchi dall' Europa in Asia, niuna potenza vi avrebbe maggior interesse, quanto la casa d' Austria, e niuna meno di lei ne rimarrebbe indifferente. La monarchia austriaca confina colla Turchia europea da più parti, cioè dalla Transilvania, dalla Schiavonia, dal Bannato ec. ed è in una strettissima corrispondenza commerciale, ed amichevole colle provincie turche confinanti, ed in pacifica intelligenza cogli abitanti delle medesime. Si conosce abbastanza qual fosse il piano ambizioso di Catterina II. verso l' impero ottomano, come lo provano le conquiste già fatte sopra il medesimo: piano, alla di cui piena esecuzione è rivolto oggidì il pensiero del regnante imperatore Alessandro di lei nipote — Abbiamo da Nancy in data del due corrente. » Il numero dei prigionieri prussiani va sempre più diminuendo; varj di loro passano al servizio d' Olanda, altri a quello della Spagna, e molti s' ingaggiano presso i reggimenti svizzeri; sicchè ben pochi sono quelli, che dimostrano desiderio di ritornare alla patria. Il numero degli ufficiali prussiani, che qui si trovano prigionieri oltrepassano li 400 e la massima parte di loro vive assai economicamente; ma il principe Augusto di Prussia vive da gran signore, e non comparisce mai in pubblico in uniforme, nè col minimo distintivo — Sono state pubblicate le 4 seguenti decisioni del gran sinedrio israelitico di Parigi, cioè; 1 in quei paesi, ove non è permessa la Poligamia, niun ebreo potrà avere due moglj; 2. E' vietato a tutti i rabbini dell' impero francese e del regno d' Italia di proclamare la nullità di un matrimonio, quando non sia stata già riconosciuta dalle autorità civili; 3. I matrimonj fra cristiani ed ebrei, seguiti secondo le leggi dello stato, sono civilmente validi, nè alcun rabbino è autorizzato a dichiararli scismatici; 4. Ogni israelita, in qualunque paese egli soggiorni, dee riconoscere e trattare tutti gli altri suoi concittadini come veri fratelli, poichè riconoscono un solo Dio ed un solo creatore del cielo e della terra. Quanto all' usura il gran sinedrio dopo molte discussioni ha emanato le seguenti decisioni: 1. Che l' israelita non può ricavare alcun interesse dall' imprestito, che ha fatto ad un altro israelita, per la sussistenza della sua famiglia; 2. che può percepire l' interesse pei prestiti commerciali, ma solamente giusta le tasse legali fissate nei diversi paesi; 3. che questi principj sono applicabili non già solo ai prestiti fatti ai correligionarj proprj, ma altresì a quelli fatti ad altri cittadini; finalmente, che la legge di Mosè non permette in nessun caso, nè verso alcun uomo, concittadino, od estero, ch' egli

siasi, gli imprestiti con usura nel senso moderno e volgare di questa parola.

Zurigo 12 marzo.

L' imp. austriaco ha scritto una lettera al nostro sig. landamano per annunciargli la morte di suo zio, l'arciduca Ferdinando, già governatore di Milano — Il già principe abate di S. Gallo, il quale, tempo fa, ha fatto qualche strepito nel mondo per la sua ostinazione a non volersi dispogliare delle temperalità, è stato, non ha guari, nominato al vescovato di Agram in Ungherìa.

Nei contorni di Berna si è recentemente scoperta una nuova setta. Coloro, che la professano adottano per principio fondamentale, che sia imminente la fine del mondo. Il nascimento di questa nuova setta è stato contradistinto da orrori, che fanno raccapricciare. Nondimeno in tutto questo non c' è nulla di nuovo; mentre quelli che conoscono la storia, sanno che v' ebbero altre volte dei fanatici che credettero imminente la fine del mondo; e che tutte le sette furono d' ordinario feconde di stragi e di delitti nei loro primordj.

Bari *(nel regno di Napoli)* 9 marzo.

Dalle notizie raccolte per via di mare si rileva, che i russi hanno tentato un nuovo attacco contro l' isola di Lesina, ma che sono stati respinti. Alcuni legni russi erano però ancora intorno a quell' isola in questi ultimi giorni. Nulladimeno, questa circostanza non ha impedito, che un trabacolo partito da Lesina non giugnesse in questo porto di Barletta — Da rapporti di marinari si raccoglie, che il gen. Marmont stava disponendo ogni cosa per penetrare verso la Bosnia. Altronde è noto, che i bosniacchi hanno preso le armi per opporsi a qualunque tentativo, che facessero i russi, ed hanno perciò guarniti tutti i posti della frontiera.

Zara 7 marzo.

Il nostro sig. provveditore gen., considerando che l' avvicinamento di legni nemici, potrebbe per avventura avere facilitato l' introduzione di merci inglesi, ha richiamato alla più stretta osservanza tutte le disposizioni portate in proposito dai sovrani decreti 21 novemb e 10 dicemb. 1806 — Sotto la direzione di esperti ufficiali francesi debbono tosto aprirsi nuove strade, che dalla Dalmazia condurranno nella Bosnia; e nel breve termine di 20 giorni dovranno queste esser terminate. Il sig. provveditore gen. ha invitato tutti gli abitanti degli aggiacenti villaggi a concorrere colle loro braccia ad un' opera, che deve aprire più facili comunicazioni colle provincie ottomane — Le autorità costituite, e gli abitanti fanno sempre a gara nel dar feste, allegrie, e pranzi al sig. gen. in capo Marmont, che trovasi tuttavia in questa città, e da ultimo ebbe luogo a suo riflesso una sontuosa mascherata secondo gli usi del paese, detta la *Cerchiata*. Egli dal suo canto ha dato solennissime feste per corrispondere all' amorevolezza degli abitanti — Nella Turchìa europea circola un discorso assai eloquente, composto da un *Meuzin* [1]. Con esso egli invita tutti i fedeli mussulmani e li scongiura per quanto han di più sacro, per Maometto, e per le sante città della Mecca, e di Medina, a destarsi una volta dal sonno della trascuraggine, ed a giovarsi della circostanza attuale, la più opportuna, che potesse presentarsi, per iscuotere il giogo dei russi, e rimediare ai tanti mali, che l' eterna loro inimicizia ha cagionato all' impero ottomano. Energia, coraggio, fiducia nell' Onnipotente, ed intima unione coi francesi, sono i mezzi, che il dabben' uomo propone a quest' oggetto.

Roma 14 marzo.

Essendo stato sparso in alcuni pubblici foglj, che la salute del regnante pontefice Pio VII. è sempre vacillante, e che non si sostiene in piedi, che col mezzo di un regime severissimo, ci facciamo un dovere di assicurare, che nulla vi è di più falso, giacchè S. B. gode ottima salute, e forma il contento de' suoi amatissimi sudditi, dai quali è teneramente riamata.

Venezia 20 marzo.

Nel limitrofo dipart. del Tagliamento è stato pubblicato da quel sig. prefetto Casati il seg. proclama datato da Treviso li 9 corr.

„ È segnata una nuova epoca memorabile nei fasti del Tagliamento. S. A. I. ha decretato che la *Piazza Fontana*, la più bella della città di Milano, abbia ad

(1) *Meuzin* chiamansi in Turchia coloro, che dall' alto delle moschee invitano il popolo alle preci prescritte dalla legge; stantecchè i musulmani non hanno nè campane, nè campanili.
(*Nota dell' Estensore.*)

essere d'ora in avanti denominata *Piazza del Tagliamento*.

Coscritti! Seguendo la voce del dovere, e gli impulsi di devozione verso S. M. l'augustissimo sovrano, e l'amatissimo princ. vice re, avete conseguito un premio cui non si sarebbe osato di aspirare.

Ciascuno che appartiene al Tagliamento rendendosi alla capitale avrà qualche diritto di fissare l'attenzione altrui.

Onorate famiglie de' coscritti del 1807. benemerite autorità costituite! Io vi dovrò per sempre la soddifazione, che non so esprimervi, di scorgere eretto entro le mura della mia patria un monumento di perenne gloria al vostro paese.

Milano 26 marzo.

S. A. I. il principe vice-re con decreto 17 corr. ha nominato il sig. Carlo Frigerio, capo della direzione del Demanio dipartimentale d'Olona. Si sono pure resi pubblici tre altri decreti della stessa A. S. I. Col 1 ha fissato provvisoriamente l'estimo prediale del territorio di Guastalla; col 2 ha nominato una commissione per la verificazione dei campioni delle nuove monete, fabbricate a termini del reale decreto 21 marzo p. p.; col terzo ha prescritto il num., residenza, il circondario ec. dei giudici di pace.

Tutti i quaresimalisti, durante la gravidanza della nostra vice-regina, si sono fatti un dovere, utilmente giovandosi dell' influenza, che accorda loro il santo ministero della parola, di eccitare i rispestivi uditorj a porgere fervidi voti all' Altissimo pel fausto di lei parto. Merita nondimeno special menzione il sig. abate Carelli, penitenziere nel tempio del sagro monte sopra Varallo e predicatore in S. Tomaso terra mala di questa città. Questo zelante ministro ha in più prediche mostrato con grande corredo di teologiche ragioni che se è sempre giusta cosa e doverosa il pregare pei principi, molto più il deve essere, allorquando trattasi di principi, i quali sieno a dovizia forniti di sublimi qualità regali » Or se il nominare, così continuava l'egregio oratore, la principessa Amalia è un nominare tutti i doni di natura e di grazia che lo Spirito Santo encomia in quella, che propone per modello di tutte le altre donne, qual non dovrà essere, amatissimi fratelli, l'impegno nostro, la nostra premura, perchè il cielo la scampi in così periglioso cimento; e le dia una prole che perfettamente la rassomigli! Ma troppo lungo sarebbe il tener dietro al facondo oratore, degno certamente di più insigne tempio e di un pergamo più frequentato. Aggiugneremo solo che non pago di avere inculcato questi sensi, durante il corso di sue prediche quadragesimali, ha voluto altresì esprimerli colla seguente iscrizion lapidaria:

Augusta . Amalia
Vindelicorum . Regum . Filia . Dulciss.
Optimi . Principis . Eugenii . Nap.
Conjux . Auspicatissima
Quod
Deo . Dante
Die . 14 . Martii . 1807
Feliciter . Peperisset
Publicis . Expletis . Votis
Profusisq. Gaudiis
Deo . Optimo . Maximo
Gratibus . Persolutis
Pro . Majori . Italorum . Laetitia.

In mezzo alla comune esultazione pel parto felicissimo della nostra principessa vice-regina, non doveva tacersi la musa del sig. can. obblato Caldarini, che già ha in altre occasioni segnalato il suo devoto attaccamento all' augusta famiglia di Napoleone (*V. il num.* 12 *del* Corriere Milanese *artic.* Milano). Ecco difatti una sua produzione, sovra così interessante e giocondo soggetto:

Eugenio Napoleoni, Amaliae Augustae, R. I. principibus, pro-regibus Italiae, Venetiarum principibus Primo-genita eorundem Augusta proles.

Sit Media et Belli et Pacis Prima, Eugeni, Proles,
Quam tibi Pax inter Bella Paterna creat.
Hoc placitum: Mas ne an multæ omen, Fæmina
Latonæ Imperio, Jupiter inquit, erit. (Prolis
Cognita vis Belli, Italico, Illiricoque triumpho,
Atque amor, et pietas sic coiere simul:
Moxque parit Martis mensis, quæ parturit annus
Romulidum Hic Sago Primus eratque Togæ.
Jamque Aurora præit Solem, Sexu Amaliæ, Eugenio
Robore par, similis vultus Utrumque refert. (que
Plaudito Pax; Sors ni obtulerit, latura deinceps
Regem ex Eugenii Germine, et Amaliæ.
Hac Sobole Italico æternum dominabere Regno:
Læta Venus Marti sæcula læta dabit.

Ob. D. Caldarini Ex C. C. Sco.
Regia Pensione Donatus.

D'affittarsi tutti li giorni dispari il palco num. 11. in terza fila alla sinistra entrando, posto nel R. teatro alla Canobbiana, ricapito al sig. Pietro Campi nella contrada di S. Bernardino al n. 2922.

BUTTI *Estensore*

IL CORRIERE MILANESE

N.° 25. Milano Lunedì 30 Marzo 1807.

AVVISO.

Varj de' nostri associati avendoci molte volte manifestato il loro rincrescimento sul modo con cui si distribuisce il nostro giornale, il quale li espone a non ricevere sovente le notizie le più interessanti se non un pò' tardi, e più tardi che non le riceverebbero colla via d'altri giornali, abbiamo cercato i mezzi onde rimediare a questo inconveniente e non abbiamo risparmiato nè spese nè cure per giungere al bramato scopo.

Abbiamo quindi l' onore di prevenire i nostri associati che Il Corriere Milanese, *incominciando dal primo aprile prossimo, sortirà quattro volte alla settimana, cioè* il lunedì, mercoledì, giovedì e sabbato. *Ogni numero sarà di quattro pagine invece di otto, come lo è attualmente.*

Quantunque questo vantaggio per gli associati di ricevere il giornale quattro volte per settimana, in vece di due, aumenti le spese di bollo e di spedizione, esso non cangerà in nessun modo il prezzo dell' associazione, il quale rimarrà sempre lo stesso.

Preveniamo nel medesimo tempo i nostri associati che abbiamo anche prese le misure le più sicure, onde ricevere le notizie colla maggior celerità, e che non tarderanno ad accorgersi che siamo stati fedeli alla nostra promessa. Il detto giornale sarà altresì stampato con nuovi cararteri, cominciando dall' epoca anzidetta.

Semelino 27 febbrajo.

Giusta le lettere di Orsowa il gen. russo principe Dolgoroucki è arrivato nella Moldavia con un rinforzo considerevole di truppe, e di là deve marciare verso il Danubio per la Valacchia. Sembra, che il centro dell' armata russa si sia riunito nei contorni di Giurgewo, stendendo la sua ala diritta verso Calafat, e la sinistra al di là di Braila — Il sig. Harbutnot ambasciatore d' Inghilterra, il quale è partito da Costantinopoli sulla fregata l'*Endimione*, speditagli dall' ammiraglio Lovis, si trattiene tuttora all' altura di Tenedo, da dove continua le sue comunicazioni diplomatiche col capitano Pascià — L' Ajan di Rutshuch, Mustafa-Bairactar, è stato nominato governatore di Silistria col rango di Pascià a tre code, e si è a lui unito Cadri-Pascià, conosciuto per i grandi eccessi commessi nella Romelia, e nella Bulgaria; ma da un altra parte il comandante di Braila si è dichiarato del partito dei russi. Il princ. della Valacchia Ypsilanti si è formato una guardia d' infanteria di usseri, composta d' arnauti, e di valacchi.

Londra 13 marzo.

La gazzetta di Londra ha jeri pubblicato il rapporto fatto dal gen. Benigsen sulla battaglia, degli 8 febb. [è questa la gran battaglia più conosciuta sotto il nome di *battaglia di Eylau*]. Comunque il russo generale si attribuisca in tale rapporto la vittoria, nondimeno i pubblici effetti sono decaduti, mentre tutti comprendono, che, se realmente l' avesse riportata, non avrebbe abbandonato il campo di battaglia, nè si sarebbe ritirato dietro la Pregel — La gazzetta del 10 conteneva 10 altri fallimenti.

Altra dei 17. Il processo di sir Home Popham, quello che ha preso è poscia perduto Buenos-Ayres, è cominciato li 6 marzo. Essendo stati prodotti tutti i gravami, uditi tutti i testimonj, ed avendo il reo fatte le sue difese, la corte marziale, dopo una deliberazione che ha durato 5 ore, ha emesso il suo giudicato, il quale porta in sostanza che la condotta sua *merita di essere gravemente censurata; ma che in vista delle circostanze, essa si limita a dichiararlo sommamente biasimevole, come diffatti lo biasima.* Una immensa folla di spettatori accorsi per udir l' esito del suo processo ha dato le più vive prove di interessamento alla sorte dell' illustre accusato. Allo scendere dal canotto, che il condusse al lido, il popolo staccò i cavalli dalla carrozza che lo attendeva, per sottentrarvi in luogo

gli essi; ma egli non permise questa specie di trionfo; solo non potè impedire di essere accompagnato fino al suo albergo da generali applausi. Ecco dunque una perpetua lotta tra il popolo inglese ed il ministero, giacchè i nostri leggitori non avran dimenticato ciò, che altra volta si è detto, cioè che i ministri amavano di perdere questo soggetto, ed ecco sorgere i popolari applausi, perchè sono andate fallite le loro pie intenzioni.

Amburgo 11 marzo.

La principessa Augusta di Brunswick, sorella del defunto duca regnante, abbadessa del capitolo di Gaudersheim, desiderando di conservare le di lei rendite, si è direttamente indirizzata a S. M. l'imp. de' francesi, il quale si è degnato di accogliere favorevolmente la domanda.

Altra dei 14. Si sente da diverse lettere ricevute da Riga, che molte famiglie distinte di Pietroburgo hanno avuto ordine di abbandonare quella capitale. Son esse accusate di avere parlato con troppa libertà, intorno agli avvenimenti della guerra, e di avere indirettamente biasimato il governo.

Copenaguen 8 marzo.

La nostra corte è sempre costante nelle sue pacifiche intenzioni verso le potenze belligeranti, ed in vano si è tentato di farla deviare da questo saggio sistema; ma ha fatto notificare di nuovo al ministro brittanico, che essa avrebbe veduto con dispiacere una flotta inglese nel Baltico — E' espressamente vietato ad ogni suddito danese il cercare d'introdurre in Stralsunda delle munizioni da guerra, ed anche dei carichi di grano, e di carne salata, che potrebbero essere considerati dal lato dei francesi come approviggionamenti della piazza — Giusta le più recenti notizie dell'Inghilterra, si parla sempre a Londra di una spedizione di grande importanza, che si sta preparando per la prossima primavera. Parlasi pure dell' imbarco di 20 a 30m. uomini, i quali saranno, dicesi, trasportati sul Continente; ma non si dice sovra quai punti si pensi di effettuare questo sbarco.

Greifswald 5 marzo.

Li 24 febb. il comandante di Stralsunda fece partire un distacamento di 200. cacciatori svedesi con 4 scialuppe cannoniere per tentare un colpo di mano sulla città di Barth. Eglino penetrarono difatti in quella città, secondati dagli abitanti; vi fecero alcuni prigionieri francesi, e lo stesso giorno rimisero alla vela per Stralsunda. In questa occasione il sig. maresc. Mortier ha diretto al magistrato di Barth la seguente lettera fulminante: » Voi mi avete mandato una deputazione per chiedermi istantemente una salvaguardia, ed io mi vi sono prestato, ad intendimento di assicurare la tranquillità della città vostra. Ma con una perfidia, ignota forse alle più selvaggie nazioni, avete agevolato all' inimico il mezzo di catturare quelli, che assicuravano le vostre persone, le vostre proprietà, ed un di essi è statto ucciso in un modo inumano. Ordino, che 10 tra di voi sieno arrestati; e se nel termine di due giorni, dopo la ricevuta di questa lettera, non consegnerete 50m. franchi al primo tesoriere di Greiswald, somma, che io impongo alla vostra città, questi ostaggi mi saranno risponsali del presente ordine, e del sangue francese, che è stato versato, dipendentemente da un tradimento abbominevole ».

Memel 21 febbrajo.

Noi soffriamo orribilmente pel soggiorno delle armate russe. Konisberga, e i luoghi aggiacenti sono esausti di viveri; e la penuria dei foraggi è così grande, che i cosacchi strappano i tetti di stoppia per nutrire i loro cavalli. Questi barbari troncano il naso, e le orecchie ai villani, che vogliono difendere le loro proprietà.

Buda 1 marzo.

Abbiamo da Vidino, che durante il gennajo p. p. i russi hanno avuto la peggio in molti affari, seguiti tra essi, ed i turchi — Dopo l'inaspettata invasione delle truppe russe, esse sono state obbligate di distaccare varj corpi per rinforzare l'armata in Polonia, per cui il loro numero è notabilmente scemato — Ai russi non è riuscito di passare il fiume Olta; coloro, che erano comparsi sulle sponde del Danubio, essendo stati rispinti in molte riprese, si concentrarono nei contorni di Bucharest. Il corpo di Giorzova non cessava di incalzarli; e dopo averli battuti lungi alcune leghe dalla città, li ha costretti a ritirarsi, ed a concentrarsi anche di più. Presso Zimnitza, villaggio situato sulla sponda del Danubio, ha avuto luogo

un altro affare. I russi sono stati battuti con perdita, dimodocchè Bucharest trovasi, per dir così, in istato di blocco, mentre tutto il paese è occupato dai turchi — La guernigione di Ismailoff ha fatto una sortita contro un corpo russo, e lo ha inseguito fino a Mussahid-Kioi, situato lungi 12 leghe dalla piazza verso la Moldavia. Essendosi i russi trincerati in quel villaggio, sono ivi stati attaccati da turchi, i quali li hanno intieramente battuti, ed hanno loro preso dei bagaggi, delle munizioni, e 300 cavalli. Non si sono salvati, che 300 russi al più; tutti gli altri sono rimasti morti sul campo di battaglia. Mustaffà, pascià di Rustzuk, ha mandato a Costantinopoli una quantità di teste, e di orecchie recise ai nemici, ed un gran numero di prigionieri.

Varsavia 2 marzo.

Li 26 febbrajo il ministro della guerra principe Poniatowsky passò in rivista i due reggimenti polacchi stati qui formati. Lo stesso giorno fu cantato alla cattedrale un solenne *Te Deum*, in ringraziamento a Dio per le vittorie riportate dall' armata francese, cui intervennero il principe ereditario di Baviera, il princ. di Benevento, il maresc. Duroc ec. ec.; v' ebbe poscia gran pranzo presso il maresc. Duroc — Gli ambasciatori della Turchia e della Persia sono qua giunti jeri l' altro — La commissione amministrativa ha pubblicato li 19 febbrajo quanto segue: » E' volontà di S. M. l' imp. dei francesi e re d' Italia, che venga formato un pulk di cavalleria leggiere polacca di 4 squadroni, il quale verrà incorporato alla guardia imperiale per fare il servigio colle stesse obbligazioni presso l' imp. Napoleone. Noi ci affrettiamo ad istruire il pubblico di questo nuovo onore, che S. M. ha fatto alla nazione polacca, affidando ai giovani volontarj polacchi la custodia della sua sacra persona. Ognuno potrà entrare in questa guardia; il nobile, il cittadino, l' abitante della campagna vi avranno ugualmente un libero accesso; ed i difetti corporali, la mancanza di educazione e di buoni costumi potranno soli costituire un titolo di esclusione. Nondimeno ogni persona, che vorrà entrare in questo corpo, dovrà essere per quanto è possibile domiciliata, od avere un garante della sua fedeltà. Siccome all' armata, e sovra tutto nei campi le persone inutili imbarazzano le operazioni militari, ogni guardia sarà obbligata a tener da conto essa medesima il proprio cavallo, questo fedel compagno di sue fatiche! Affrettatevi, o giovani volontarj ad accorrere sotto gli stendardi del grande Napoleone per meritare il privilegio della nobiltà ».

Altra dei 10. Il quartier gen. del 5 corpo della grande armata, che occupa le sponde della Narew è sempre a Ostrolenka. Il maresc. Massena ne ha preso il comando; e si assicura, che questa parte dell' armata francese sia destinata ad eseguire operazioni di grande entità, se avanti primavera non si ristabilisce la pace. L' imp. è ancora in Osterode, ove da ultimo si è recato anche il segret. di stato Maret, ed il ministro degli affari esteri, principe di Benevento. Prima della sua partenza da questa città, il princ. di Benevento ha rimesso ai ministri esteri, che qui si trovano, una nota, la quale porta in sostanza, che dovendo egli ritornare in breve a Berlino, li invita a recarsi colà anch' eglino, ad oggetto di potere seco continuare le conferenze — La notizia della conchiusione di un armistizio, sparsa generalmente in tutta l' Alemagna, non si è punto confermata; non si deve per questo rinunciare alle speranze, che si sono concepite di veder stabilirsi la pace continentale. Si annuncia in oggi, che, conseguentemente alle proposizioni state fatte all' imp. dei francesi, il gen. Bertrand, uno degli ajutanti di campo di S. M., si è recato a Memel con una importante missione (1). Si aggiugne di più, che la corte di Vienna continua ad offerire la sua mediazione, e che l' imp. Napoleone non pare lontano dall' acconsentire a conchiudere la pace alle condizioni stesse, che erano state sottoscritte dal russo sig. d' Oubril a Parigi, ma che furono rigettate dall' imp. Alessandro. Noi diamo senza garantirle queste notizie, le quali, se non altro, provano l' opinione, che si ha in Ger-

(1) Quest' ufficiale non ha ottenuto nulla; mentre ad onta delle sue disfatte e della quasi totale rovina del suo trono, quell' infelice monarca non sa ancora piegarsi alle proposizioni di un nemico generoso. (*Nota dell' Estensore.*)

mania della moderazione del sovrano di Francia.

Berlino 6 marzo.

E' qua giunto con autorizzazione del governo francese il barone di Stein, ministro di stato del re di prussia. Egli ha fatto verbalmente un rapporto circostanziatissimo, ed interessantissimo sulla disfatta dei russi a Eylau. Reggimenti intieri sono scomparsi; i migliori cannonieri sono stati trucidati, ed è universale lo scoraggimento. Il gen. Benigsen ne fu così umiliato ed avvilito che è rimasto chiuso nella sua camera per 10 giorni, ricusando perfino di ricevere i capi dei corpi, che venivano a chiedergli degli ordini. Il gen. Essen lo ha denunciato all' imp. Alessandro, come un sogetto, la di cui ubbriachezza, ed il di cui brutale orgoglio il rendono odioso a tutta l' armata.

Monaco 12 marzo.

Il reclutamento stato effettuato negli stati austriaci non ha dato qui alcuna inquietudine; la nostra corte è in una sicurezza perfetta a questo risguardo. I rapporti del nostro ministro a Vienna sono di un' indole più che pacifica, ed i viaggiatori, che giungono dalla capitale dell' Austria, si esprimono tutti nel senso medesimo. Il nostro governo si occupa sempre del miglioramento dei diversi rami di interna amministrazione. I cangiamenti politici, che aspettavansi da qualche tempo in qua, sono sospesi, fino a che non sia definitivamente fissata l' estensione territoriale della nostra monarchia, ciò, che non può aver luogo, che al ristabilimento della pace. Allora si penserà alla divisione delle provincie, alla loro organizzazione, alla traslocazione delle autorità superiori ec. — Ecco delle importanti particolarità sulla conversazione, che il rettor magnifico dell' università di Lipsia ha avuto con S. M. l' imp. Napoleone: [*abbiamo accennato a suo tempo l'udienza che ebbero da S. M. i professori di Lipsia*]

» Io mi figurava, dice il dottore Ehrard, che tale è il nome di questo magnifico rettore, io mi figurava, che Napoleone circondato dai suoi generali ci avrebbe fatto un accoglimento freddo; che ci avrebbe detto poche parole, e poi ci avrebbe mandati in pace. Io m' ingannava a partito! Comunque fossi io prevenuto da persone, che il conoscevano, ch' egli abborisce le lodi, nondimeno io mi era preparato a fargli qualche lusinghiero complimento. Condotti da un ajutante, entrammo nella sua camera, ove si trovava soletto. Egli ci si avvicinò con aria serena, e ci chiese chi fossimo. Il tuono, col quale fece questa domanda, dissipò tosto ogni tema di un trattamento umiliante. Nel presentargli il sig. Prasse, professore straordinario delle matematiche a Lipsia, aggiunsi, ch' egli era uno dei migliori allievi del professore Hindebourg. L'imp. intavolò tosto la conversazione sulla natura, e sui vantaggi del calcolo di Hindebourg, e parve assai soddisfatto del modo disinvolto, con cui il sig. Prasse ne parlò, e della franchezza colla quale rispose a diverse difficoltà, che il monarca gli fece. S. M. dirigendosi poscia a me, dissemi, che la nostra università portava il vanto di aver prodotto l'immortale Leibnizio. Egli parlò di questo celebre alemanno con un ardore, che ben fece comprendere, ch' egli lo stima assai più di Newton. *Che!* disse ancora l' imperatore, *forse nella vostra università regna altresì la filosofia di Kant?* Sire, risposi io, noi non accordammo giammai un privilegio esclusivo ad alcuna setta filosofica. *Ma già Kant è passato di moda*, riprese l' imp.; *chi è che domina ora?* — Egli ha avuto molti successori, che si sono studiati di rimuoverlo, e forse il sistema più recente, la più recente fraseologia è già in procinto di cadere. Quanto a noi abbiam creduto, che fosse nostro dovere di formare i giovani al servigio dell' umanità, e dello stato, invece di formare dei sognatori, e degli sciocchi. Uno spirito sublime si alza de se medesimo alla speculazione, e non col ripetere i sistemi nuovamente creati da un professore, che voglia singolarizzarsi. Tutti i nostri sforzi sono diretti contro la tirannia dello spirito di setta. *In ciò voi fate benissimo*, disse l' imp., *e così la penso anch' io*. Egli parlò poscia di Gall, e fece sul suo sistema, pel quale pare, che non abbia buon sangue, alcune osservazioni giustissime, e giudiziosissime. *Dubito forte*, ci diss' egli, *che la natura nelle sue opere abbia proceduto in un modo così grossolano, da lasciare penetrare a Gall le*

sue intenzioni. Non sono stato soddisfatto della spiegazione di Gall, risguardo al movimento del cervello. Stimo lo spirito di osservazione, ma disapprovo il metodo dei corsi ambulanti, il quale è incompatibile colla dignità di un sapiente. Il monarca mi chiese poscia delle informazioni sulle rendite della nostra accademia, e fece l' elogio dell' elettore, il quale ha trasformato i conventi in istituzioni scientifiche. Ci raccomandò assai d' aver cura di queste istituzioni, d' onde escono sovente dei grandi uomini. L' imperatore rimase sorpreso del gran numero delle nostre università, e della tenuità delle rendite. *Amo*, diss' egli, *i grandi stabilimenti, i quali danno al tempo stesso dei grandi soldi ai professori*, e qui lodò assai gli istituti di Parigi, di Bologna, e di Milano, *ove* [sono sue parole] *le muse abitano dei palazzi, nei quali non si entra, che con rispetto. I governi* continuò egli *devono testificare pubblicamente la loro stima per le scienze, affine di farle rispettare dal popolo*. Quand' io gli feci riflettere, che il numero degli studenti era scemato durante la guerra, S. M. rispose: *avranno avuto paura, e tocca a voi a rassicurarli.*

Francfort 15 *marzo*.

Jeri mattina è qua giunto da Magonza il sig. maresc. Kellermann, e nel dopo pranzo ha proseguito il suo viaggio per Hanau. E' pure arrivato jeri in questa città un battaglione di truppe francesi, le quali hanno uniforme bianco con risvolti neri — L' armata francese, che si va adunando nel Friuli, giusta tutte le notizie, deve in breve porsi in cammino per la Dalmazia; e già è stato chiesto alla corte di Vienna il passaggio sul territorio austriaco — Dicesi, che nel gran ducato di Berg verrà introdotto il codice Napoleone; già la coscrizione trovasi ivi in piena attività — Le ultime notizie della Turchia danno luogo a pensare, che la Porta ottomana abbia delle ragioni per diffidare delle promesse di Czerni-Giorgio. Si crede, che sia in relazione coi russi. Czerni-Giorgio ha fatto altresì un altro passo ugualmente impolitico, esiliando gli ebrei dal territorio serviano. Ma siccome giusta il proverbio, non tempesta mai in danno di tutti, quindi ne addiverrà probabilmente che approfitti la vicina Ungheria di questa involontaria emigrazione. Questi esuli vi porteranno i loro capitali, e la loro industria, come fecero già in altri paesi i protestanti espulsi dalla Francia, in causa della rivocazione dell' editto di Nantes, rivocazione, che tanto ha disonorato il regno d' altronde gloriosissimo di Luigi XIV.

Altra dei 17. Jeri è giunto in questa città il maresc. Augereau — La gazzetta di Norimberga, la quale aveva, non ha guari, annunciato, la conchiusione di un armistizio tra le potenze belligeranti, ha ora disdetto una tale notizia — Da alcuni giorni in qua si parla molto della stipulazione di una triplice alleanza tra la Francia, la Porta, e la Persia. Lettere di Vienna dicono, che quest' alleanza è già conchiusa; ma altre lettere della stessa città assicurano, che finora non è stata firmata, che per parte della Porta, e della Persia, e che la Francia vi accederà — Le notizie di Vienna sono sempre assai pacifiche. Si assicura, che la negoziazione del barone de Vincent a Varsavia abbia avuto un esito felicissimo, e che l'Austria si accinga ad impiegare ora tutta la sua influenza a Pietroburgo, per determinare quel gabinetto alla pace. Se, contro ogni aspettazione, aggiungono queste nuove, gli sforzi della corte di Vienna riuscissero infruttuosi, essa è più, che mai risoluta a serbare una stretta neutralità nella lotta attuale — Raccontasi il seguente aneddoto, che riportiamo come molto interessante in queste circostanze, benchè non si abbia nè si dia come officiale. » S. M. l'imp. informato che la regina di Prussia, prossima a sgravarsi, era per partire da Konigsberga e trasferirsi in luogo più sicuro, dicesi, le abbia scritto una lettera, assicurandola, che poteva restar quietamente in quella città, poich' egli avrebbe ordinato alle sue truppe di non commettere la minima ostilità, ovunque si fosse ella ritrovata. La regina ha corrisposto a questa generosità dell' imp. Napoleone con una lettera obbligantissima, che ha dato luogo ad una corrispondenza tra la regina e S. M. l' imp., ed a supporre che si siano fatte delle nuove aperture di pace, nelle quali abbia preso il maggiore impegno la regina.

Altra dei 18. Il principe Dolgorouscki ed il gen. Vinzingerode, entrambi aju-

tanti di campo dell' imp. di Russia, si sono battuti in duello a causa della guerra attuale. Il primo era caldo partigiano di questa guerra, laddove l' altro propendeva pel sistema di pace. Il principe Dolgorouki è rimasto ucciso dal suo avversario — Nelle circostanze attuali non saranno certo senza interesse le seguenti particolarità, concernenti il re di Persia: » Feth-ali-schah, sofi di Persia, è in età di circa 56 anni; è di statura alta e la sua figura ispira il rispetto; ha lo spirito retto, un giudizio giustissimo e molta penetrazione. I suoi modi sono affabili e graziosi; ama assai le donne, i cavalli, la guerra e la caccia. Feth-ali-schah ha molti figlinoli; il suo figliuol maggiore, Abas-Nirza, è il suo luogotenente generale a Erivan; il consigliere di quest' ultimo è Chaty-Mirza, uomo assai istrutto. Il gran visir dello Schah chiamasi Rezzac-Mirza; egli è sempre presso al suo sovrano a Thetan, e gode il concetto di essere un eccellente ministro. Feth-ali-schah esercita nei suoi Stati la più rigorosa giustizia, e la polizia è sullo stesso piede; l' ordine regna nelle città, la sicurezza sulle strade, e la disciplina nelle armate. Le sue truppe sono numerose, e composte d' uomini pien di vigore e di coraggio, ma non hanno la menoma nozione della tattica europea. Il reggente di Persia, Achal, si sforza d' introdurre questa tatica nella sua armata. Tutti gli atti pubblici alla corte di Persia devono essere fatti in lingua persiana, comunque d' ordinario vi si parli turco. La lingua del basso popolo è il *cardo*, madre-lingua del turco, e del persiano. Nella Siria ed in altri paesi del Levante non si deve comparire in pubblico, se non col vestiario del paese, ma nella Persia è cosa vantaggiosa il mostrarsi in abito europeo; ed è solo in viaggio, che si veste all' uso del paese, per non attrarre di troppo gli sguardi del popolo.

Parigi 21 marzo.

S. A. E. il sig. cardinale Fesch, zio di S. M. I. e R., ha fatto aprire nella sua diocesi *(Lione)* un' annua sottoscrizione volontaria, il di cui prodotto è destinato a stabilire dei nuovi seminarj, e ad aumentare il numero dei chierici in quelli, che già esistono. La mancanza di operaj evangelici si fa sentire generalmente in tutte le chiese di Francia, e molti altri zelanti prelati hanno prese delle consimili misure pel servigio spirituale dei loro popoli.

Genova 28 marzo.

Colle più recenti lettere di Spagna in data de' 15 corr. sentiamo che S. M. C. ha ordinato la marcia di 16m. uomini delle sue truppe sotto il comando del marchese della Romana, grande di Spagna, e del gen. Kindelan. Non se ne sa ancora la destinazione; ma si sa di certo che ciò è d' accordo colla corte di Francia -- Le truppe, che hanno ripreso Buenos-Ayres, hanno ricevuto da S. M. in premio del loro valore un raddoppiamento di paga, e i loro uffiziali onorevoli promozioni, tra le quali si rimarcano quelle del comandante di quella spedizione M. Liniers, che è stato fatto generale di brigata, e governatore di Montevideo; del governatore di Montevideo, eletto vice-re di Buenos-Ayres, e generale; della signora Emanuella de Tucman, moglie di un capo squadra, cui è stato dato un brevetto di alfiere per essersi distinta in quell' azione sino ad uccidere ella stessa di propria mano un inglese.

Milano 30 marzo.

In vigore di un decreto di S. A. I. il principe vice-re i prefetti dei dipart. ex veneti, di nuova aggregazione, dovranno ciascuno nominare un soggetto dei più istrutti nella materia censuaria del rispettivo dip. Questi soggetti dovranno trovarsi tutti in Milano nel termine di giorni 15, onde somministrare i lumi occorrenti per lo stabilimento dell' estimo provvisorio di detti dipartimenti.

Di ritorno da Monaco, ove erasi recato per annunciare il felice parto di S. A. I. la princ. vice-regina agli augusti di lei genitori, è qua giunto jeri l' altro il cavalier d' onore, sig. Condulmer. Egli reca le più soddisfacenti notizie di S. M. il re di Baviera e della sua augusta famiglia. S. M. la regina, che era stata per qualche giorno indisposta, alla di lui partenza da Monaco stava assai meglio. Jeri poi è qua giunto il sig. conte di Wurtenberg, primo ajutante di campo di S. M. il re di Baviera. Egli era incaricato di recare alle LL. AA. II. il vice-re e la vice-regina le felicitazioni delle

LL. MM. il re e la regina di Baviera pel felice parto della nostra augusta principessa. In vista dello stesso avvenimento, cioè del felice parto della principessa vice-regina, il nostro monsig. V. G. Bianchi, che in assenza dell' eminentissimo arcivescovo così sapientemente governa quest' ampia e nobilissima chiesa, ha ordinato in tutta la città e diocesi solenni azioni di grazie all' Altissimo. Punto non dubitiamo che non sieno per far lo stesso tutti gli altri prelati del regno; anzi da varie città abbiam notizia che è già stato praticato un così pio e doveroso ufficio.

» 65 Bollettino della grande armata.

» *Osterode*, 10 *marzo*.

» L'armata trovasi acquartierata dietro la Passarge; il principe di Ponte Corvo, ad Holland e Braunsberg; il maresc. Soult, a Liebstadt e Mohrungen; il maresciallo Ney a Guttstadt; il maresc. Davoust, ad Allenstein, Hohenstein e Deppen; il quartier generale ad Osterode; il corpo d' osservazione polacco, comandato dal gen. Zayonchek, a Neidenburg; il corpo del maresc. Lefevre, davanti a Danzica; il 5 corpo sopra l'Omulew; una divisione bavara, comandata dal principe reale di Baviera, a Varsavia; il corpo del principe Gerolamo nella Slesia; l' 8 corpo, in osservazione nella Pomerania svedese. Le piazze di Breslavia, Schweidnitz e Brieg si vanno demolendo. Il gen. Rapp, ajutante di campo dell' imperatore, è governatore di Thorn. Si gettano ponti sulla Vistola a Marienburg e Dirschau. L'imperatore essendo stato informato il primo marzo, che il nemico incoraggito per la posizione che avea preso l'armata, si appostava lungo tutta la riva dritta della Passarge, ordinò ai marescialli Soult e Ney di portarsi ad esplorare innanzi per rispingere il nemico. Il maresc. Ney marciò sopra Guttstadt, ed il maresc. Soult passò la Passarge a Wormditt. Il nemico fece tosto un movimento generale e si pose in ritirata sopra Koenigsberg. I suoi posti che si erano ritirati a precipizio, furono incalzati per ben otto leghe. Vedendo in seguito che i francesi non facevano più verun movimento, ed accorgendosi che soltanto alcune vanguardie avevano lasciati i loro corpi, due reggimenti di granatieri russi si ravvicinarono, e si diressero nottetempo sull' acquartieramento di Zechern. Il 50 reggimento si stette intrepido a riceverli. Il 27 ed il 39 fecero lo stesso. In questi piccoli combattimenti i russi hanno avuto un migliajo d'uomini feriti, uccisi o prigionieri. Dopo essersi per tal modo assicurata dei movimenti del nemico, l'armata è rientrata ne' suoi acquartieramenti. Il gran duca di Berg, informato che un corpo di cavalleria erasi portato sopra Willenberg, lo ha fatto attaccare in quella città dal principe Borghese, il quale alla testa del suo reggimento, ha attaccato 8 squadroni russi, gli ha rovesciati e posti in rotta, facendo loro un centinajo di prigionieri fra i quali trovansi 3 capitani ed 8 officiali. Il maresciallo Lefevre ha intieramente circondato Danzica, e incominciate le opere di circonvallazione della piazza ».

» 66 Bollettino della grande armata.

» *Osterode* 14 *marzo*.

» La grande armata è costantemente in riposo ne' suoi accantonamenti. Piccole scaramucce accadono frequentemente fra gli avamposti delle due armate. Due reggimenti di cavalleria russa vennero il 12 ad inquietare il 69 reggim. d'infanteria di linea nel suo accantonamento di Lingnau avanti di Gutstadt. Un battaglione di questo reggimento prese le armi, s' imboscò, e fece fuoco da vicino sull' inimico, il quale lasciò sul campo ottanta uomini. Il gen. Guyot, che comanda gli avamposti del maresc. Soult, ebbe anch' egli alcuni impegni che terminarono con suo vantaggio. Dopo il piccolo combattimento di Willemberg, il gran duca di Berg ha scacciati i cosacchi da tutta la riva destra dell' Alle, affine di assicurarsi che l' inimico non nascondesse qualche movimento. Egli si recò a Wartenbourg, Seebourg, Meusgutz, Bischoffsbourg. Ha avuto qualche affare colla cavalleria nemica, ed ha fatto un centinajo di cosacchi prigionieri. L' armata russa sembra concentrata dalla parte di Barteustein sull' Alle. La divisione prussiana dalla parte di Creutzbourg. L' armata nemica ha fatto un movimento di ritirata, è si è avvicinata di una marcia a Koenigsberg. Tutta l' armata francese è accantonata; ella è approvigionata dalle città d' Elbing, di Braunsberg, e dai vantaggi,

che si ritraggono dall' isola di Nogat, che è fertilissima. Sono stati gettati due ponti sulla Vistola, l' uno a Marienbourg, e l' altro a Marienwerder. Il maresc. Lefebvre ha compito l' investimento di Danzica. Il gen. Teulié ha investito Colberg. L' una e l' altra di queste guernigioni sono state rispinte nelle loro piazze dopo leggieri attacchi. Una divisione di 12m. bavaresi, comandata dal principe reale di Baviera, ha passrto la Vistola a Varsavia, e viene a raggiungere l' armata ».

Notice sur la cour du Grand Seigneur, son serail, son harem, la famille du sang impérial, sa maison militaire et ses ministres. Di Giuseppe Eugenio Beauvoisin, capo squadrone, e giudice militare nel tribunale speciale di Napoli — In Roma nella stamperia di Luigi Perego Salvioni 1807.

Questa relazione aggiugne dei detaglj, e delle particolarità interessanti a quanto conosciamo diggià, intorno alla corte ottomana, e rimarca molti fatti insussistenti, avanzati da viaggiatori, i quali non avendo potuto penetrare nei segreti di questa corte misteriosa, aver[illegible] senza esame confermato i rapporti meno veri, stati prima di essi spacciati. L' autore sig. Beauvoisin confessa, che dopo una dimora di due anni, e mezzo nella capitale (de' quali, per vero dire, ha passato 26 mesi in una prigione di Stato) egli non avrebbe saputo niente più degli altri, se non fosse stato abbastanza fortunato da penetrare, col mezzo di un giardiniere tedesco, direttore, ed intendente dei giardini del serraglio, nell' interno dei giardini ed anche negli appartamenti delle donne, in un tempo, nel quale tutta la corte trovavasi alla casa di piacere del gran Signore, situata sul canale. Aggiugne egli, che le particolarità, che si è proca[illegible]to, e delle quali rende conto, non le [illegible] ottenute, che con somma difficoltà. Ciò non se[illegible]rà [illegible]o sorprendente che a coloro, i quali ig[illegible] onninamente l'indole della nazione ottomana. Questo popolo non è punto curioso; nè sa comprendere per quale motivo gli europei facciano ad esso delle dimande, sovra oggetti che, in senso suo, non li riguardano; e non si mostra giammai molto proclive a soddisfare la nostra curiosità. Che però la relazione del sig. Beauvoisin ha tutto quell' interesse, che deriva da particolarità affatto nuove, intorno ad un popolo, i di cui costumi e le di cui abitudini sono tanto diverse dalle nostre. E' dessa scritta in francese, come il titolo lo dimostra, e sarebbe a desiderarsi, che per agevolarne la lettura alla pluralità dei nostri concittadini, quest' operetta venisse volgarizzata. A.

Corso de' Cambj.		
Lione . . .	55. 1/2	l.
Parigi . . .	55. 3/8	
Livorno . .	135. 3/4	l.
Venezia . .	81. 7/8	
Genova . . .	86. 7/8	l.
Londra . .	31. 7/8	
Amsterdam	59. 1/4	
Augusta . . .	67. 1/8	l.
Vienna . . .	30. 1/4	
Amburgo .	50. 1/8	l.

Prezzo de' Grani della scorsa settimana.

	Maggiori. Moneta di Milano			Maggiori. Moneta Italiana		Minori. Moneta di Milano			Minori. Moneta Italiana		Adequati. Moneta di Milano			Adequati. Moneta Italiana	
	lir.	ss.	d.	lir.	c.	lir.	ss.	d.	lir.	c.	lir.	ss.	d.	lir.	c.
Frumento	41	10	—	31	85	34	15	—	26	68	39	3	10	30	8
Segale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Melgone	21	10	—	16	50	20	15	—	15	93	21	3	1	16	24
Riso	48	—	—	36	84	44	—	—	33	77	45	14	8	35	11
Avena	14	15	—	11	33	14	10	—	11	13	14	12	6	11	23
Legumi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—

Prezzo degli Effetti Commerciabili.

Inscrizioni del 3 1/2 per 100 a 37 per 100 capitale. — *Quelle d'un minor frutto in proporzione.* Rescrizioni a 15 1/2 per 100 capitale.

Martedì, giorno 1 d' aprile 1807, ad un' ora dopo mezzo giorno il professore d' agricoltura e di botanica, sig. Paolo Sangiorgio, reciterà nel nuovo liceo stabilito in Brera la sua prolusione.

Butti *Estensore*